



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



*Agenzia per la
Coesione Territoriale*



GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020



UNIONCAMERE



REPORT REGIONE BASILICATA

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
I.2019



SI.CAMERA

Giugno 2019

Indice

Introduzione alla lettura	5
Quadro di sintesi	7
1. Le principali variazioni dello scenario socio-economico regionale	13
1.1 La popolazione e gli indicatori demografici	17
1.2 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo	19
1.3 I settori produttivi	24
2. Analisi di benchmark europea	29
2.1 La demografia	33
2.2 Il benessere economico	34
2.3 Occupazione e imprenditorialità	36
2.4 Innovazione e banda larga	37
3. Focus sui fattori strutturali dello sviluppo territoriale	39
3.1 L'innovazione scientifica e tecnologica	43
3.2 Turismo	45
3.3 Internazionalizzazione	47
4. Le nuove geografie della produzione del valore e le dimensioni del benessere	49
4.1 Il ruolo del Sistema Produttivo Culturale e Creativo	53
4.2 La green economy	56
4.3 Coesione sociale e imprenditorialità	57
4.4 Le dimensioni del benessere	58
Appendice statistica	61
a. La popolazione e gli indicatori demografici	63
a.1 Caratteristiche strutturali della popolazione	67
a.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori	68
a.3 Stranieri: presenze ed etnie	68
b. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	69
b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo	73
b.2 La nati-mortalità delle imprese	74

b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale	74
b.4 Start-up innovative	75
b.5 Le cooperative sociali.....	76
b.6 Procedure concorsuali e fallimenti	77
c. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.....	79
c.1 Agricoltura	83
c.2 Industria in senso stretto.....	85
c.3 Costruzioni.....	87
c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione.....	89
c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche.....	92
c.6 Gli altri servizi	94
d. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	99
d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche	103
d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche.....	103
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche	104
d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche	105
e. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi.....	107
e.1 I flussi commerciali con l'estero.....	111
e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni	112
e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni	112
e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione	113
e.5 Le merci oggetto di esportazione.....	114
e.6 Le imprese a partecipazione estera	115
f. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	117
f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio	121
f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari.....	122
f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie	123
f.4 I tassi di interesse.....	124
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto.....	125

Introduzione alla lettura

Il Report regionale semestrale, giunto alla seconda edizione, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

S.I.S.PR.IN.T. nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA.

Le iniziative progettuali, infatti, si propongono di rafforzare la capacità di risposta delle Amministrazioni titolari della programmazione alle esigenze puntuali delle imprese e dei territori, rendendo disponibile una strumentazione in grado di qualificare la progettualità per lo sviluppo e sostenere la competitività, anche attraverso il supporto agli attuatori responsabili delle singole azioni.

Tale strumentazione è basata primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il Report regionale costituisce uno strumento informativo e di lavoro per l'analisi e il monitoraggio delle dinamiche economiche che caratterizzano i territori, consentendo agli stakeholder di disporre di un set di informazioni sui temi coerenti con l'Accordo di Partenariato.

Il Rapporto è organizzato in capitoli per ciascuno dei quali viene proposta una infografica che illustra la sintesi dei principali risultati, e nei quali vengono sviluppate analisi a livello di singola regione, evidenziando il posizionamento rispetto agli altri territori e cogliendo anche le peculiarità dei fenomeni a livello provinciale.

Questa edizione del report si caratterizza - rispetto alla precedente - per una serie di ulteriori aspetti di approfondimento:

- analisi delle variazioni di rilievo nei dati e negli indicatori rispetto al primo Rapporto, allegando in appendice l'aggiornamento (ove possibile con riferimento alla data di rilascio) di tutti i dati e indicatori utilizzati e delle relative infografiche;
- analisi del posizionamento della regione nel contesto delle regioni NUTS 2 europee;
- focus sulle nuove geografie della produzione del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale), sulle dimensioni del benessere e su temi/settori strategici quali turismo, innovazione e internazionalizzazione.

I dati contenuti all'interno del Report fanno riferimento a fonti disponibili al 12 marzo 2019, data utilizzata come riferimento per la redazione del Report stesso e per lo sviluppo delle considerazioni in esso contenute.

Il Report si completa con un glossario di definizioni e specifiche utili a facilitarne la lettura.

Quadro di sintesi

Il presente rapporto analizza le tendenze e gli assetti socio economici della regione sotto tre aspetti:

- Le principali variazioni dei dati macroeconomici, aggiornando, sulla base dei valori più recenti delle statistiche disponibili, il quadro socio-economico disegnato dal precedente rapporto;
- Una analisi di benchmark, che determina il posizionamento della regione rispetto alle altre regioni europee per alcuni indicatori di base;
- Una analisi sui punti di forza e di debolezza della regione rispetto ai fattori strutturali dello sviluppo territoriale (innovazione, internazionalizzazione, turismo e cultura, coesione sociale).

Seguirà una appendice con le Infografiche delle principali statistiche regionali e le tabelle dei dati complete.

L'economia lucana fatica notevolmente ad uscire dalla lunga crisi economica, con un ciclo economico che dal 2016 è altalenante, ma complessivamente insoddisfacente. Il 2018 sembra un anno di svolta, nel senso che gli assetti del tessuto produttivo regionale, duramente provati dalla crisi economica, sembrano consolidarsi: il tasso di cessazione di imprese è relativamente basso, gli indici di salute finanziaria del tessuto imprenditoriale (percentuale di imprese in procedura concorsuale o in fase di scioglimento e liquidazione) sono soddisfacenti¹, il turismo, oramai un settore divenuto centrale nell'economia regionale, è in crescita rapida, anche se continua a soffrire dei suoi vincoli strutturali (sottovalorizzazione del turismo di tipo culturale e creativo, spesso indotto anche da scarsa conoscenza delle risorse valorizzabili, eccesso di investimento dal lato dell'offerta ricettiva, che sta portando ad un risultato paradossale: i flussi crescono, ma le strutture diminuiscono, scarsa capacità di attrazione di un turismo di tipo internazionale ed eccessiva dipendenza da quello nazionale, spesso di prossimità).

L'artigianato, dal canto suo, è coinvolto in una durissima crisi, che non accenna a mostrare segnali di miglioramento, fra difficoltà di mercato – il mercato di riferimento è quello locale, duramente colpito dalla crisi – difficoltà di accesso al credito, di reperimento di maestranze specializzate, di successione di impresa, così come segmenti specifici di impresa, in specie quella giovanile, non riescono ad emergere da una strutturale difficoltà di creare nuova imprenditorialità nella regione.

Nell'insieme, la regione ha bisogno di conquistare competitività sui mercati esterni, perché, al netto di petrolio, automotive ed alcune produzioni agroalimentari di qualità, il resto del tessuto produttivo fatica a trovare spazi oltre contesti di mercato localistici oramai inadeguati a sostenere tassi di crescita soddisfacenti. E deve anche attivare una maggiore capacità di attrazione di investimenti esterni, negli anelli di filiera ancora scoperti, magari valorizzando meglio qualche vantaggio competitivo, come un assetto sociale migliore di quello meridionale, che crea reti relazionali in grado di assorbire alcune diseconomie esterne. Ma tale assetto va comunque migliorato, ad esempio investendo maggiormente sul welfare aziendale e più in generale sui sistemi di responsabilità sociale d'impresa, in modo da creare legami fiduciari più redditizi all'interno delle filiere e delle stesse imprese.

Una migliore capacità di internazionalizzazione passa per una maggiore capacità innovativa, superando il diaframma esistente fra una ricerca pubblica che, in termini di impegno finanziario e risultati, non è del tutto lontana dal resto del Paese, e una capacità pressoché inesistente di fare ricerca da parte del sistema produttivo, anche con l'aiuto di infrastrutture di ricerca comuni e centri di competenza dove commisurare ricerca pubblica e privata. La grande impresa presente soltanto a livello produttivo deve essere spinta a

¹ Tale ripresa, che si vede anche in termini di export (+4,2% sull'anno precedente) non è abbastanza forte da invertire l'isteresi del mercato del lavoro, che ancora nel 2018 segnala una perdita di circa 1.000 occupati.

stabilire sul territorio attività di R&S (sul modello del Campus Fiat di Melfi) e le PMI innovative devono essere sostenute e aiutate nei primi anni dello start up.

Ciò perché il posizionamento che conta, ovvero quello rispetto alle altre regioni europee, è sostanzialmente negativo in ogni dimensione di analisi, come è possibile vedere dalla tabella sotto riportata.

Matrice sintetica del posizionamento della Basilicata in Europa secondo i dati Eurostat

Indicatore	Ranking	Fascia di posizionamento	Cluster
Variazione popolazione	249/276	Riduzione consistente della popolazione	la Liguria, la Val d'Aosta ed il Molise in Italia, alcune regioni greche (fra le quali l'Attica), bulgare e polacche (fra cui Lodz), l'Extremadura, la Galizia, l'Aragona e la Castiglia-La Mancha in Spagna, il Centro Nord del Portogallo, il Centro e l'Ovest della Romania.
Struttura popolazione	155/276	Carico degli inattivi sugli attivi medio-alto	Brema, Friburgo e Dusseldorf, diverse regioni austriache, la Cantabria e la Catalogna in Spagna, l'Attica in Grecia, la Scozia orientale e sud occidentale, la regione di Outer London, Stoccolma
Benessere economico	193/276	Tenore di vita basso	Dom-Tom francesi (Guadalupa, Isole della Riunione), le Canarie, la Galizia, la Comunità di Valencia, Ceuta e Melilla in Spagna, il Galles occidentale, un paio di regioni greche.
Disparità sociali	23/100	Disparità sociali di livello alto	Sardegna, Calabria, una regione greca, Lettonia e Lituania.
Tasso di occupazione	257/269	Modesta capacità occupazionale dell'economia locale	regioni greche, Molise, Sardegna per l'Italia, Ceuta, Andalusia ed Extremadura in Spagna, nonché la Guadalupa
Indice di imprenditorialità	113/235	Diffusione dell'imprenditorialità intermedia	Sardegna, Campania, Lazio e Molise, l'Arvergn, il Poitou-Charentes, l'Alsazia in Francia, l'Extremadura, Castiglia-La Mancha, le Canarie, la Cantabria e l'Andalusia in Spagna, alcune regioni ungheresi, Vienna, Bucarest e Malta.
Capacità innovativa	200/249	Capacità di R&S bassa	Canarie, Castiglia-La Mancha, Asturia ed Extremadura, regioni greche, polacche e bulgare, l'Alentejo in Portogallo, il Nord Est della Romania, le Highland scozzesi
Accesso alla banda larga	142/174	Diffusione banda larga di livello medio-basso	Puglia e Campania in Italia, Lituania, un paio di regioni magiare, Champagne-Ardenne, Corsica e Bassa Normandia in Francia

Un migliore posizionamento nell'ambito europeo si può ottenere soltanto lavorando sulle criticità dei fattori strutturali dello sviluppo territoriale, come riporta la matrice sottostante, nella quale sono contenuti anche alcuni suggerimenti generali di policy attivabili.

Matrice dei punti di forza e di debolezza e dei suggerimenti di policy per i focus trattati

Settori	Punti di forza	Punti di debolezza
Ricerca e innovazione	La ricerca di parte pubblica impegna risorse finanziarie ed umane di livello non dissimile dalla media nazionale, ed ha alcuni centri di eccellenza settoriale	La ricerca privata e di mercato è molto ridotta, sia in termini di risorse che di risultati
	Crescita dinamica delle start-up innovative, che sono ancora poche, ma aumentano rapidamente di numero	La grande impresa, normalmente propulsore dell'innovazione, ha i centri di ricerca ubicati fuori regione
		Insufficiente capacità di produrre innovazione di rottura che conduca alla brevettazione
	<p>Suggerimenti: il ruolo centrale della ricerca pubblica andrebbe valorizzato mediante un sistema di domanda di innovazione public-driven, ad esempio tramite il precommercial public procurement.</p> <p>La grande industria presente sul territorio (Fca, Ferrero, Barilla, ENI, Total) andrebbe incentivata, anche tramite sostegno finanziario pubblico, a creare centri di competenza tecnologica sul territorio, aperti a collaborazioni con la ricerca accademica locale. Lo sviluppo di un tessuto di start-up e spin off innovativi andrebbe sostenuto sia con incentivi finanziari, che con formazione imprenditoriale, che, infine, con spazi idonei (incubatori, co-working).</p>	
Turismo e cultura	Un tasso di turisticità già buono, ma con spazi di ulteriore crescita, indotto dall'espansione dei flussi turistici in atto già da diversi anni	Insufficiente capacità attrattiva di turismo estero, il mercato lucano è ancora monopolizzato da clientela italiana
	Una forte incidenza della spesa culturale su quella turistica: il comparto culturale ha quindi una buona capacità di attivare spesa turistica aggiuntiva	Rilevante stagionalità estiva dei flussi
		Scarsa valorizzazione occupazionale e produttiva del comparto culturale e creativo regionale
	<p>Suggerimenti: è il comparto culturale quello da stimolare per sviluppare meglio le potenzialità del turismo regionale e destagionalizzare i flussi. Ciò implica una migliore valorizzazione dei beni culturali esistenti, specificamente nelle aree interne (anche tramite il recupero di beni e centri abitati semi-abbandonati, una migliore accessibilità alle aree interne ed un lavoro di miglioramento dell'ultimo miglio della fruizione) e realizzare una politica di promozione più incisiva dell'offerta culturale locale, soprattutto verso i bacini esteri di visitatori, che spesso non conoscono le potenzialità dell'offerta culturale locale.</p>	
Internazionalizzazione	Il mix di esportazioni presenta una elevata incidenza di prodotti ad alto valore aggiunto e domanda mondiale crescente, soprattutto grazie al comparto automotive	Il settore esportativo è limitato quantitativamente rispetto all'insieme dell'economia regionale, dove, fuori dal petrolio e dall'automotive e da qualche produzione agroalimentare, prevale un ampio settore di PMI basato esclusivamente su mercati locali
		Modesta capacità di radicare sul territorio investimenti esteri

		L'economia lucana è, al netto del ristretto gruppo di imprese export oriented specializzato soprattutto nell'automotive, insufficientemente competitiva rispetto a gli altri sistemi produttivi extraregionali ed esteri con cui si confronta
	Il problema più rilevante è quello di allargare il settore export oriented dell'economia regionale, inducendo una maggiore quota di imprese, soprattutto quelle più piccole e/o operanti in settori tradizionali, ad entrare sui mercati esteri, agendo sulla leva della qualità del prodotto e il collegamento con il territorio e con il made in Italy	
Crisi e coesione sociale	Bassa incidenza di imprese in procedura concorsuale o in scioglimento/liquidazione	Mercato del lavoro in condizioni particolarmente problematiche, sia in termini di occasioni di occupabilità che di qualità percepita del lavoro, che di redditi
	Quota di imprese in crisi in riduzione	Bassa presenza di imprese coesive, in grado di migliorare il livello di fiducia nelle filiere produttive
	Nonostante una condizione occupazionale e reddituale non buona, le reti sociali locali impediscono di avere fenomeni di povertà eccessivamente diffusi e/o estremi	
	Suggerimenti: andrebbe stimolata, anche con specifici incentivi, la crescita di imprese certificate socialmente/disposte ad adottare sistemi di responsabilità sociale o di welfare aziendale. Operando con specifici incentivi alla liquidità si allevierebbero le difficoltà delle imprese in potenziale crisi da cash flow.	

1.

**Le principali variazioni
dello scenario socio-
economico regionale**

BASILICATA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



96,0%

Italiani

-0,9

Var.% 2016/2017

4,0%

Stranieri

8,3

Var.% 2016/2017

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



91,5%

Italiani

-0,4

Var.% 2016/2017

8,5%

Stranieri

1,9

Var.% 2016/2017

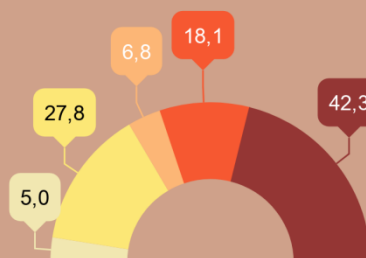
BASILICATA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

10.780,1

Variazione %
2016/2017*

0,6



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

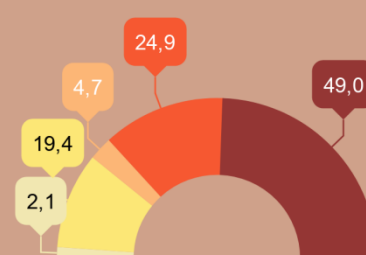
ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

1.546.693,5

Variazione %
2016/2017*

1,5



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

BASILICATA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



79,9%

Altre forme

-1,0

Var.% 2017/2018

20,1%

Società
di capitale

5,3

Var.% 2017/2018

ITALIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9%

Altre forme

-1,2

Var.% 2017/2018

28,1%

Società
di capitale

3,8

Var.% 2017/2018

In questa sezione del report, si procederà ad illustrare le principali variazioni del contesto socio-economico regionale sperimentate nel secondo semestre del 2018, ovvero i cambiamenti degli assetti di fondo del tessuto sociale e produttivo, come sistematizzati nel precedente report, riferito a luglio 2018.

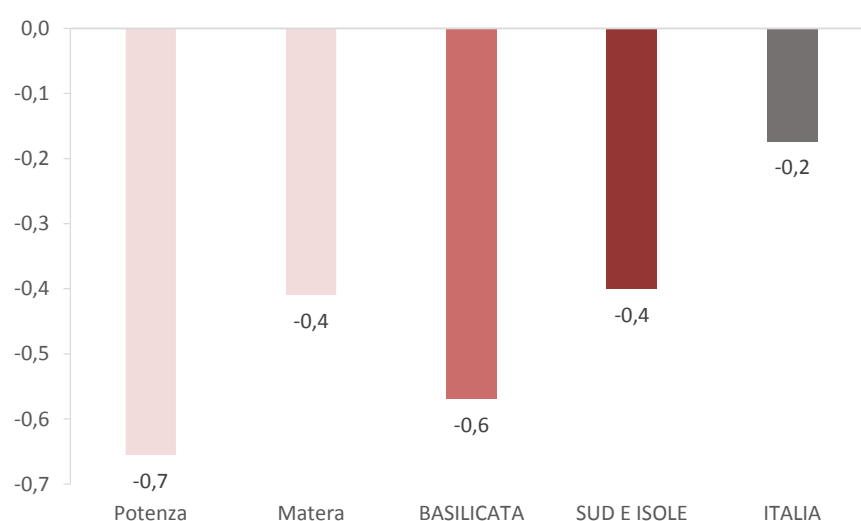
Si cercherà, quindi, di offrire una panoramica generale delle dinamiche interne di evoluzione del sistema, ovviamente con una ottica di breve periodo e congiunturale, nell'intento di enucleare movimenti che, tenuti sotto osservazione per un periodo significativo di tempo, possano qualificarsi come dinamiche di fondo, da tenere sotto osservazione, anche per finalità di politica di sviluppo locale.

1.1 La popolazione e gli indicatori demografici

La popolazione regionale, nel 2017, diminuisce dello 0,6%, attestandosi su una consistenza pari a 576.118 abitanti, la più bassa degli ultimi anni. La riduzione è del triplo rispetto a quanto registrato su base nazionale, ed è superiore anche alla media meridionale. Entrambe le province vedono ridursi la popolazione residente, con Potenza che perde qualcosa in più (la provincia di Matera gode infatti di una certa vivacità abitativa della città capoluogo, in coincidenza con l'evento di Matera 2019).

Andamento della popolazione in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Variazioni percentuali 2016/2017

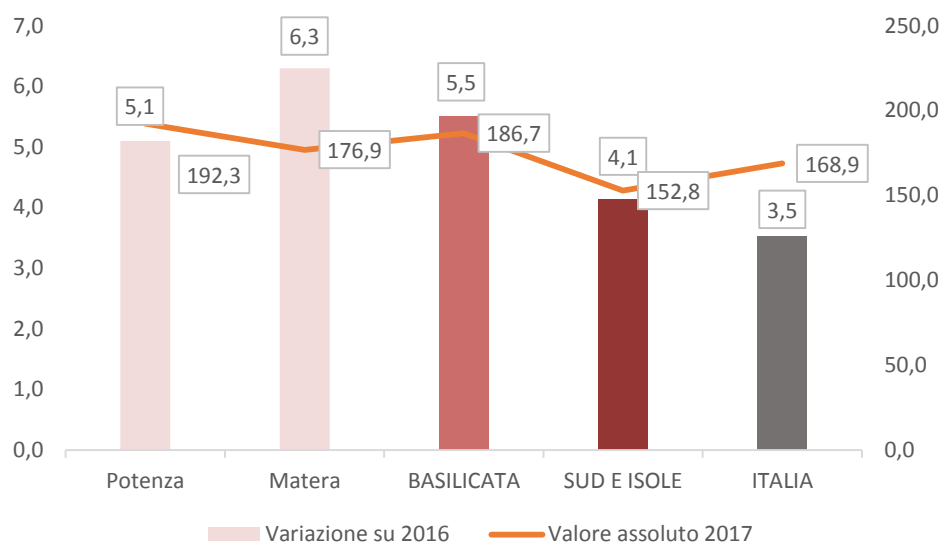


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La riduzione della popolazione regionale è un dato strutturale, per certi versi oramai “cronicizzato”, e si accompagna a fenomeni di invecchiamento piuttosto evidenti. L'indice di vecchiaia cresce, in un solo anno, di 5,5 punti percentuali, superando di quasi venti punti la media nazionale. Potenza è la provincia più anziana.

L'età media della popolazione, in effetti, non è dissimile da quella generale del Paese (45,5 anni, a fronte dei 45,2 anni italiani) ma è una anomalia rispetto al resto del Mezzogiorno, dove essa è sensibilmente più bassa (43,8) ed è in costante crescita (fino al 2011, essa era ancora inferiore alla media nazionale).

Indice di vecchiaia al 2017 e punti di variazione rispetto al 2016 in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

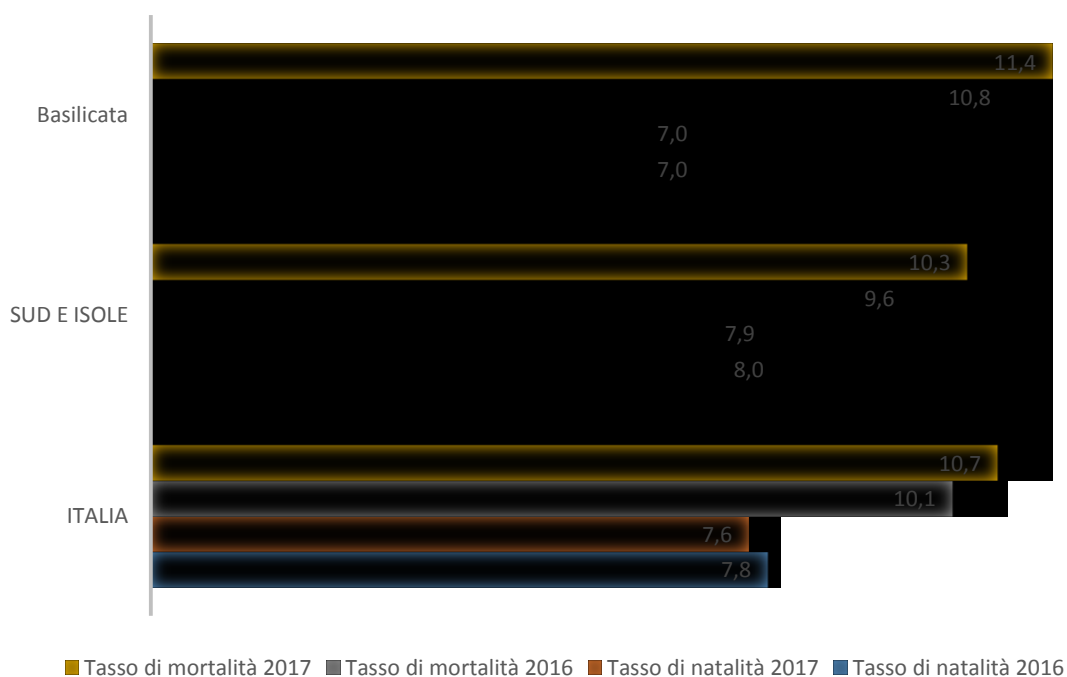


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'ulteriore invecchiamento della popolazione regionale ha, evidentemente, effetti sui tassi di natalità e di mortalità. Una popolazione anziana fa pochi figli ed ha una mortalità relativamente accentuata: di conseguenza, il tasso di natalità è di 0,6 punti inferiore alla media nazionale, anche se nel 2017 interrompe la tendenza alla costante decrescita, mentre quello di mortalità è di 0,7 punti più alto.

Tasso di natalità e mortalità in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2016 e 2017



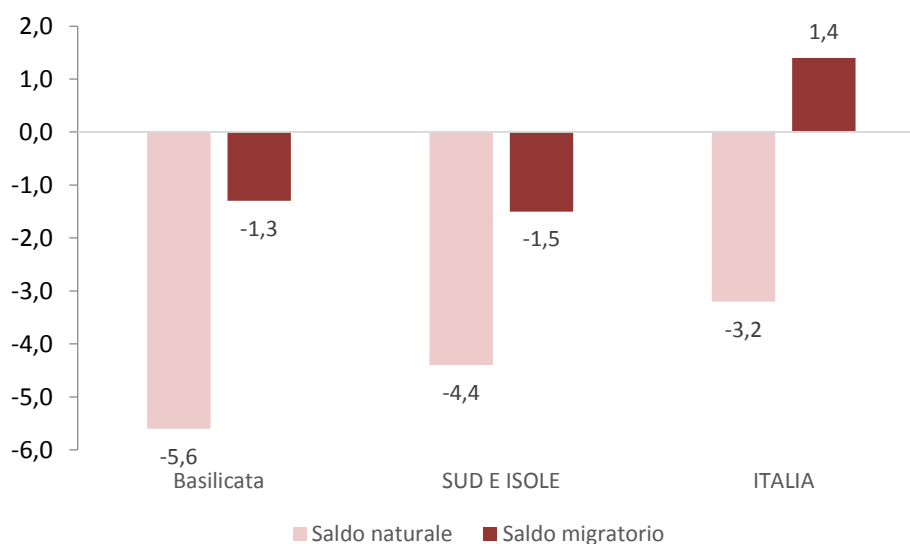
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Di fatto, la riduzione della popolazione regionale dipende sia (e soprattutto) da un saldo naturale fortemente negativo, dato dalla combinazione fra bassa natalità e crescente mortalità, sia da un saldo migratorio che, dopo alcuni anni in cui beneficiava di fenomeni di immigrazione di ritorno di discendenti di lucani (soprattutto dall'America Latina) a partire dal 2015 ha tornato ad essere negativo, come storicamente è spesso stato. Nel 2017, detto saldo è di 1,3 punti al di sotto dello zero, come effetto di un pesante risultato (-4,2 punti) della componente migratoria da/verso altre regioni italiane, e di un saldo con l'estero positivo di 3,8 punti, per effetto dell'apertura della regione all'immigrazione extracomunitaria, che non arriva però a compensare la fuga di lucani verso altre aree del Paese.

Nello specifico, nel 2017, la componente regolarmente residente della popolazione straniera in Basilicata aumenta di 1.717 unità sul 2016, per effetto di un incremento di 268 unità di nigeriani, di 352 rumeni, 112 albanesi ed altre nazionalità. Nonostante tali afflussi, la quota di stranieri regolari sulla popolazione lucana è inferiore alla media (4%, contro il 4,2% meridionale e l'8,5% nazionale). Tuttavia, tale quota è raddoppiata in pochi anni: era del 2,3% nel 2011.

Tasso di crescita naturale e saldo migratorio totale in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

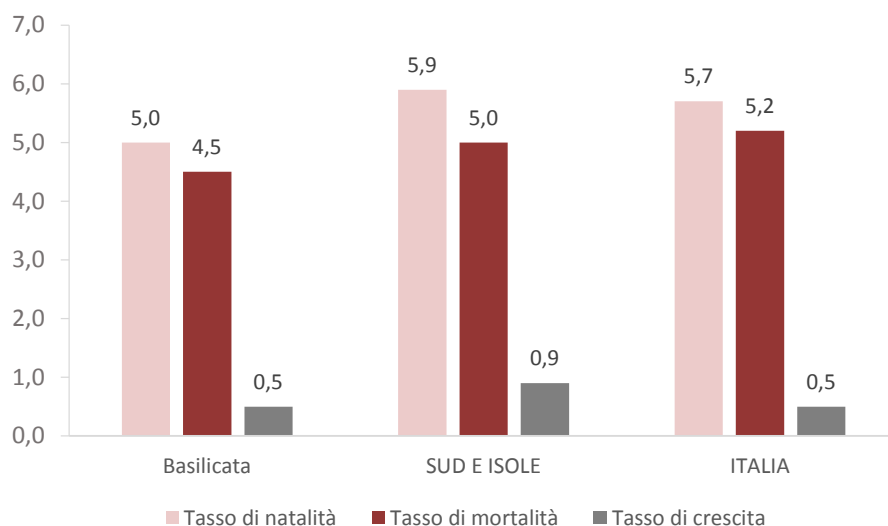
1.2 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Nel corso del 2018, le imprese registrate in Basilicata sono 60.396, 10,6 ogni 100 abitanti, a fronte della media nazionale di 10,1. Tale dato evidenzia la fotografia di un tessuto produttivo molto frammentato in un pulviscolo di piccole e micro imprese.

Rispetto al 2017, tale tessuto produttivo cresce lievemente in termini numerici, proseguendo in un trend osservabile sin dal 2016, e che è legato al progressivo miglioramento della situazione economica generale della regione.

La crescita delle imprese non è da attribuirsi al tasso di iscrizione, che si mantiene al di sotto anche del vivace fenomeno di nuove iscrizioni tipico del Mezzogiorno, e testimonia di una certa “stasi” nella propensione all’imprenditorialità della regione, dovuta anche all’invecchiamento demografico, quanto piuttosto nel basso livello del tasso di cessazione, che stabilizza la situazione dello stock delle imprese già esistenti.

Principali indicatori di demografia d’impresa in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2018 (valori percentuali)

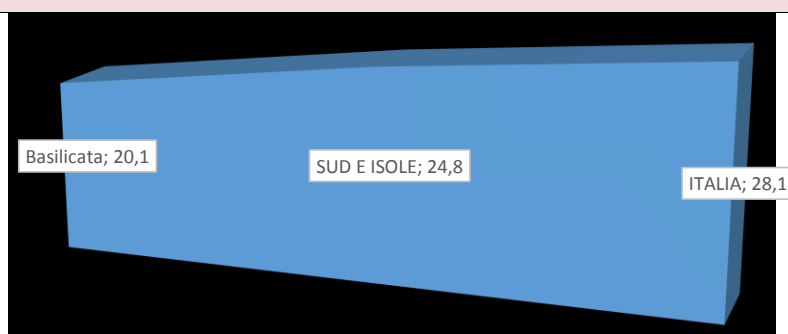


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Accanto alla crescita numerica delle imprese, si verificano, oramai da diversi anni, fenomeni rilevanti di riorganizzazione interna al tessuto produttivo regionale. In particolare, sotto la spinta della concorrenza e della crescente difficoltà ad ottenere credito dall’esterno, la struttura patrimoniale ed organizzativa delle imprese tende a maturare e crescere, con la parallela crescita delle forme giuridiche di tipo societario, in particolare delle società di capitali.

Anche nel 2018, le imprese lucane aventi tale forma giuridica crescono ad un tasso annuo superiore a quello generale (+5,3% sul 2017) andando a costituire più di una impresa registrata su cinque, dal 14,5% del 2012. Il gap con ala media nazionale e con quella meridionale, in termini di incidenza di tale tipologia di impresa, è ancora presente, come conseguenza del prevalere di forme di impresa di piccolissime dimensioni e assetti di governance molto semplificati ed elementari, ma il ritardo è in via di riduzione.

Incidenza percentuale delle società di capitale sul totale delle imprese registrate in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

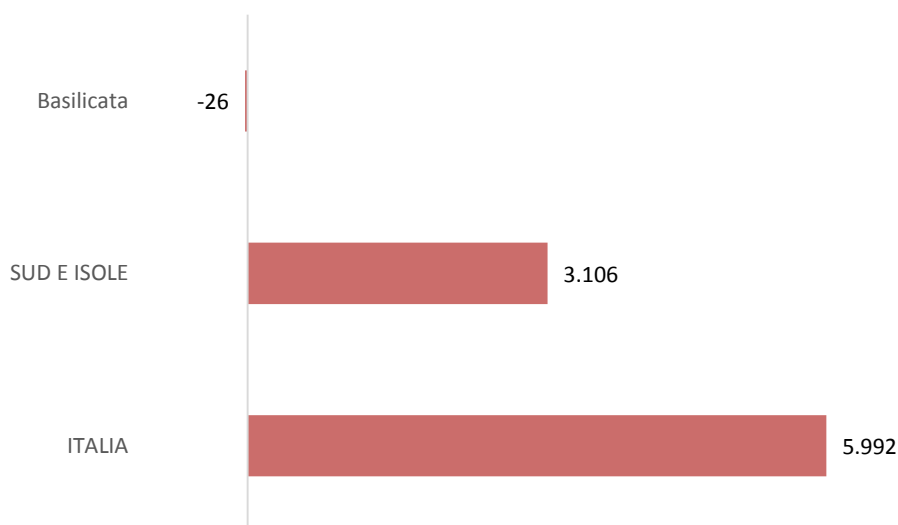
Evidenziato l'andamento generale del dato, è utile svolgere qualche approfondimento su categorie specifiche di imprenditorialità, come quella femminile, quella degli immigrati e quella giovanile.

Sotto il primo profilo, il segmento specifico dell'imprenditoria femminile regionale, nel 2018, accusa un brusco calo (-0,2%) che interrompe un trend di costante crescita numerica negli anni precedenti, probabilmente come effetto della chiusura dei principali bandi residui del ciclo 2007-2013 a favore dell'imprenditoria femminile.

Tale tipologia di impresa, comunque, rappresenta poco meno del 27% del totale delle imprese lucane iscritte presso le CCIAA, una incidenza nettamente superiore al dato nazionale, che testimonia anche dell'importanza sociale di tali iniziative, a fronte di una disoccupazione femminile più alta di quella maschile.

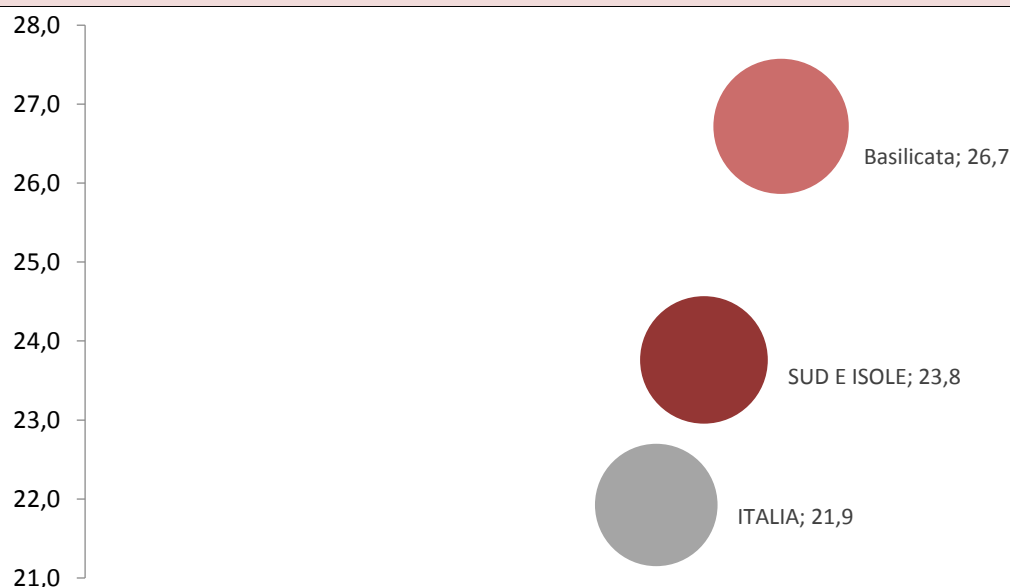
Dette imprese tendono a concentrarsi nella confezione di capi di abbigliamento, dove costituiscono il 56,8% del totale delle imprese regionali del settore, nei servizi alla persona (55,9% del totale settoriale regionale), nel commercio al dettaglio (38,2%) in agricoltura (35,5%) e negli alloggi turistici (34,7%), complessivamente in settori tradizionali a basso livello di investimento iniziale di capitale ed a modesto valore aggiunto.

Variazione in termini assoluti del numero di imprese femminili fra 2017 e 2018 in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese femminili sul totale delle imprese registrate in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2018

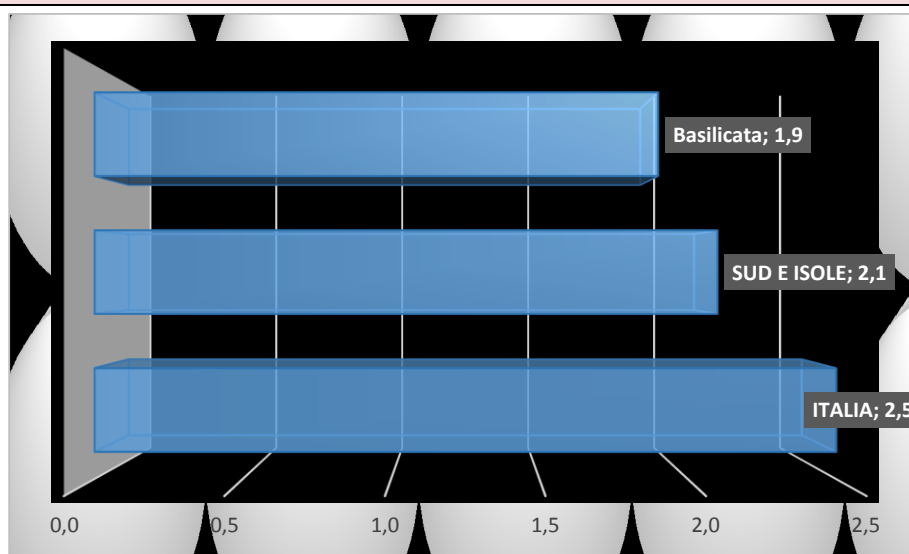


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Il fenomeno dell'imprenditorialità degli stranieri è ovviamente vincolato alla scarsa consistenza degli immigrati presenti sul territorio. Benché in crescita negli ultimi anni, (ed in aumento dell'1,9% solo nell'ultimo anno) le 2.169 imprese a conduzione straniera della Basilicata rappresentano appena il 3,5% del totale delle imprese registrate nella regione in esame, a fronte di una media nazionale del 9,6%. Tale dato è, poi, pari a poco più della metà di quello meridionale.

Si tratta quindi di un fenomeno ancora marginale per la Basilicata, che assume una qualche valenza soltanto in limitate aree del tessuto produttivo: nel commercio al dettaglio, dove tali imprese arrivano a rappresentare il 9,4% del comparto, o nei servizi per edifici e paesaggio (5,6%).

Variazione percentuale del numero di imprese straniere registrate fra 2017 e 2018 in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia



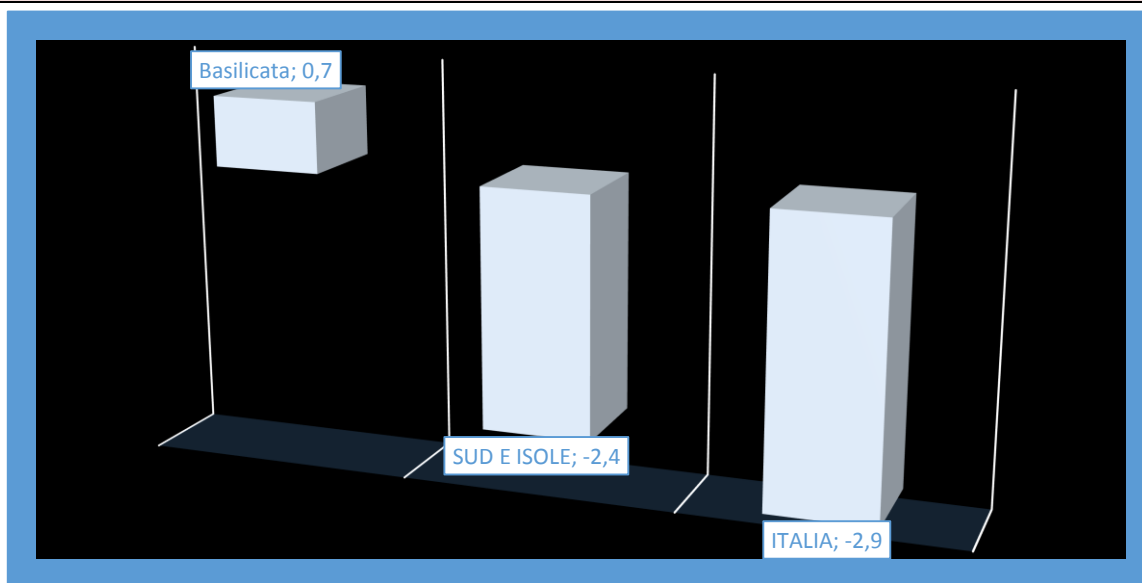
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Quanto all'imprenditorialità giovanile, sussidiata da una pluralità di strumenti programmatici, dal PSR al PO FSE, che nella regione in esame può anche avvalersi di un fondo di microcredito regionale, la Basilicata, come il resto del Paese, risente della lunga fase di crisi, che ha colpito in modo selettivo le iniziative imprenditoriali meno capitalizzate e meno "radicate" sui mercati, come tipicamente, spesso, sono le imprese giovanili, non di rado colpite da crisi di liquidità quando si trovano ancora in fase di start-up.

Anche se nel 2018 tali imprese, in Basilicata, tornano a crescere numericamente, anche in virtù di un certo miglioramento della situazione congiunturale generale, in un arco di tempo più lungo, ovvero fra 2012 e 2018, il calo numerico è consistente (-8,2%).

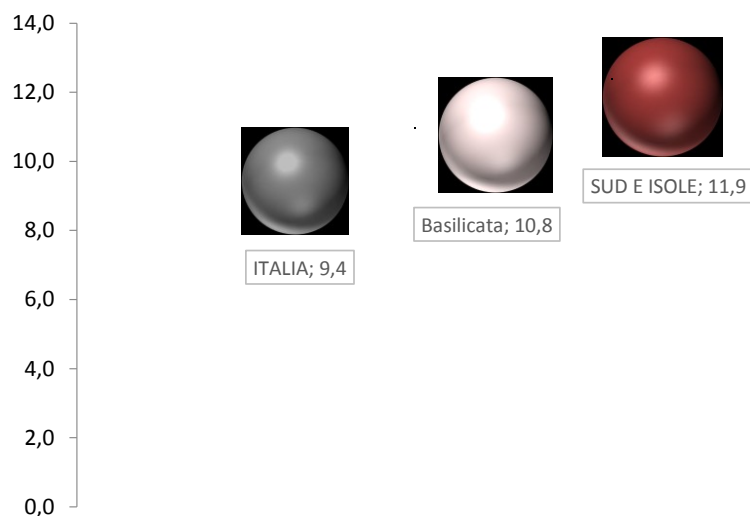
La rilevanza che il tema dell'autoimpiego giovanile assume, sia nei fondi strutturali per le aree obiettivo-Convergenza che per la programmazione della stessa Regione Basilicata, si traduce in una incidenza di tale tipologia di imprese particolarmente alta sul totale del sistema produttivo: le imprese giovani sono infatti l'11,2% del totale, e tale diffusione del fenomeno può spiegarsi, in parte, anche con la difficoltà di reperimento di una occupazione alle dipendenze, che spinge verso l'avventura imprenditoriale (anche senza avere, spesso, gli strumenti idonei per farlo, come dimostra la rapida riduzione che tali imprese hanno subito negli ultimi anni).

Variazione percentuale del numero di imprese giovanili registrate fra 2017 e 2018 in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese giovanili sul totale delle imprese registrate in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2018

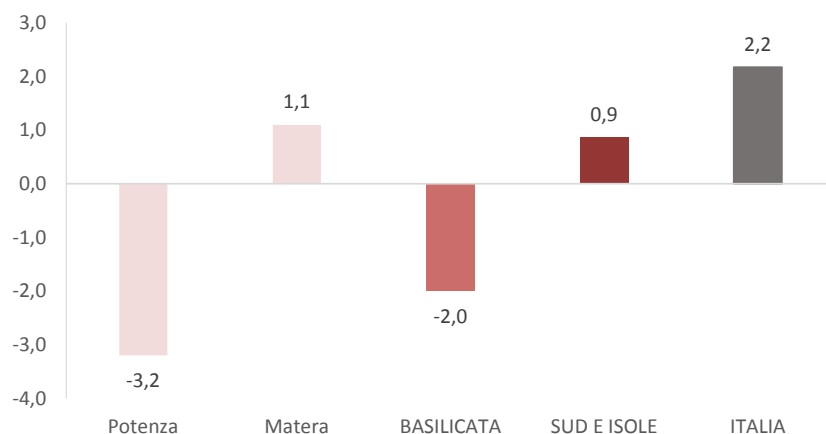


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

1.3 I settori produttivi

L'ultimo dato disponibile sulla crescita economica regionale, al 2016, evidenzia un andamento del valore aggiunto marcatamente recessivo, proprio mentre a livello nazionale la ripresa, dopo la lunga crisi, sembra consolidarsi. Mentre la provincia di Matera, per i primi effetti sul turismo di Matera 2019, mostra un andamento che, depurato dalla dinamica dei prezzi, è sostanzialmente stagnante, la provincia di Potenza vede ridursi pesantemente il suo valore aggiunto.

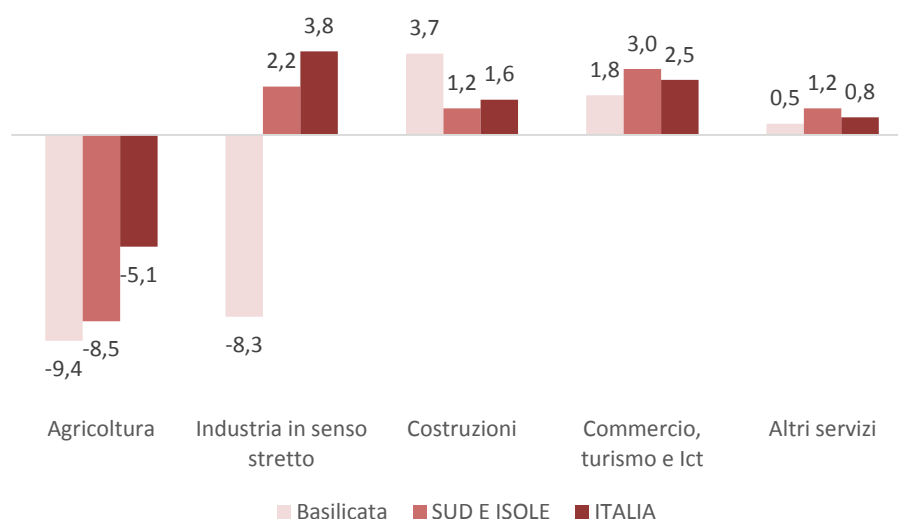
Variazione percentuale del valore aggiunto fra 2015 e 2016 in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'andamento recessivo della crescita complessiva regionale nel 2016 deriva da una cattiva annata agraria, condivisa peraltro con il resto del Paese, e da una nuova recessione nel comparto manifatturiero, in controtendenza rispetto alla ripresa registrata su scala nazionale, probabilmente come contraccolpo dopo la crescita molto forte dell'anno prima, sostenuta dagli investimenti della Fca di Melfi per il suo programma di rinnovamento delle linee produttive. Il terziario manifesta segnali di ripresa, ma più deboli rispetto al dato meridionale e italiano, mentre l'unica nota positiva è costituita da una buona ripresa del ciclo dell'edilizia.

Variazione percentuale del valore aggiunto fra 2015 e 2016 per branca di attività in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia



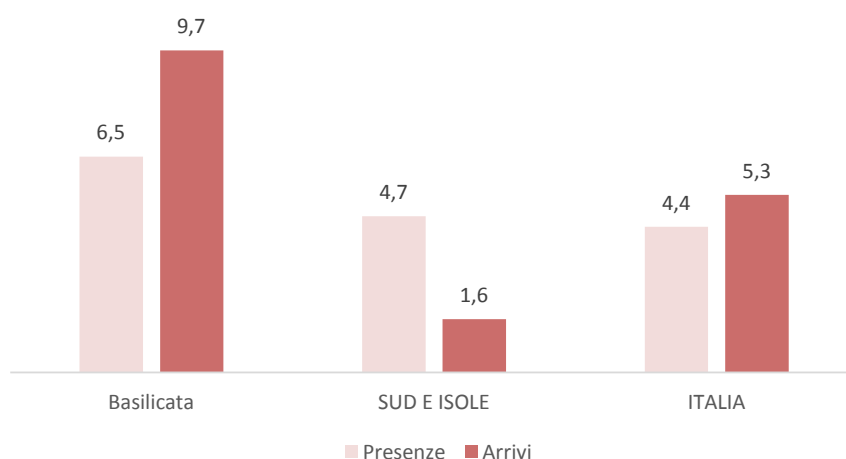
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Con specifico riferimento ad alcuni settori particolari, l'andamento del comparto turistico regionale, nel 2017, ha messo a segno l'ennesimo anno di crescita rapida, mostrando di essere il settore produttivo più dinamico dell'economia lucana: l'aumento dei flussi supera sia la media meridionale che quella nazionale, ed è trascinato più dalla provincia di Potenza che da quella di Matera.

L'aumento degli arrivi più sostenuto di quello delle presenze, d'altro canto, porta ad una riduzione del numero medio di giorni di permanenza, in linea con un andamento nazionale, che è sempre più caratterizzato da vacanze più frequenti ma più brevi. I giorni di pernottamento passano da una media di 3,41 nel 2016 a 3,35, allineandosi perfettamente alla media nazionale.

Le dinamiche positive dei flussi in entrata sono da attribuirsi prevalentemente ai turisti italiani, contrariamente al resto del Paese, in cui la crescita è trainata dal segmento straniero della clientela. Del resto, le presenze di italiani costituiscono ancora il 90% dei flussi totali, in un mercato regionale fortemente connotato dal turismo di prossimità proveniente da altre regioni meridionali limitrofe, e scarsamente conosciuto sui circuiti turistici internazionali (anche se l'auspicio è che Matera 2019 porti a maggiori inserimenti del territorio nei pacchetti dei tour operator stranieri).

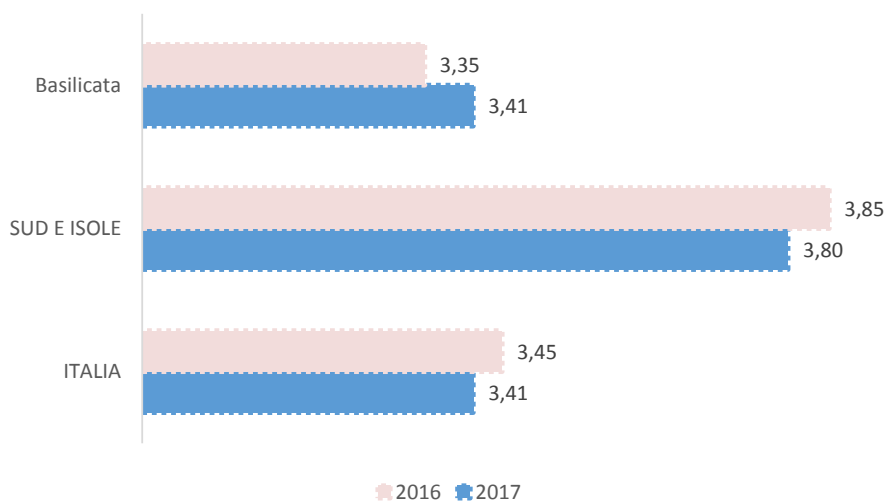
Variazione percentuale degli arrivi e delle presenze fra 2016 e 2017 in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

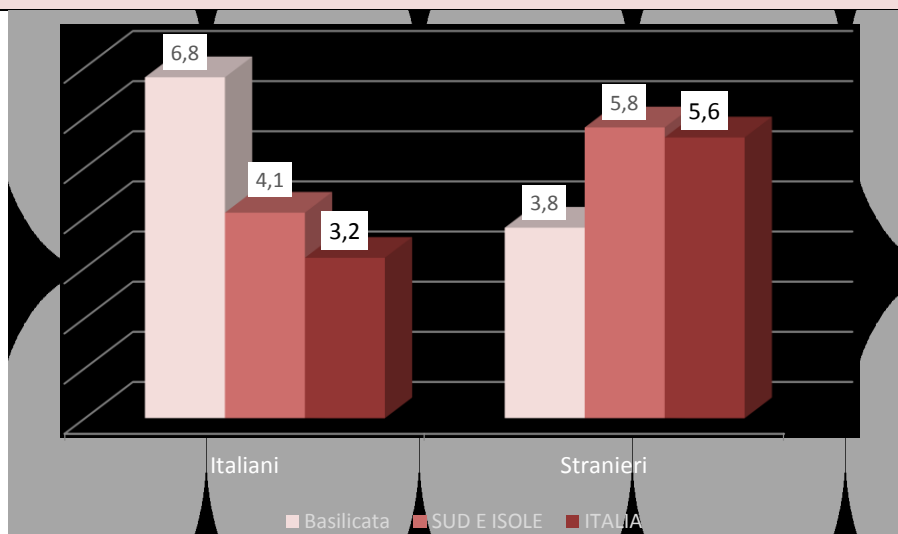
Numero medio di giorni di pernottamento negli esercizi ricettivi in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2016 e 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Variazione percentuale delle presenze fra 2016 e 2017 per nazionalità dei turisti in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

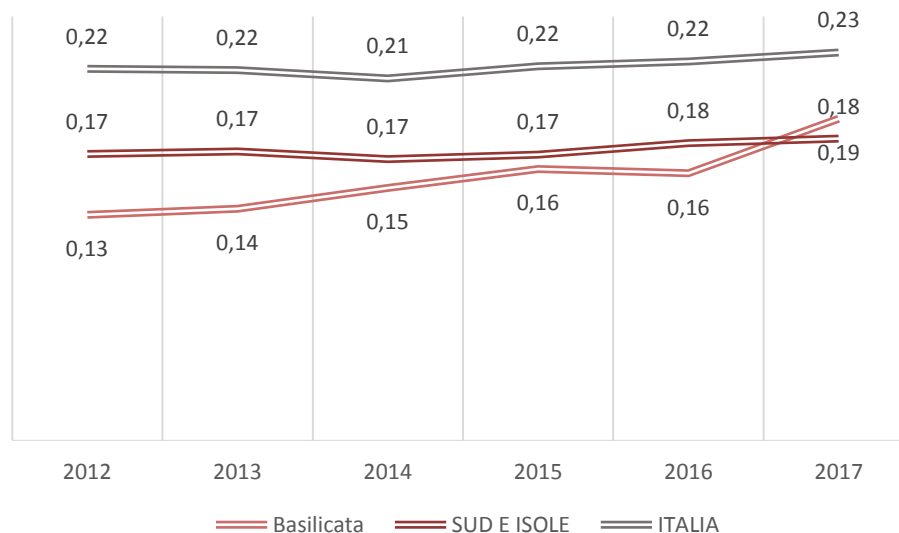
Dal lato dell'offerta, la disponibilità di posti letto, nonostante l'aumento dei flussi, diminuisce di circa l'11% sull'anno precedente, risentendo di un processo di ristrutturazione interna al comparto, teso ad eliminare gli esercizi marginali, che non riescono ad intercettare i flussi in ingresso. In particolare, gli alberghi di minor livello qualitativo subiscono un cambiamento di preferenze della clientela orientato verso una maggiore qualità: gli esercizi ad una e due stelle perdono complessivamente 243 posti-letto in un anno. Gli agriturismi, dal canto loro, risentono della crescita eccessiva registrata negli anni scorsi, sotto la spinta di incentivi specifici della Regione, e perdono 84 posti-letto, spesso riconvertendosi in meri ristoranti.

Cresce invece la ricettività alternativa, in particolare quella degli alloggi gestiti in forma imprenditoriale, che consente anche a privati con poca disponibilità di capitale di entrare nel business turistico, offrendo un buon livello di rapporto fra qualità e costo.

La riduzione dell'offerta ricettiva, a fronte di un aumento rapido dei flussi, conduce ad una maggiore occupazione media dei posti-letto, come evidenziato dall'indice di utilizzazione (rapporto fra presenze e posti-letto disponibili). Detto indice, tradizionalmente, era molto basso, e giustificava, con la bassa redditività derivante dalla scarsa occupazione, il processo di sfoltimento dell'offerta, dopo anni di investimenti eccessivamente sovradimensionati. A partire dal 2017, però, l'indice impenna, superando il valore del Mezzogiorno ed avvicinandosi decisamente a quello nazionale, il che è un fatto positivo, perché indica che l'offerta ricettiva lucana si sta approssimando a valori di utilizzo delle strutture, quindi di efficienza e redditività, analoghi a quelli italiani, superando un problema storico di sovradimensionamento.

Indice di utilizzazione dei posti letto in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017

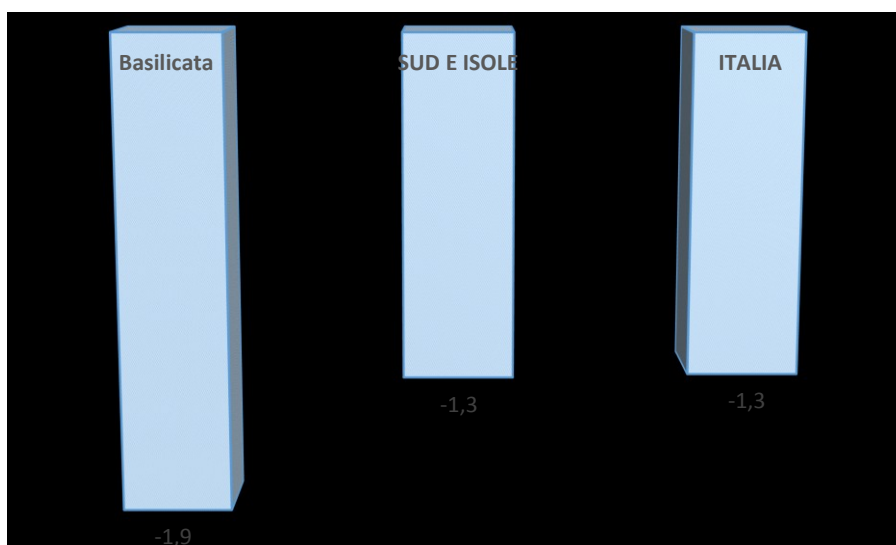


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'artigianato, dal canto suo, nel 2018 subisce una contrazione nel numero di imprese registrate presso le CCIAA lucane dell'1,9%. La direzione negativa dell'andamento dello stock di imprese artigiane è condivisa con il resto del Paese: il settore subisce gli effetti della sparizione di spazi di mercato occupati da produzioni industriali di serie e/o produzioni a basso costo provenienti da economie emergenti, l'obsolescenza dei prodotti e dei processi produttivi, la carenza di credito bancario, le difficoltà di reperimento di manodopera qualificata, i problemi peculiari in sede di trasmissione di impresa.

Il calo per l'artigianato lucano è però molto accentuato rispetto alla media nazionale e, se osservato in prospettiva storica più lunga, ad esempio fra 2012 e 2018, è di oltre l'11%. Tale tendenza è particolarmente preoccupante per la Basilicata, perché l'artigianato costituisce ancora un pilastro della sua economia: le imprese artigiane costituiscono il 17% del totale del tessuto imprenditoriale, un dato superiore alla media del Mezzogiorno. In determinati settori, esse sono addirittura vitali per la sopravvivenza stessa dell'attività: ad esempio, le artigiane costituiscono il 73,3% del totale delle imprese regionali nel settore della lavorazione del legno, il 60,6% in quello della stampa, il 60,3% nell'industria alimentare, il 57,5% nella fabbricazione di prodotti in metallo.

Variazione percentuale del numero di imprese artigiane registrate fra 2017 e 2018 in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

2. **Analisi di benchmark** **europea**

BASILICATA - POSIZIONAMENTO EUROPEO

		VALORE	RANKING NUTS 2	FASCIA DI POSIZIONAMENTO
	VARIAZIONE POPOLAZIONE (media 2015-2016)	-5,45	249/276	"Riduzione consistente della popolazione"
	STRUTTURA POPOLAZIONE (popolazione 0-14 anni e 65 e oltre su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	52,5	155/276	"Incidenza degli inattivi sugli attivi di livello medio- alto"
	BENESSERE ECONOMICO MEDIO (pil pro capite, media 2004-2016)	19.208	193/276	"Tenore di vita basso"
	DISPARITÀ SOCIALI (% di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale; media 2014-2016)	14,4	23/100	"Disparità sociali di livello alto"
	TASSO DI OCCUPAZIONE (occupati 15-64 anni su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	49,7	257/269	"Modesta capacità occupazionale"
	INDICE DI IMPRENDITORIALITÀ (unità locali delle imprese per 100 abitanti; anno 2015)	5,25	113/235	"Diffusione dell'imprenditorialità di livello intermedio"
	CAPACITÀ INNOVATIVA (spesa in R&S sul PIL, anno 2015)	0,63	200/249	"Capacità di spesa in R&S di livello basso"
	ACCESSO BANDA LARGA (% famiglie connesse banda larga anno 2018)	78,0	142/174	"Diffusione banda larga di livello medio-basso"

L'immagine statistica del territorio in esame non può limitarsi ad un confronto interno al Paese, perché le logiche di competizione fra regioni, nell'attrazione di investimenti e di altri fattori "scarsi" di sviluppo (ad es. manodopera di particolare qualificazione) è oramai globale. Il posizionamento competitivo è quindi da intendersi in termini perlomeno europei.

Da questo punto di vista, quindi, sono stati scelti, dal database Regio di Eurostat, alcuni indicatori sintetici di confronto fra il posizionamento del territorio in esame e le altre regioni europee (su scala NUTS 2) sui seguenti aspetti:

1. Dinamiche demografiche totali: tramite l'indicatore "tasso lordo di cambiamento della popolazione";
2. Struttura anagrafica: tasso di dipendenza strutturale (popolazione 0-14 anni + popolazione 65 anni e più/popolazione 15-64 anni);
3. Benessere medio: PIL pro capite;
4. Diseguaglianze sociali: % di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale;
5. Innovazione tecnologica: spesa totale in R&S/PIL;
6. Mercato del lavoro: tasso di occupazione 15-64 anni;
7. Diffusione della banda larga: % di famiglie con accesso alla banda larga;
8. Spessore del tessuto imprenditoriale: unità locali imprese x 100 abitanti.

In sostanza, gli indicatori da 1 a 4 descrivono il contesto generale di tipo sociale di una regione, che ne determina, o comunque indica, il quadro di vivibilità entro il quale si esplicano gli aspetti più direttamente produttivi ed economico-occupazionali, descritti nei restanti indicatori.

2.1 La demografia

L'indice di dipendenza misura il carico, in termini di costi sociali, che i produttori potenziali di reddito ovvero le persone in età attiva, devono sostenere per mantenere gli inattivi. E' quindi un indicatore di uno squilibrio futuro potenziale, in termini di sostenibilità di un welfare territoriale, di tipo demografico.

Rispetto a tale indicatore, la Basilicata si colloca ancora in una fascia media-medio/alta di regioni europee, ma con una tendenza verso il declino, dovuta all'invecchiamento della sua popolazione. Per il momento, il suo collocamento è in un cluster mediano, insieme a regioni quali Brema, Friburgo e Dusseldorf, diverse regioni austriache, oppure la Cantabria e la Catalogna in Spagna, l'Attica in Grecia, la Scozia orientale e sud occidentale, la regione di Outer London, Stoccolma. Si tratta, insomma, di una condizione ancora equilibrata di ripartizione fra attivi ed inattivi, ma con una tendenza a manifestare qualche squilibrio.

Una struttura per età ancora equilibrata che, però, è minacciata, in prospettiva, da una consistente riduzione della popolazione, che colloca la Basilicata in una fascia di declino demografico, e che ovviamente tende a scavare più in profondità fra la popolazione attiva, aumentando, in prospettiva, il peso degli inattivi. La variazione negativa della Basilicata la accomuna a regioni quali la Liguria, la Val d'Aosta ed il Molise in Italia, alcune regioni greche (fra le quali l'Attica), bulgare e polacche (fra cui Lodz), l'Extremadura,

la Galizia, l'Aragona e la Castiglia-La Mancha in Spagna, il Centro Nord del Portogallo, il Centro e l'Ovest della Romania.

Indice di dipendenza strutturale <i>Media anni 2015-2017</i>			Variazione totale della popolazione <i>Media anni 2015-2016 (valori percentuali)</i>		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Mayotte (FR)	87,8	1)	Mayotte (FR)	37,5
2)	Limousin (FR)	67,6	2)	Guyane (FR)	23,5
3)	Poitou-Charentes (FR)	66,5	3)	Malta (MT)	22,9
..
..
7)	Liguria	65,7	101)	Provincia Autonoma di Bolzano	5,5
37)	Friuli-Venezia Giulia	60,9	162)	Provincia Autonoma di Trento	1,1
43)	Umbria	60,5	165)	Lombardia	0,9
46)	Toscana	60,4	174)	Lazio	0,5
51)	Piemonte	60,2	183)	Emilia-Romagna	-0,2
63)	Marche	59,0	197)	Toscana	-1,4
65)	Emilia-Romagna	58,8	204)	Campania	-1,9
78)	Valle d'Aosta	57,6	205)	Veneto	-2,0
94)	Lombardia	56,2	215)	Calabria	-2,9
96)	Provincia Autonoma di Trento	56,1	217)	Sardegna	-3,1
99)	Veneto	55,8	221)	Puglia	-3,3
105)	Abruzzo	55,5	224)	Umbria	-3,3
121)	Molise	54,8	227)	Abruzzo	-3,5
135)	Provincia Autonoma di Bolzano	54,1	228)	Sicilia	-3,5
145)	Puglia	53,2	231)	Piemonte	-3,7
146)	Lazio	53,0	234)	Friuli-Venezia Giulia	-3,8
152)	Sicilia	52,6	238)	Marche	-4,2
155)	Basilicata	52,5	243)	Molise	-4,7
163)	Calabria	52,0	249)	Basilicata	-5,5
184)	Sardegna	51,2	250)	Valle d'Aosta	-5,6
217)	Campania	49,4	252)	Liguria	-5,7
..
..
274)	Západné Slovensko (SK)	41,1	274)	Северен централен (BG)	-12,3
275)	Inner London — West (UK)	37,6	275)	Lietuva (LT)	-12,8
276)	Inner London — East (UK)	36,0	276)	Северозападен (BG)	-17,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

2.2 Il benessere economico

Il livello medio di benessere economico, misurato sinteticamente tramite il Pil procapite (una misura generale del tenore di vita della media della popolazione regionale) colloca la Basilicata in una fascia di regioni europee relativamente bassa, ma comunque migliore rispetto a quella di parecchie altre aree, il che è il riflesso della momentanea fuoriuscita della regione dalle aree-convergenza durante il ciclo 2007-2013.

Tale fascia include regioni quali i Dom-Tom francesi (Guadalupa, Isole della Riunione), le Canarie, la Galizia, la Comunità di Valencia, Ceuta e Melilla in Spagna, il Galles occidentale, un paio di regioni greche.

Pil pro-capite Media anni 2004-2016 (valori in euro)			Tasso di deprivazione materiale grave Media anni 2014-2016 (valori percentuali)		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Inner London — West (UK)	174.515,4	1)	Североизточен (BG)	38,9
2)	Luxembourg (LU)	79.123,1	2)	Южен централен (BG)	37,8
3)	Région de Bruxelles-Capitale/ Brussels Hoofdstedelijk Gewest (BE)	61.100,0	3)	Северен централен (BG)	35,8
..
..
29)	Provincia Autonoma di Bolzano	38.223,1	9)	Sicilia	26,5
45)	Lombardia	34.984,6	12)	Puglia	23,3
51)	Valle d'Aosta	34.500,0	16)	Campania	20,3
54)	Provincia Autonoma di Trento	33.630,8	21)	Calabria	15,8
58)	Lazio	32.553,8	23)	Basilicata	14,4
59)	Emilia-Romagna	32.430,8	25)	Sardegna	12,9
83)	Veneto	30.053,8	27)	Abruzzo	11,9
88)	Liguria	29.523,1	31)	Liguria	10,7
99)	Friuli-Venezia Giulia	28.761,5	35)	Marche	9,9
104)	Piemonte	28.561,5	38)	Valle d'Aosta	8,7
106)	Toscana	28.453,8	40)	Molise	8,4
137)	Marche	25.876,9	43)	Umbria	8,0
152)	Umbria	24.584,6	44)	Lazio	8,0
167)	Abruzzo	23.000,0	46)	Toscana	7,7
187)	Molise	20.176,9	48)	Piemonte	7,4
189)	Sardegna	19.784,6	50)	Lombardia	7,0
193)	Basilicata	19.207,7	53)	Emilia-Romagna	6,5
199)	Campania	17.461,5	54)	Friuli-Venezia Giulia	6,2
200)	Sicilia	17.307,7	56)	Provincia Autonoma di Trento	5,9
202)	Puglia	17.161,5	66)	Veneto	4,4
206)	Calabria	16.461,5	70)	Provincia Autonoma di Bolzano	3,7
..
..
274)	Южен централен (BG)	3.553,8	98)	Västsverige (SE)	0,7
275)	Северен централен (BG)	3.507,7	99)	Norra Mellansverige (SE)	0,6
276)	Северозападен (BG)	3.223,1	100)	Mellersta Norrland (SE)	0,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Accanto al livello medio di benessere, ha rilevanza analizzare la dispersione attorno a tale media e, in particolare, quella verso il basso, che indica fenomeni di povertà, utilizzando il tasso di deprivazione materiale grave come misura della diffusione del disagio sociale più grave. Il posizionamento della Basilicata, rispetto a tale indicatore, è piuttosto preoccupante, perché occupa una posizione di medio-alto livello di emergenza sociale (tanto più il punto-regione è spostato verso l'alto, tanto più diffuse sono le situazioni di deprivazione) in un cluster condiviso con Sardegna, Calabria, una regione greca e piccoli Stati come Lettonia e Lituania.

2.3 Occupazione e imprenditorialità

La vivacità economica di un territorio si misura dalla sua capacità di produrre lavoro e di promuovere imprenditorialità. Tali fenomeni vengono qui analizzati utilizzando, come parametro di misura del posizionamento delle regioni, due indicatori come il tasso di occupazione e il tasso di imprenditorialità.

La Basilicata ha un mercato del lavoro poco inclusivo, anche rispetto alle altre regioni europee, posizionandosi in quello che probabilmente il penultimo dei cluster in cui si suddivide il gruppo rispetto al valore del tasso di occupazione. Tale gruppo è occupato da gran parte delle regioni greche, nonché da Molise, Sardegna per l'Italia, Ceuta, Andalusia ed Extremadura in Spagna, nonché la Guadalupa.

Tasso di occupazione <i>Media anni 2015-2017 (valori percentuali)</i>			Tasso di imprenditorialità <i>Anno 2015 (unità locali delle imprese per 100 abitanti)</i>		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Åland (FI)	82,2	1)	Praha (CZ)	18,63
2)	Oberbayern (DE)	79,5	2)	Bratislavský kraj (SK)	14,80
3)	Berkshire, Buckinghamshire and Oxfordshire (UK)	79,5	3)	Ιόνια Νησιά (EL)	13,86
..
..
92)	Provincia Autonoma di Bolzano	72,3	33)	Valle d'Aosta	7,75
133)	Emilia-Romagna	67,9	36)	Provincia Autonoma di Bolzano	7,50
147)	Valle d'Aosta	66,6	37)	Toscana	7,39
148)	Provincia Autonoma di Trento	66,6	44)	Marche	7,08
150)	Lombardia	66,2	45)	Emilia-Romagna	7,07
161)	Toscana	65,4	51)	Veneto	6,90
175)	Veneto	64,8	55)	Lombardia	6,79
178)	Friuli-Venezia Giulia	64,7	60)	Liguria	6,64
181)	Piemonte	64,4	63)	Provincia Autonoma di Trento	6,51
192)	Umbria	62,9	69)	Umbria	6,39
196)	Liguria	62,5	73)	Piemonte	6,24
201)	Marche	62,2	74)	Abruzzo	6,24
217)	Lazio	59,9	89)	Lazio	5,93
240)	Abruzzo	55,7	98)	Friuli-Venezia Giulia	5,75
251)	Molise	51,0	100)	Molise	5,69
255)	Sardegna	50,3	110)	Sardegna	5,31
257)	Basilicata	49,7	111)	Puglia	5,27
265)	Puglia	44,0	113)	Basilicata	5,25
266)	Campania	40,9	125)	Campania	4,93
..	141)	Calabria	4,63
..	148)	Sicilia	4,40
..
..
267)	Sicilia	40,2	233)	Sud-Muntenia (RO)	1,68
268)	Calabria	39,8	234)	Nord-Est (RO)	1,53
269)	Mayotte (FR)	37,1	235)	Border, Midland and Western (IE)	0,65

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Rispetto all'indice di imprenditorialità (unità locali delle imprese per 100 abitanti) il cluster cui appartiene la Basilicata è intermedio, come se, in parte, l'imprenditorialità e l'autoimpiego costituissero una risposta alle difficoltà di inserimento sul mercato del lavoro. Il suo cluster è piuttosto fitto, ed include, per l'Italia, Sardegna, Campania, Lazio e Molise, l'Arvergnia, il Poitou-Charentes, l'Alsazia in Francia, l'Extremadura, Castiglia-La Mancha, le Canarie, la Cantabria e l'Andalusia in Spagna, alcune regioni ungheresi, Vienna, Bucarest e Malta.

2.4 Innovazione e banda larga

In termini di spesa per R&S sul Pil, la Basilicata si colloca nelle ultime posizioni europee, in uno dei cluster meno favorevoli, insieme a Canarie, Castiglia-La Mancha, Asturia ed Extremadura, regioni greche, polacche e bulgare, l'Alentejo in Portogallo, il Nord Est della Romania, le Highland scozzesi.

Spesa in R&S sul PIL Anno 2015 (valori percentuali)			Percentuale di famiglie connesse in banda larga Anno 2018		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Braunschweig (DE)	10,36	1)	Groningen (NL)	99,0
2)	Prov. Brabant Wallon (BE)	6,43	2)	Overijssel (NL)	98,0
3)	Stuttgart (DE)	6,17	3)	Gelderland (NL)	98,0
..
..
50)	Piemonte	2,15	52)	Provincia Autonoma di Trento	88,0
74)	Provincia Autonoma di Trento	1,80	53)	Emilia-Romagna	88,0
75)	Emilia-Romagna	1,79	67)	Marche	87,0
93)	Lazio	1,59	75)	Lombardia	86,0
99)	Friuli-Venezia Giulia	1,55	76)	Sardegna	86,0
112)	Liguria	1,44	77)	Veneto	86,0
119)	Toscana	1,32	78)	Toscana	86,0
125)	Lombardia	1,26	85)	Liguria	85,0
126)	Campania	1,26	86)	Lazio	85,0
145)	Veneto	1,10	94)	Piemonte	84,0
155)	Sicilia	1,00	95)	Provincia Autonoma di Bolzano	84,0
156)	Puglia	0,99	107)	Umbria	83,0
162)	Abruzzo	0,95	118)	Abruzzo	82,0
165)	Umbria*	0,91	119)	Friuli-Venezia Giulia	82,0
175)	Marche	0,85	131)	Valle d'Aosta	80,0
179)	Sardegna	0,82	142)	Basilicata	78,0
188)	Provincia Autonoma di Bolzano	0,75	145)	Campania	77,0
192)	Calabria	0,71	146)	Puglia	77,0
195)	Valle d'Aosta	0,68	157)	Sicilia	74,0
200)	Basilicata	0,63	161)	Calabria	73,0
224)	Molise**	0,41	164)	Molise	72,0
..
..
247)	Sud-Est (RO)	0,08	172)	Limousin (FR)	63,0
248)	Ciudad Autónoma de Melilla (ES)	0,07	173)	Guadeloupe (FR)	58,0
249)	Ciudad Autónoma de Ceuta (ES)	0,06	174)	Guyane (FR)	56,0

*Il valore dell'Umbria è stato ricavato come media aritmetica semplice dei valori del 2013 e del 2014, per assenza del dato dal 2015 in poi.

** Il valore del Molise è stato ricavato come media aritmetica semplice dei valori dal 1995 al 2014.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

L'accesso alla banda larga è un prerequisito fondamentale per entrare nella rivoluzione tecnologica in atto. Da questo punto di vista, nonostante gli ingenti sforzi finanziari pubblici fatti negli ultimi anni per migliorare la penetrazione della banda larga sul territorio, il posizionamento della Basilicata è di tipo medio-basso, insieme alla Puglia ed alla Campania in Italia, alla Lituania, ad un paio di regioni magiare, allo Champagne-Ardenne, alla Corsica ed alla Bassa Normandia in Francia. Il gruppo di testa delle regioni europee in tal senso rimane piuttosto lontano, e ciò non aiuta il territorio ad esprimere un potenziale innovativo.

Matrice sintetica del posizionamento della Basilicata in Europa secondo i dati Eurostat			
Indicatore	Ranking	Fascia di posizionamento	Cluster
Variazione popolazione	249/276	Riduzione consistente della popolazione	la Liguria, la Val d'Aosta ed il Molise in Italia, alcune regioni greche (fra le quali l'Attica), bulgare e polacche (fra cui Lodz), l'Extremadura, la Galizia, l'Aragona e la Castiglia-La Mancha in Spagna, il Centro Nord del Portogallo, il Centro e l'Ovest della Romania.
Struttura popolazione	155/276	Carico degli inattivi sugli attivi medio-alto	Brema, Friburgo e Dusseldorf, diverse regioni austriache, la Cantabria e la Catalogna in Spagna, l'Attica in Grecia, la Scozia orientale e sud occidentale, la regione di Outer London, Stoccolma
Benessere economico	193/276	Tenore di vita basso	Dom-Tom francesi (Guadalupa, Isole della Riunione), le Canarie, la Galizia, la Comunità di Valencia, Ceuta e Melilla in Spagna, il Galles occidentale, un paio di regioni greche.
Disparità sociali	23/100	Disparità sociali di livello alto	Sardegna, Calabria, una regione greca, Lettonia e Lituania.
Tasso di occupazione	257/269	Modesta capacità occupazionale dell'economia locale	regioni greche, Molise, Sardegna per l'Italia, Ceuta, Andalusia ed Extremadura in Spagna, nonché la Guadalupa
Indice di imprenditorialità	113/235	Diffusione dell'imprenditorialità intermedia	Sardegna, Campania, Lazio e Molise, l'Arvergnia, il Poitou-Charentes, l'Alsazia in Francia, l'Extremadura, Castiglia-La Mancha, le Canarie, la Cantabria e l'Andalusia in Spagna, alcune regioni ungheresi, Vienna, Bucarest e Malta.
Capacità innovativa	200/249	Capacità di R&S bassa	Canarie, Castiglia-La Mancha, Asturia ed Extremadura, regioni greche, polacche e bulgare, l'Alentejo in Portogallo, il Nord Est della Romania, le Highland scozzesi
Accesso alla banda larga	142/174	Diffusione banda larga di livello medio-basso	Puglia e Campania in Italia, Lituania, un paio di regioni magiare, Champagne-Ardenne, Corsica e Bassa Normandia in Francia

3.

Focus sui fattori strutturali dello sviluppo territoriale

BASILICATA

Innovazione

Addetti alla R&S per 1.000 abitanti

Anno 2016



ITALIA 4,8
SUD E ISOLE 2,2
BASILICATA 2,0

% imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche

Anno 2016



ITALIA 35,7%
BASILICATA 27,1%
SUD E ISOLE 26,3%

Turismo

Tasso di turisticità

(giornate di presenza per abitante)

Anno 2017



ITALIA 6,9
BASILICATA 4,4
SUD E ISOLE 4,0

Indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive

(letti occupati ogni 100 letti)

Anno 2017



ITALIA 22,9
SUD E ISOLE 17,8
BASILICATA 17,4

Internazionalizzazione

Capacità di esportare

(esportazioni/PIL)

Anno 2016



BASILICATA 39,0
ITALIA 24,7
SUD E ISOLE 11,3

Grado di dipendenza economica

(importazioni nette/PIL)

Anno 2016



SUD E ISOLE 18,4
BASILICATA 13,5
ITALIA -2,1

Questo capitolo approfondisce il posizionamento del territorio rispetto ad alcune leve strategiche dello sviluppo, riassunte come segue:

- L'innovazione scientifica e tecnologica;
- Il turismo;
- L'internazionalizzazione.

Tali fattori sono accomunati da una visione moderna di uno sviluppo basato sulla conoscenza, l'uso intelligente delle risorse e la capacità di costruire capitale relazionale (concetto nel quale rientrano, ovviamente, anche gli scambi con l'estero).

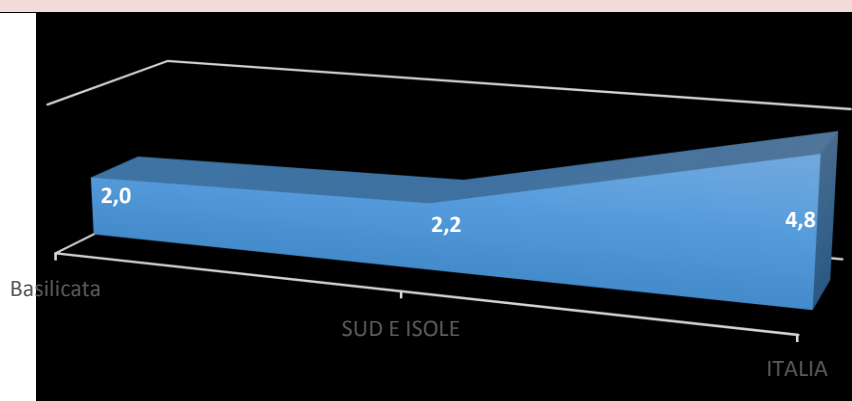
La descrizione di tali fattori è di contesto, evidenziando i punti di forza e di debolezza del posizionamento locale rispetto a degli indicatori fondamentali descrittivi di ciascuno di essi, che possa servire da base per progettare politiche specifiche di rafforzamento della competitività del tessuto socio economico del territorio.

3.1 L'innovazione scientifica e tecnologica

La base di capitale umano dedicato a produrre innovazione scientifica e tecnologica, misurata tramite il rapporto fra ricercatori per mille abitanti, ricalca il dato non soddisfacente di spesa in R&S sul PIL evidenziato nell'analisi di benchmark. Con appena due addetti alla R&S ogni 1.000 abitanti, la Basilicata si colloca in posizione critica persino rispetto alle altre regioni del Sud.

Addetti alla R&S per 1.000 abitanti in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2016



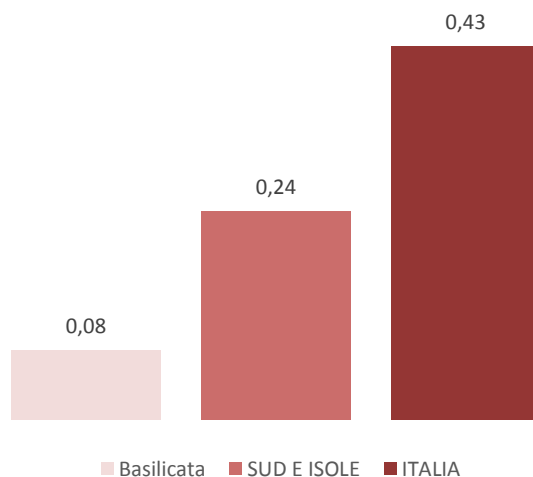
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

I ricercatori delle imprese sono poi una quota del tutto irrisoria degli addetti del settore privato regionale: meno di 0,1 ogni 100 addetti aziendali. Tale situazione evidenzia come quel poco di attività di ricerca applicata ed innovazione tecnologica che si fa in Basilicata sia trainato essenzialmente dal settore pubblico: la quota di spesa pubblica in R&S sul Pil lucano è infatti pressoché identica alla media nazionale, quindi non

c'è un gap di ricerca pubblica. La distanza fra spesa in R&S sul Pil che separa la Basilicata dalla media nazionale è quindi interamente attribuibile alla assenza quasi assoluta di attività di R&S nel settore privato.

Percentuale di addetti dedicati alla R&S sul totale addetti in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

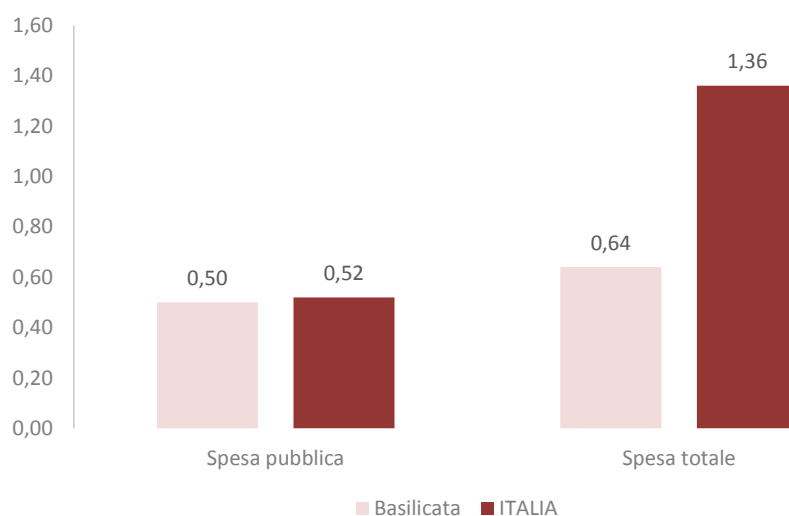
Anno 2016



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Spesa pubblica in R&S sul Pil in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2016



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

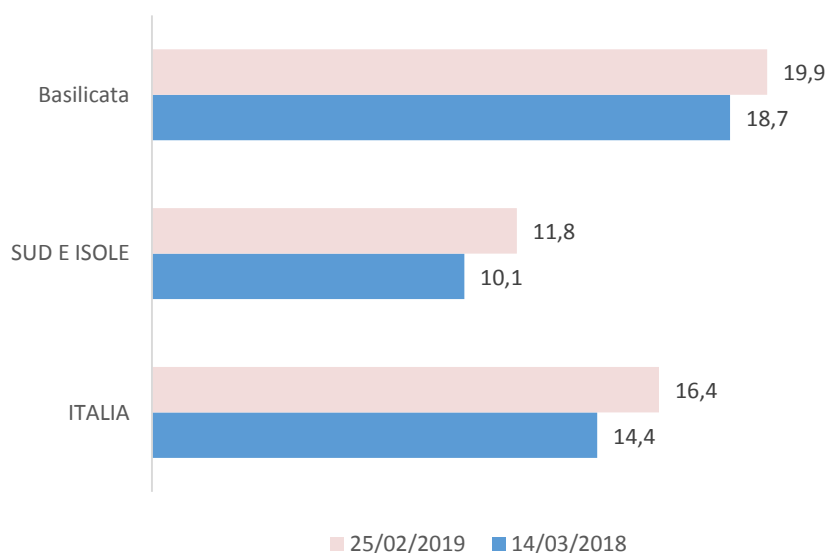
Stante il fatto che la grande impresa in Basilicata ha una attività meramente produttiva, ed i suoi centri di ricerca sono ubicati altrove, è nelle PMI che occorre puntare per far crescere la quota di know how tecnologico nell'economia regionale.

Il fenomeno delle start-up innovative, in tal senso, può risultare utile per far gemmare dalla ricerca pubblica ed accademica nuove iniziative imprenditoriali volte a valorizzare sul mercato i frutti dell'attività di ricerca, e per spostare verso l'alto il modello di specializzazione produttiva del territorio.

Ad oggi, però, in valore assoluto, il fenomeno delle start-up innovative in Basilicata è molto limitato: si tratta, a febbraio 2019, di 113 imprese, ubicate perlopiù in provincia di Potenza ed attive soprattutto nei servizi avanzati, la cui elevata incidenza in termini di rapporto rispetto agli abitanti dipende quasi

esclusivamente dalla bassa consistenza demografica della regione, quindi da un mero effetto aritmetico. Tale fenomeno è, però, in rapida crescita: a marzo 2018 dette imprese erano, infatti, 77, per cui la loro crescita numerica nell'ultimo anno risulta piuttosto dinamica. Si tratta quindi di una tendenza da sostenere mediante idonee politiche pubbliche, anche riguardando il segmento degli spin off accademici.

Start up innovative registrate al registro imprese per 100.000 abitanti in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia



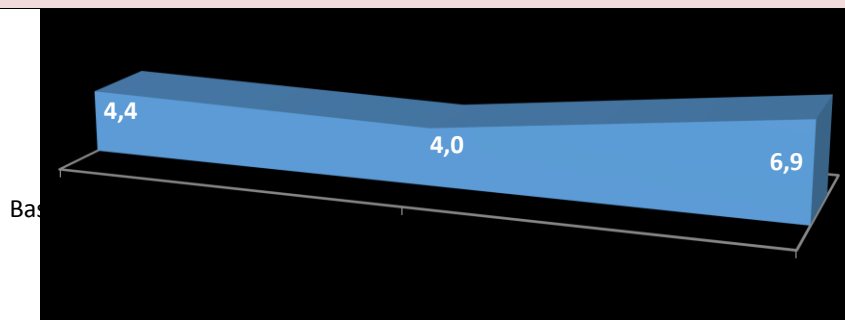
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

3.2 Turismo

Da numerosi anni, i flussi turistici verso la Basilicata sono in crescita, anche sostenuta, benché alimentati prevalentemente dal turismo nazionale. Tali incrementi hanno portato gradualmente il tasso di turisticità (ovvero il rapporto fra presenze turistiche e popolazione) su valori intermedi fra la media meridionale e quella nazionale, significando, con questo, che vi sono ancora dei margini di ulteriore crescita del comparto turistico lucano, almeno fino a raggiungere il livello medio italiano dell'indicatore in questione.

Tasso di turisticità in Sardegna, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2017

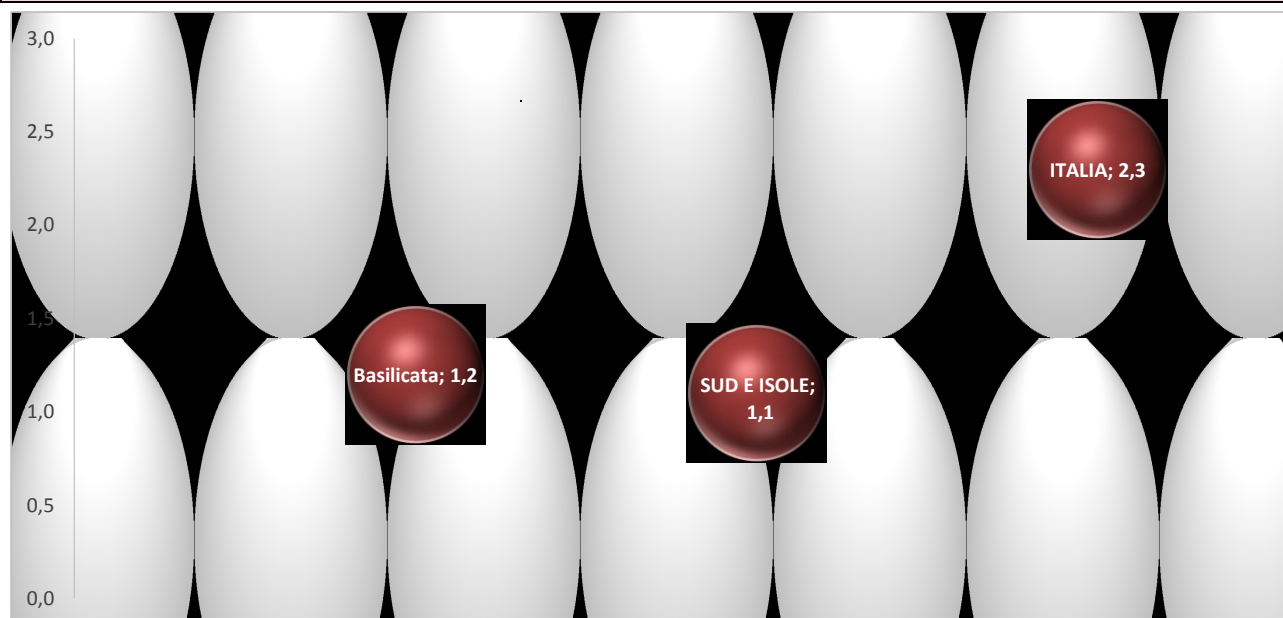


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tale crescita ulteriore dei flussi dovrebbe avvenire soprattutto nei mesi non estivi, atteso che le presenze turistiche in detti mesi costituiscono ancora una quota relativamente limitata, creando problemi di redditività e di cash flow agli operatori stessi.

Tasso di turisticità nei mesi non estivi in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Un modo per incentivare una maggiore espansione del settore turistico, anche nei mesi non estivi, sarebbe quello di valorizzare meglio il comparto culturale. Secondo l'indagine annuale Symbola-Unioncamere, il comparto culturale e creativo lucano assorbe, nel 2017, il 3,5% del valore aggiunto ed il 4,1% dell'occupazione regionale. Troppo poco, se si considera che le medie nazionali sono, rispettivamente, del 6% e del 6,1%, e che la Basilicata, con l'evento di Matera 2019, si candida ad un ruolo primario sul palcoscenico europeo del turismo culturale. Di fatto, la Basilicata è la penultima regione italiana per incidenza della filiera culturale e creativa sull'economia regionale.

Ci sono quindi cospicui margini per far crescere l'economia culturale regionale, valorizzando un cluster produttivo che, in Basilicata, al 2017, conta su 1.966 imprese e ben 8.300 addetti, una consistenza analoga a quella del polo Fca di Melfi. Tanto più che la spesa per fruizione di beni e servizi culturali ed artistici in Basilicata attiva il 38,3% della spesa turistica complessiva generata dal territorio, un valore addirittura superiore alla media nazionale (38,1%) e che mostra quanto strategici siano i beni culturali ed artistici per il settore turistico lucano.

Incrementare la valorizzazione economica e la fruizione turistica di tali beni, quindi, genera un effetto positivo sulla spesa turistica, e sulle potenzialità di sviluppo locale, piuttosto rilevante, e potenzialmente in grado di destagionalizzare i flussi. E' sull'offerta culturale che il turismo lucano deve, quindi, puntare prioritariamente.

3.3 Internazionalizzazione

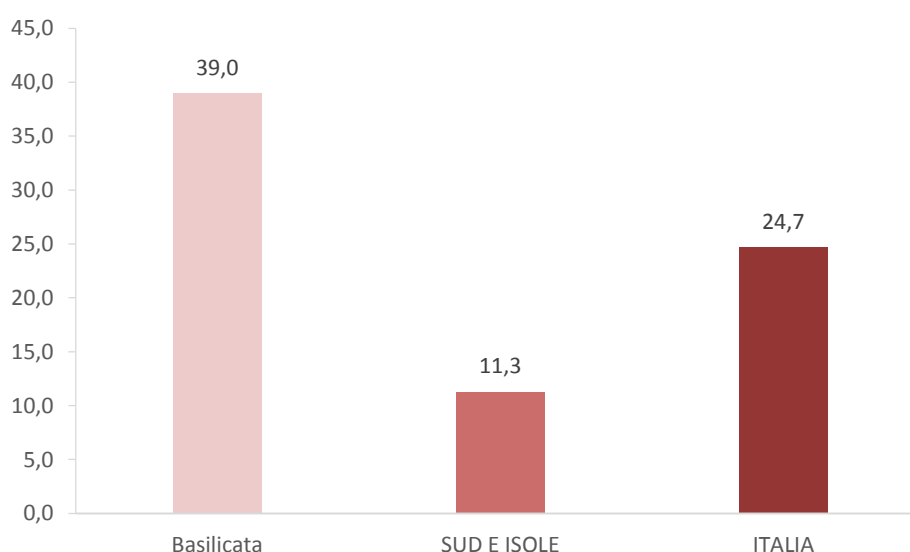
Il tema dell'internazionalizzazione è assai vasto, includendo non solo gli scambi commerciali, ma più in generale il sistema di relazioni economiche, sociali ed anche culturali che il territorio mette in campo rispetto ai diversi ed articolati fenomeni di globalizzazione.

Un problema specifico dell'economia lucana è la difficoltà ad uscire da contesti di mercato localistici, ed affrontare la competizione globale: è vero che l'export regionale pesa per il 39% del Pil, a fronte di una media nazionale vicina al 25%, ma è anche vero che, se si scompota l'export petrolifero (che non genera ricadute occupazionali ed economiche sul territorio, stante l'integrazione verticale del settore) e quello di autoveicoli, l'export lucano si riduce dell'89% scendendo ad una incidenza sul Pil dell'export extrapetrolifero e non automotive pari al 4-5% circa.

Sostanzialmente, quindi, esistono due poli produttivi rivolti ai mercati esteri, ovvero quello della Fca di Melfi e quello estrattivo, ed il resto dell'economia regionale, che ha, generalmente, grandi difficoltà a penetrare in contesti di mercato extralocalistici, e vive problemi di commercializzazione su un mercato domestico ristretto.

Capacità di esportare (esportazioni/PIL) in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

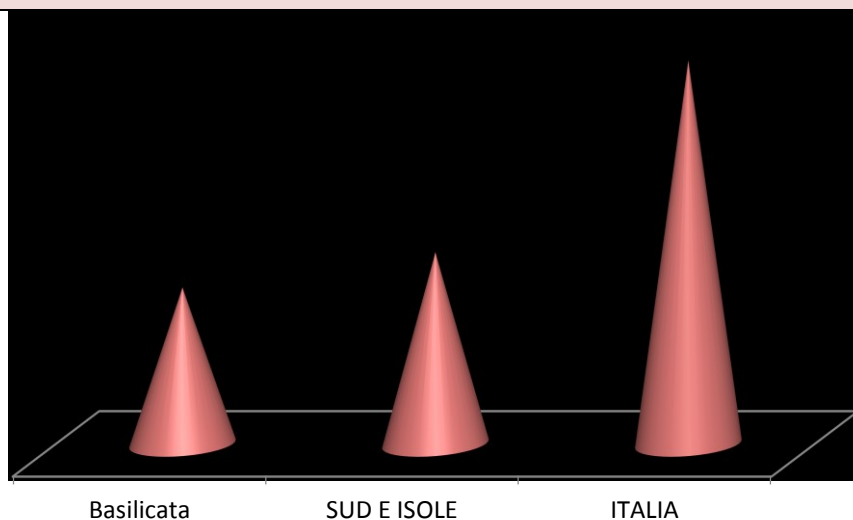
Anno 2016



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Sul versante dell'internazionalizzazione produttiva, la capacità della Basilicata di attrarre investimenti esteri, misurata indirettamente tramite la quota di addetti di imprese a controllo estero sul totale, è modesta, come nel resto del Mezzogiorno, e largamente inferiore al Centro Nord. Ciò, evidentemente, contribuisce a non far espandere la componente internazionalizzata del sistema produttivo locale, ed è una spia di un livello di competitività del territorio molto modesto.

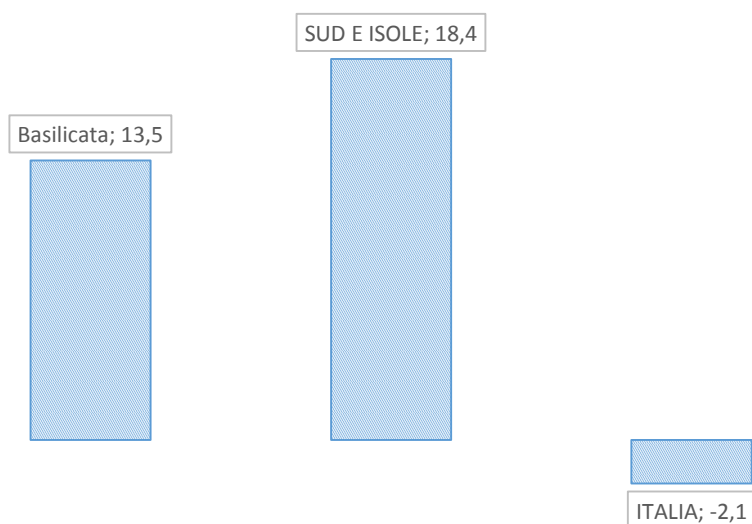
Quota percentuale di addetti di imprese a controllo estero sul totale in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Conseguentemente a tale situazione di proiezione sui mercati internazionali poco diffusa, le importazioni nette (cioè le importazioni dall'estero e da altre regioni italiane al netto delle esportazioni verso l'estero e altre regioni italiane) manifestano, a differenza del dato nazionale, un saldo positivo, che incide sul Pil regionale per il 13,5%. Ciò indica come l'economia lucana sia, al netto del ristretto gruppo di imprese export oriented, insufficientemente competitiva rispetto a gli altri sistemi produttivi extraregionali ed esteri con cui si confronta.

Grado di dipendenza economica (importazioni nette/PIL) in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2016



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

4.

**Le nuove geografie della
produzione del valore e
le dimensioni del
benessere**

BASILICATA

INCIDENZA % DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO SUL TOTALE ECONOMIA



**Imprese
(core cultura)***



ITALIA 4,7%
SUD E ISOLE 3,6%
Potenza 3,4%
BASILICATA 3,2%
Matera 3,0%



**Valore
aggiunto**



ITALIA 6,0%
SUD E ISOLE 4,2%
Matera 3,7%
BASILICATA 3,5%
Potenza 3,5%



Occupati



ITALIA 6,1%
Matera 4,2%
SUD E ISOLE 4,2%
Potenza 4,1%
BASILICATA 4,1%

*Macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.
Anno 2017.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO INVESTIMENTI GREEN SUL TOTALE ECONOMIA



Matera 26,8%
BASILICATA 26,7%
Potenza 26,6%
ITALIA 24,9%
SUD E ISOLE 24,3%

Imprese industriali e dei servizi con dipendenti che hanno
effettuato investimenti green nel periodo 2014-2017 e/o
li hanno programmati nel 2018.

INCIDENZA % DELLE ASSUNZIONI GREEN JOBS SUL TOTALE ECONOMIA

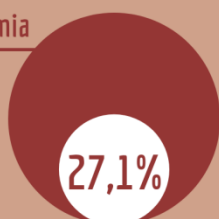


Potenza 13,8%
BASILICATA 12,6%
ITALIA 10,4%
Matera 10,4%
SUD E ISOLE 8,8%

Anno 2018.

INCIDENZA % IMPRESE COESIVE SUL TOTALE ECONOMIA

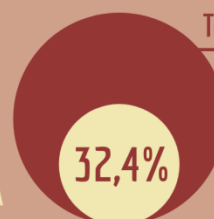
Totale economia



BASILICATA

Indagine Unioncamere 2018

ITALIA



Totale economia

4.1 Il ruolo del Sistema Produttivo Culturale e Creativo

La cultura e la creatività rappresentano un asset strategico fondamentale per le economie avanzate, per il collegamento necessario tra produzione e innovazione e il forte legame con il turismo.

A sostegno del ruolo della filiera nelle traiettorie future di crescita del Paese, Unioncamere, in collaborazione con Fondazione Symbola, quantifica e analizza quello che è definito come **Sistema Produttivo Culturale e Creativo**, ovvero l'insieme di attività produttive che concorrono a generare valore economico e occupazione e che sono riconducibili ai comparti culturali e creativi (*Core*) e ad attività che, pur non facendo parte della filiera, impiegano contenuti e competenze culturali per accrescere il valore dei propri prodotti (*Creative Driven*).

All'interno delle attività *core* è possibile individuare quattro settori, a loro volta declinabili in sottosettori o ambiti di specializzazione:

- le attività di conservazione e valorizzazione del **Patrimonio storico-artistico** (*musei, biblioteche, archivi, monumenti*);
- le attività non riproducibili di beni e servizi culturali, definibili come Performing arts e arti visive, sintetizzabili con tutto ciò che ruota intorno agli spettacoli di vivo (teatro, concerti, etc.). Le arti visive rappresentano all'interno del settore una parte residuale in termini di attività produttive, pertanto nel testo del Rapporto si è ritenuto opportuno riferirsi a questa categoria con la dicitura "Performing arts";
- le attività legate alla produzione di beni e servizi culturali secondo una logica industriale di replicabilità, definite come Industrie culturali (cinema, radio- tv; videogame e software; editoria e stampa; musica);
- le **Industrie creative**, afferenti al mondo dei servizi (comunicazione, architettura e design).

La perimetrazione è resa possibile dall'utilizzo della classificazione Istat dei settori ad un dettaglio settoriale fine (secondo la classificazione Istat Ateco 2007 che recepisce e affina quella europea Nace rev. 2). Sono state selezionate 44 classi di attività economica al quarto digit², che rappresentano, appunto, il "cuore" del Sistema Produttivo Culturale e Creativo.

La componente relativa alle *Creative Driven*, invece, è stimabile grazie all'incrocio dei settori con una seconda perimetrazione, questa volta relativa alle professioni culturali e creative³. L'incrocio tra settori e professioni permette di quantificare il processo di contaminazione culturale sopra descritto, ovvero la numerosità e l'intensità delle imprese che svolgono funzioni culturali e creative al di fuori dei settori *Core* e che, quindi, contribuiscono comunque ad alimentare il capitale culturale e creativo del Paese.

² Il perimetro così costituito, recependo e rielaborando la letteratura internazionale, presenta un impianto univoco che permette comparazioni omogenee tra Paesi, visto che la sua struttura si presta ad essere analizzata attraverso l'impiego potenziale delle banche dati internazionali.

³ Il principale riferimento, in tal senso, è stato il lavoro ESSnet-CULTURE, European Statistical System Network on Culture, Final report, European Commission – Eurostat, 2012.

Matrice di settori e professioni culturali: le due componenti del Sistema Produttivo Culturale e Creativo

		Settori (quarto digit classificazione Ateco 2007)	
		Settori della cultura	Altri settori
Professioni (quarto digit classificazione Istat CP2011)	Professioni culturali e creative	Core Cultura	Creative Driven
	Altre professioni	Core Cultura	

Fonte: Unioncamere, Fondazione Symbola, 2018

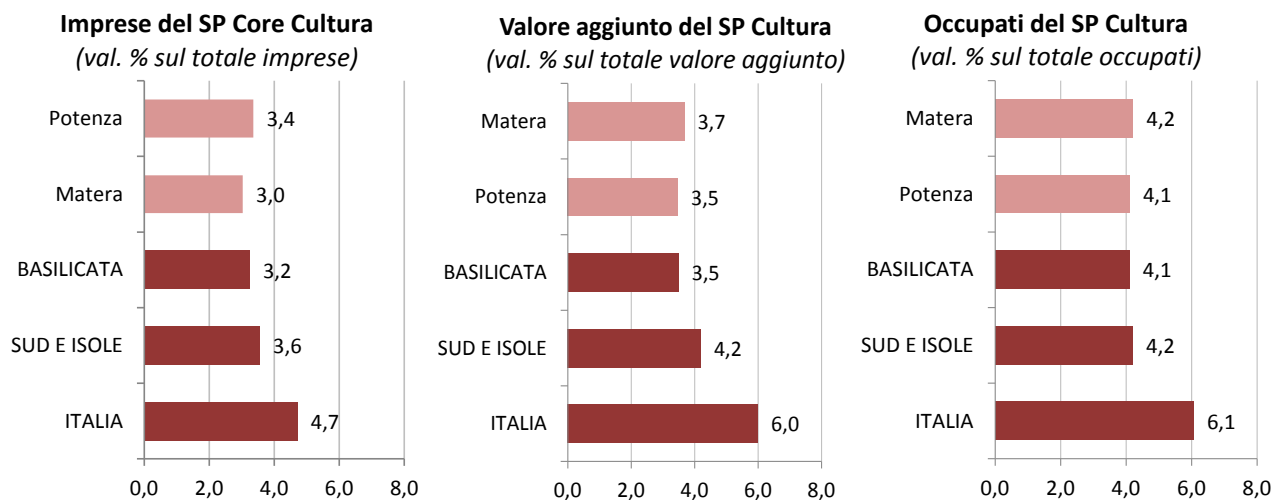
L'impostazione metodologica permette di attivare una serie di stime tra cui, su tutte, spiccano quelle del valore aggiunto e dell'occupazione. In tal senso, è bene precisare che i valori stimati annualmente nel Rapporto originano dall'utilizzo dei conti nazionali, nonché delle serie relative a province e regioni pubblicate dall'Istat. Questi dati di partenza sono affinati e aggiornati attraverso l'utilizzo delle informazioni desumibili dal Registro delle Imprese e dalle altre banche dati afferenti al Sistema Statistico Nazionale.

Analizzando la distribuzione d'impresе culturali e creative in Basilicata, se ne riscontra un'incidenza percentuale pari al 3,2% nel 2017 (1.966 unità complessive), con una variazione pressoché nulla rispetto all'anno precedente. Tale quota risulta più alta nella provincia di Potenza (3,4%), rispetto a quella di Matera (3,0%), con una dinamica, però, in leggero calo nel primo caso (-0,4% tra 2016 e 2017), nulla nel secondo. Il dato prossimo alla stagnazione di tale tipologia d'impresе in Basilicata appare poi sostanzialmente in linea con quanto registrato nel complesso del Paese (-0,2%), mentre nel Sud e nelle Isole si registra un incremento dello 0,6%. L'incidenza del 3,2% risulta, nel 2017, inferiore sia al valore nazionale, che raggiunge il 4,7%, che a quella riscontrata a livello macro ripartizionale (3,6%).

Per ciò che concerne il valore aggiunto prodotto dalle imprese culturali e creative nel 2017, la relativa percentuale in Basilicata tocca il 3,5% (381,4 milioni di euro in termini assoluti), con un +0,4% rispetto al 2016, che risulta al di sotto sia della crescita del Sud e Isole (+3,8%), che di quella nazionale (+2,0%). Le incidenze regionali sono inferiori sia rispetto a quelle macro ripartizionali (4,2%), che a quelle nazionali (6%). A livello provinciale, invece, l'incidenza è superiore a Matera (3,7%) che a Potenza, ma la differenza è di appena due punti percentuali. La dinamica è tuttavia migliore nel capoluogo regionale (+0,7%), in controtendenza con la diminuzione sperimentata a Matera (-0,3%).

Gli occupati nel Sistema Produttivo Culturale e Creativo della Basilicata raggiungono poi le 8mila e 300 unità, con un'incidenza relativa pari al 4,1% e senza differenze significative tra le due province lucane, né rispetto al Sud e Isole nel complesso; rilevante, invece, la distanza nei confronti della media nazionale, dove la stessa quota raggiunge il 6,1%. Distanza che risulta oltretutto in aumento rispetto a quanto fatto registrare l'anno scorso, dal momento che la dinamica occupazionale regionale di questo sistema è pressoché nulla, mentre nel totale del Paese rileviamo un aumento dell'1,6%, comunque inferiore alla variazione positiva e pari al +3,3% tra 2016 e 2017 riscontrata a livello macro-ripartizionale.

Incidenza percentuale delle imprese*, del valore aggiunto e degli occupati del Sistema Produttivo Culturale e Creativo sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2017 (valori percentuali)



* Ottenuto considerando i seguenti quattro macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, Io Sono Cultura - Rapporto 2018

Andamento delle imprese*, del valore aggiunto e degli occupati del Sistema Produttivo Culturale e Creativo in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2016)

	Imprese (core cultura)			Valore aggiunto			Occupati		
	Valori assoluti	Inc. %	Var.% 2016/2017	Valori assoluti (in milioni di euro)	Inc. %	Var.% 2016/2017	Valori assoluti (in migliaia)	Inc. %	Var.% 2016/2017
Potenza	1.298	3,4	-0,4	265,0	3,5	0,7	5,4	4,1	1,0
Matera	668	3,0	0,0	116,4	3,7	-0,3	2,9	4,2	-0,9
BASILICATA	1.966	3,2	-0,3	381,4	3,5	0,4	8,3	4,1	0,3
SUD E ISOLE	72.614	3,6	0,6	14.659,5	4,2	3,8	294,0	4,2	3,3
ITALIA	289.792	4,7	0,2	92.249,8	6,0	2,0	1.520,2	6,1	1,6

* Ottenuto considerando i seguenti quattro macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, Io Sono Cultura - Rapporto 2018

4.2 La green economy

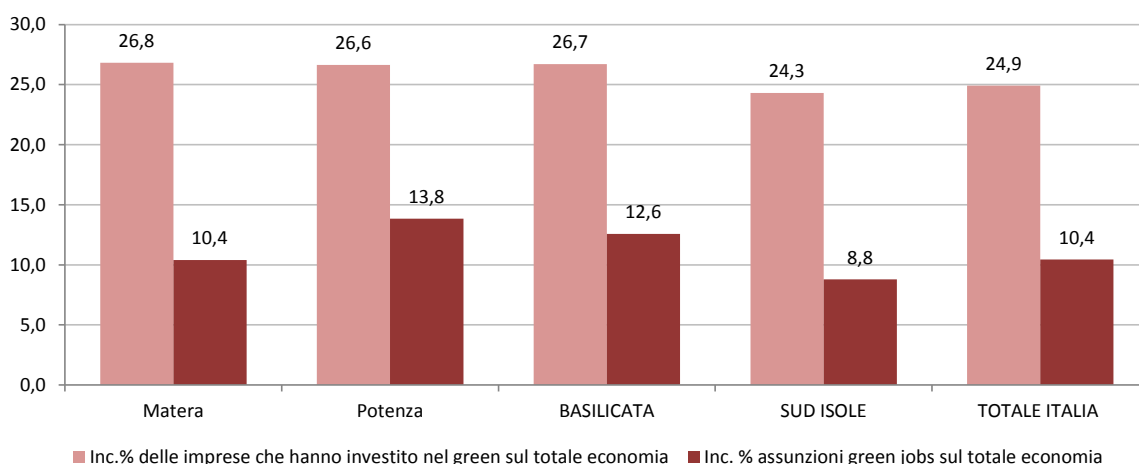
All'interno delle traiettorie di sviluppo, il concetto di sostenibilità assume un ruolo centrale, come riconosciuto dalle più importanti istituzioni internazionali soprattutto a seguito dell'ultima crisi economica. In questo contesto, l'aspetto ambientale rappresenta una parte di elevata importanza, a cui si ricollegano aspetti non solo etici ma anche relativi alla competitività delle imprese. Ciò perché sempre più la sostenibilità ambientale passa dall'innovazione tecnologica, costituendo così un fattore indiretto di spinta alla capacità innovativa delle imprese; così come dalla qualità dei beni e servizi prodotti, consentendo alle imprese di conquistare un vantaggio competitivo soprattutto sui mercati internazionali, dove la domanda è sempre più attenta alla sostenibilità ambientale.

Osservando l'andamento degli investimenti green in Basilicata, emerge come 3.112 imprese (1.983 a Potenza) abbiano destinato o previsto di impiegare in tal modo capitali tra 2014 e 2017 e nel 2018, con un'incidenza del 26,7% (senza differenze significative tra il capoluogo e Matera), che supera di 2,4 punti percentuali quella relativa al Sud e Isole, e di quasi due punti quella nazionale (24,9%).

Per quanto concerne i green jobs, nel 2018 sono previste in Basilicata 4.608 assunzioni di questo tipo (in particolar modo nella provincia di Potenza, con 3.216 unità), che incidono per il 12,6% (13,8% nel capoluogo regionale): percentuale maggiore sia di quella del Sud e Isole (8,8%) che di quella relativa all'Italia tutta (10,4%).

Incidenza percentuale delle imprese* che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green e dei contratti relativi a green jobs la cui attivazione è prevista dalle imprese nel 2018 in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2017 (valori percentuali)



* Imprese industriali e dei servizi con dipendenti.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, GreenItaly, 2018

Imprese* che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green e numerosità di contratti relativi a green jobs la cui attivazione è prevista dalle imprese nel 2018 in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

(valori assoluti e percentuali sul totale economia)

	Imprese che investono nel green		Assunzioni green jobs	
	Valori assoluti	Incidenze %	Valori assoluti	Incidenze %
Potenza	1.983	26,6	3.216	13,8
Matera	1.129	26,8	1.392	10,4

BASILICATA	3.112	26,7	4.608	12,6
SUD ISOLE	100.252	24,3	103.398	8,8
ITALIA	345.393	24,9	473.582	10,4

** Imprese industriali e dei servizi con dipendenti.*

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, GreenItaly, 2018

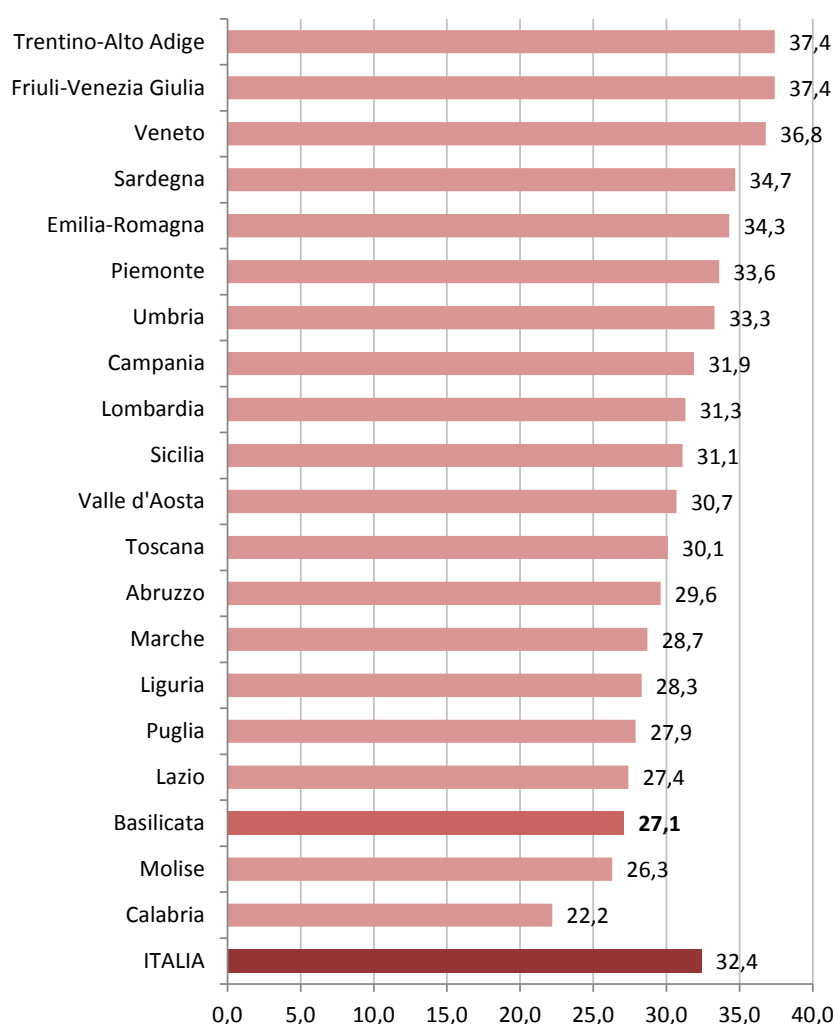
4.3 Coesione sociale e imprenditorialità

In qualità di asset di un'impresa, il capitale sociale viene considerato direttamente o indirettamente una vera e propria forma di capitale in senso economico, cioè un fattore dello sviluppo a livello tanto micro quanto macro. E' così che il capitale sociale, o più specificatamente il capitale relazionale, arriva ad assumere i connotati di un vero e proprio fattore di produzione, perché riproducibile e generatore di benefici per i suoi detentori. Un capitale che si origina da concetto di territorio, luogo di incontro tra sistema produttivo e convivenza sociale, oltre che fattore di competitività imprenditoriale.

Proprio da questa consapevolezza nasce l'opportunità di studiare la coesione sociale dal punto di vista imprenditoriale analizzando la diffusione delle imprese coesive: le imprese che sono legate alle comunità di appartenenza, relazionandosi con tutti gli attori del territorio (altre imprese e consumatori, organizzazioni non profit, istituti di credito, scuola, Università e Istituzioni, lavoratori), rimandando al concetto della responsabilità sociale di impresa e alla creazione di valore condiviso. Per questo nel 2018 Unioncamere ha svolto un'indagine su un campione di 3.007 piccole e medie imprese manifatturiere (5-499 addetti), statisticamente rappresentativo dell'universo formato da 54.300 unità.

Nel caso della Basilicata, le imprese coesive in particolare raggiungono un'incidenza del 27,1% nel 2018: una percentuale al di sotto di quella media nazionale (32,4%) e che relega la Basilicata al terz'ultimo posto sia tra le regioni italiane che tra quelle del Mezzogiorno: chiudono la graduatoria Molise (26,3%) e Calabria (22,2%).

Incidenza percentuale delle imprese coesive per regione



Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, *Coesione è Competizione, Rapporto 2018* (indagine Unioncamere svolta nel 2018 su un campione di 3.007 piccole e medie imprese manifatturiere (5-499 addetti), statisticamente rappresentativo dell'universo formato da 54.300 unità).

4.4 Le dimensioni del benessere

Le prestazioni economiche delle imprese italiane subiscono l'influenza di molteplici fattori, alcuni dei quali non necessariamente legati alla concreta attività industriale, quanto piuttosto concernenti il contesto sociale, la stabilità politica ed istituzionale, le condizioni economiche e fisiche di lavoratori e cittadini, l'ambiente, il patrimonio culturale e paesaggistico.

Al fine di misurare l'andamento dei vari parametri indicati, sono stati elaborati indici compositi riferibili al 2017 (2016 solo per Reddito e disuguaglianza e Qualità dei servizi), inerenti le varie regioni e macro aree Italiane, oltre che l'Italia tutta, da comparare ad una base indice pari a 100 relativa all'Italia nel 2010.

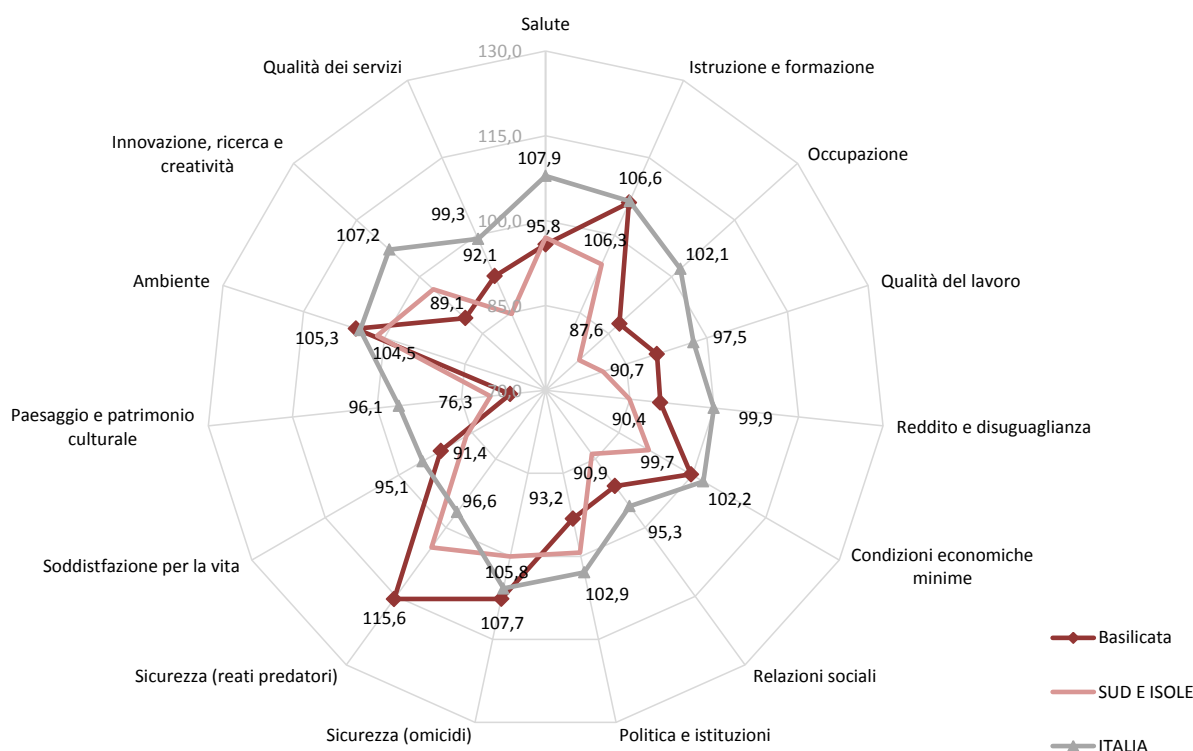
Per ciò che concerne la Basilicata, la qualità dell'ambiente e la sicurezza (sia in quanto a reati predatori che a omicidi) appaiono in condizione migliore rispetto alle misurazioni riguardanti sia la totalità del Paese che (nei primi due casi) della ripartizione del Sud e Isole, con numeri indice rispettivamente pari a 105,3, 115,6 e 107,7 (Italia: 104,5, 96,6 e 105,8). Situazione opposta si riscontra in riferimento a tutela del patrimonio culturale e paesaggistico (76,3; Italia 96,1), al funzionamento delle strutture politiche ed istituzionali (Basilicata 93,2; Italia 102,9) e alla propensione ad innovazione, ricerca e creatività (Basilicata 89,1; Italia 107,2).

Per tutti gli altri indicatori, invece, il dato lucano si colloca tra quello del complesso del Paese (sistematicamente più alto) e quello del Mezzogiorno. In particolare, questo vale nel caso del livello di qualità dei servizi (numero indice 92,1; Italia 99,3), delle condizioni economiche minime (Basilicata 99,7; Italia 102,2), delle relazioni sociali (90,9 vs 95,3), del grado di soddisfazione per la vita (91,4 vs 95,1), così come delle variabili più strettamente legato al lavoro, quali l'occupazione, la qualità del lavoro e il reddito e disuguaglianza.

Sostanzialmente in linea con il dato ripartizionale lo stato di salute dei cittadini, mentre dal punto di vista del livello d'istruzione e formazione la regione lucana si allinea al resto del Paese

Indici compositi per Basilicata, Mezzogiorno e Italia ^(a)

Anni 2016/2017 (Italia 2010 = 100)



(a) Per gli indici compositi di Reddito e disuguaglianza e Qualità dei servizi l'ultimo aggiornamento è riferito al 2016.

Fonte: Istat

Appendice statistica

a.
**La popolazione e gli
indicatori demografici**

BASILICATA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



96,0%

Italiani

-3,5

Var.% 2011/2017

4,0%

Stranieri

70,4

Var.% 2011/2017

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



91,5%

Italiani

0,0

Var.% 2011/2017

8,5%

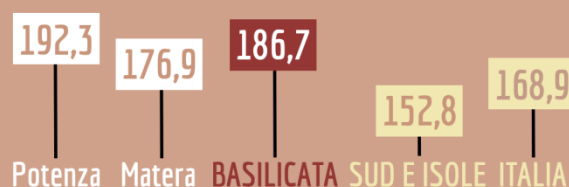
Stranieri

27,0

Var.% 2011/2017



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2017



11,4

TASSO DI
MORTALITÀ
BASILICATA



7,0

TASSO DI
NATALITÀ
BASILICATA

Anno 2017, valori ogni 1.000 abitanti



-1,3

SALDO MIGRATORIO
TOTALE
BASILICATA

Matera -0,7
Potenza -1,7
SUD E ISOLE -1,5
ITALIA 1,4



-5,7

TASSO DI CRESCITA
TOTALE
BASILICATA

Matera -4,1
Potenza -6,6
SUD E ISOLE -4,0
ITALIA -1,7

Anno 2017, valori ogni 1.000 abitanti

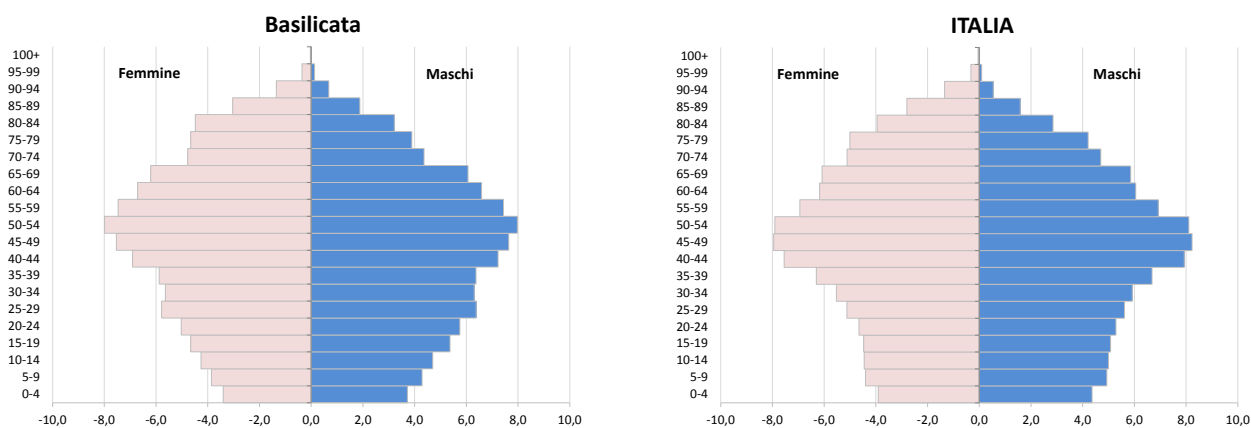
a.1 Caratteristiche strutturali della popolazione

Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia							
Anni 2011-2017 (valori assoluti)							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Potenza	377.512	376.182	377.258	375.314	373.097	370.680	368.251
Matera	200.050	200.012	201.133	201.305	200.597	199.685	198.867
BASILICATA	577.562	576.194	578.391	576.619	573.694	570.365	567.118
SUD E ISOLE	20.607.737	20.621.144	20.926.615	20.905.172	20.843.170	20.780.937	20.697.761
ITALIA	59.394.207	59.685.227	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445	60.483.973

Fonte: Istat

Piramide dell'età in Basilicata ed in Italia

Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Principali indicatori della struttura demografica nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia				
Anno 2017				
	Età media	Dipendenza strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza degli anziani ⁽²⁾	Indice di vecchiaia ⁽³⁾
Potenza	45,8	53,0	34,9	192,3
Matera	45,0	53,4	34,1	176,9
BASILICATA	45,5	53,2	34,6	186,7
SUD E ISOLE	43,9	52,6	31,8	152,8
ITALIA	45,2	56,0	35,2	168,9

⁽¹⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽²⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽³⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori

Flussi demografici nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2016-2017 (valori per 1.000 abitanti)												
	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2016	2017	2012	2016	2017	2012	2016	2017	2012	2016	2017
Potenza	7,7	6,8	7,0	10,8	11,2	11,9	-0,4	-2,0	-1,7	-3,5	-6,5	-6,6
Matera	7,9	7,5	7,1	9,7	10,1	10,5	1,6	-1,9	-0,7	-0,2	-4,6	-4,1
BASILICATA	7,8	7,0	7,0	10,4	10,8	11,4	0,3	-2,0	-1,3	-2,4	-5,8	-5,7
SUD E ISOLE	8,9	8,0	7,9	9,7	9,6	10,3	1,4	-1,3	-1,5	0,7	-3,0	-4,0
ITALIA	9,0	7,8	7,6	10,3	10,1	10,7	6,2	1,1	1,4	4,9	-1,3	-1,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

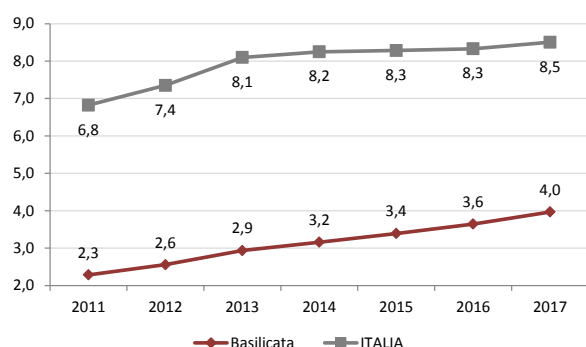
a.3 Stranieri: presenze ed etnie

Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2011 e 2017 (valori assoluti e percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2017/2011
	2011	2017	2011	2017	
Potenza	7.082	12.195	1,9	3,3	72,2
Matera	6.120	10.305	3,1	5,2	68,4
BASILICATA	13.202	22.500	2,3	4,0	70,4
SUD E ISOLE	548.821	872.104	2,7	4,2	58,9
ITALIA	4.052.081	5.144.440	6,8	8,5	27,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

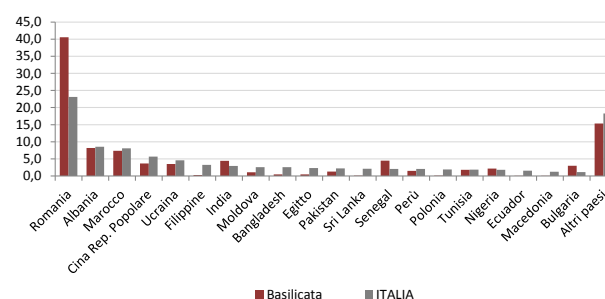
Incidenza della popolazione straniera residente in Basilicata ed in Italia

Anni 2011-2017 (valori percentuali)



Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza in Basilicata ed in Italia

Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

b.

**Nascita e Consolidamento
delle Micro, Piccole e
Medie Imprese**

BASILICATA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



79,9% Altre forme
Var.% 2012/2018 **-7,4**
20,1% Società di capitale
Var.% 2012/2018 **37,6**

ITALIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9% Altre forme
Var.% 2012/2018 **-6,3**
28,1% Società di capitale
Var.% 2012/2018 **21,5**

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese
artigiane

ITALIA 21,5%
Potenza 17,8%
BASILICATA 17,0%
SUD E ISOLE 15,9%
Matera 15,5%



Imprese
femminili

Potenza 27,5%
BASILICATA 26,7%
Matera 25,4%
SUD E ISOLE 23,8%
ITALIA 21,9%



Imprese
giovani

SUD E ISOLE 11,9%
Matera 11,0%
BASILICATA 10,8%
Potenza 10,6%
ITALIA 9,4%



Imprese
straniere

ITALIA 9,9%
SUD E ISOLE 6,7%
Matera 3,9%
BASILICATA 3,6%
Potenza 3,4%

31 dicembre 2018



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

BASILICATA: 19,93
di cui comuni capoluogo di provincia: 53,29
di cui altri comuni: 10,24



25 febbraio 2019

b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

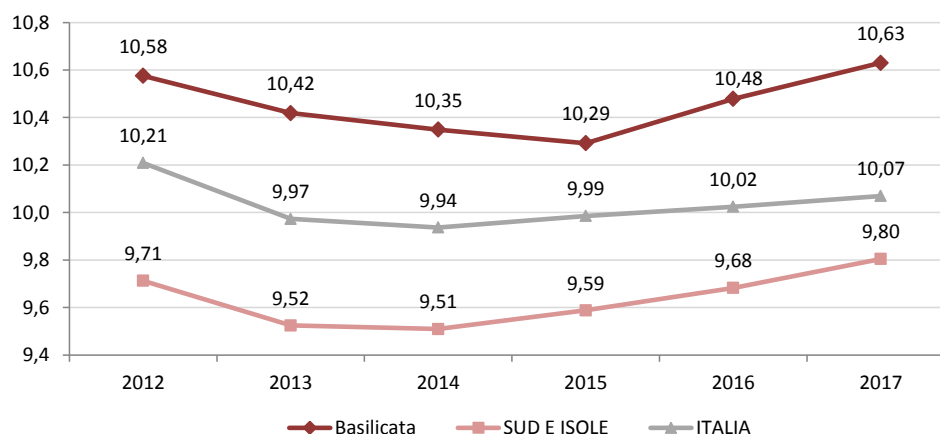
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Potenza	38.913	38.459	63,9	63,7	-1,2	5.740	8.058	64,9	66,3	40,4
Matera	22.022	21.937	36,1	36,3	-0,4	3.100	4.103	35,1	33,7	32,4
BASILICATA	60.935	60.396	100,0	100,0	-0,9	8.840	12.161	100,0	100,0	37,6
SUD E ISOLE	2.002.855	2.041.129	-	-	1,9	376.770	505.840	-	-	34,3
ITALIA	6.093.158	6.099.672	-	-	0,1	1.411.747	1.714.910	-	-	21,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Densità imprenditoriale in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (imprese registrate per 100 abitanti)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

Numero di unità locali e relativi addetti medi annui delle unità locali con almeno 250 addetti per categoria di attività economica della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 in Basilicata

Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

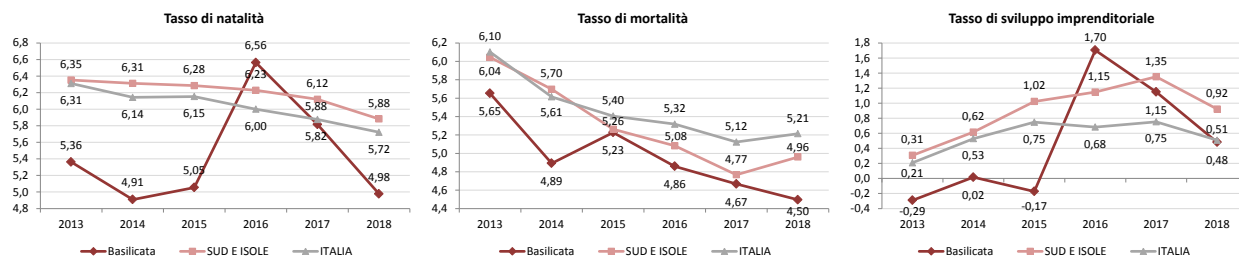
Categoria di attività economica	Numero di unità locali	Numero di addetti
06200-Estrazione di gas naturale	1	268
10730-Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	1	366
10820-Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie	1	368
28151-Fabbricazione di organi di trasmissione (esclusi quelli idraulici e quelli per autoveicoli, aeromobili e motocicli)	1	296
29100-Fabbricazione di autoveicoli	1	6.489
29320-Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli	2	768
31093-Fabbricazione di poltrone e divani	1	311
63111-Elaborazione dati	1	397
78200-Attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo (interinale)	1	510
80100-Servizi di vigilanza privata	1	291
81210-Pulizia generale (non specializzata) di edifici	4	1.308
82200-Attività dei call center	1	564
TOTALE CON ALMENO 250 ADDETTI	16	11.936
TOTALE UNITA' LOCALI	37.958	112.455
% ALMENO 250 ADDETTI/TOTALE	0,04	10,61

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat-Asia-Unità Locali 2015

b.2 La nati-mortalità delle imprese

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2013-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)

	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Potenza	4,87	7,81	4,51	2,25	0,36	5,56
Matera	5,16	7,87	4,47	1,81	0,69	6,07
BASILICATA	4,98	7,83	4,50	2,10	0,48	5,73
SUD E ISOLE	5,88	7,86	4,96	2,31	0,92	5,54
ITALIA	5,72	6,96	5,21	3,00	0,51	3,96

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

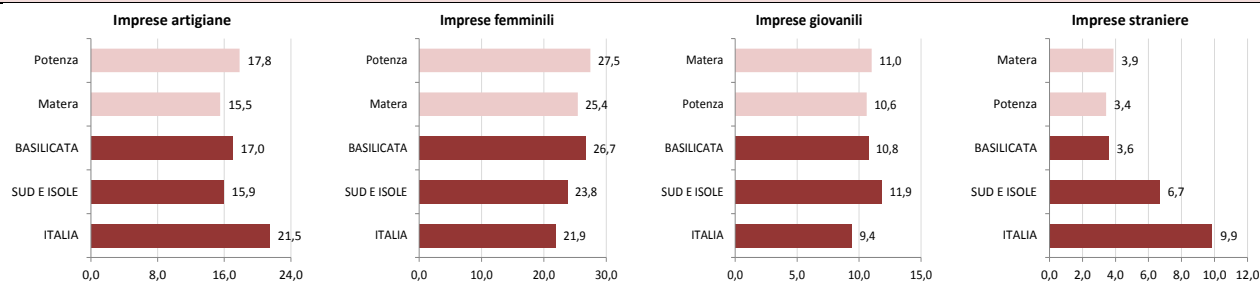
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	BASILICATA	SUD E ISOLE	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	10.268	325.027	1.308.629
Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia	17,0	15,9	21,5
Variazione % delle imprese artigiane 2012/2018	-11,4	-10,7	-9,0
Imprese femminili (valori assoluti)	16.137	485.025	1.337.359
Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia	26,7	23,8	21,9
Variazione % delle imprese femminili 2014/2018	2,0	3,7	2,7
Imprese giovanili (valori assoluti)	6.499	242.107	575.773
Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia	10,8	11,9	9,4
Variazione % delle imprese giovanili 2012/2018	-11,5	-12,9	-14,7
Imprese straniere (valori assoluti)	2.169	136.325	602.180
Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia	3,6	6,7	9,9
Variazione % delle imprese straniere 2012/2018	16,5	30,8	26,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

b.4 Start-up innovative

Start-up innovative registrate al 25-2-2019 per settore di attività economica nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

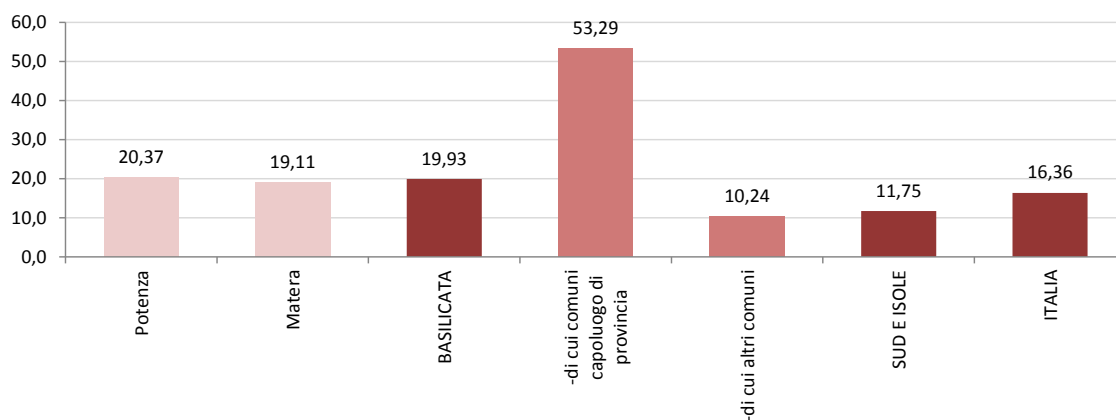
(valori assoluti)

	Numero di imprese	-di cui agricoltura/pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
Potenza	75	1	7	8	1	58	0
Matera	38	0	7	4	0	27	0
BASILICATA	113	1	14	12	1	85	0
-di cui comuni capoluogo di provincia	68	0	4	6	1	57	0
-di cui altri comuni	45	1	10	6	0	28	0
SUD E ISOLE	2.432	18	387	122	32	1.853	20
ITALIA	9.895	58	1.792	391	90	7.526	38

Fonte: Infocamere

Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Dati al 25/02/2019



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

b.5 Le cooperative sociali

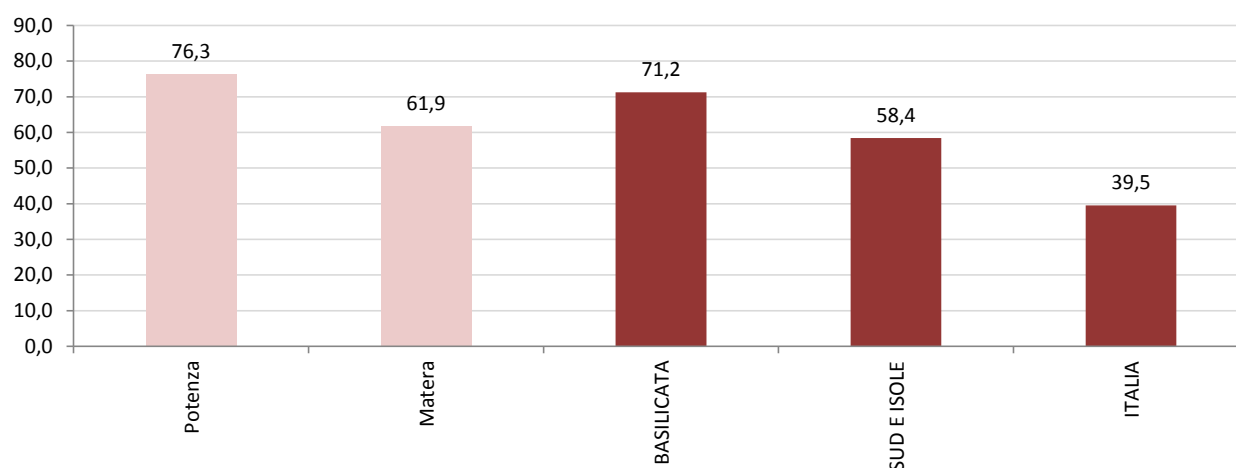
Numero di cooperative⁴ sociali iscritte nell'albo delle cooperative del Ministero dello Sviluppo Economico al 27-2-2019 per tipologia di attività svolta nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

	Tipo RPA	Tipo APA	Totale Tipo A	Tipo RPB	Tipo APB	Totale Tipo B	Tipo RAB	Tipo AAB	Totale Tipo A e B	Non definite	Totale cooperative sociali
Potenza	71	31	102	51	11	62	60	30	90	27	281
Matera	40	9	49	15	6	21	23	24	47	6	123
BASILICATA	111	40	151	66	17	83	83	54	137	33	404
SUD E ISOLE	3.240	2.207	5.447	2.377	658	3.035	1.331	1.119	2.450	1.155	12.087
ITALIA	6.956	4.257	11.213	5.201	1.175	6.376	2.419	1.729	4.148	2.166	23.903

Fonte: Elaborazione Siprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

Numero di cooperative sociali per 100.000 abitanti in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Dati al 27/02/2019



Fonte: Elaborazione Siprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

⁴ Le cooperative sociali si suddividono in due macro categorie:

- Tipo A: cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi alla persona;
- Tipo B: cooperative che svolgono attività agricole, industriali, artigianali, commerciali o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 381/1991.

Le cooperative possono essere contemporaneamente sia di Tipo A che di Tipo B.

Le tipologie sopra descritte si suddividono a loro volta nelle seguenti sotto tipologie:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

b.6 Procedure concorsuali e fallimenti

Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia						
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)						
	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Potenza	604	1,57	-0,32	1.534	3,99	0,26
Matera	435	1,98	0,10	600	2,74	-0,20
BASILICATA	1.039	1,72	-0,17	2.134	3,53	0,09
-di cui comuni capoluogo di provincia	335	2,49	-0,41	720	5,36	-0,44
-di cui altri comuni	704	1,50	-0,11	1.414	3,01	0,20
SUD E ISOLE	45.686	2,24	-0,10	98.146	4,81	0,48
ITALIA	127.578	2,09	0,06	274.702	4,50	0,30

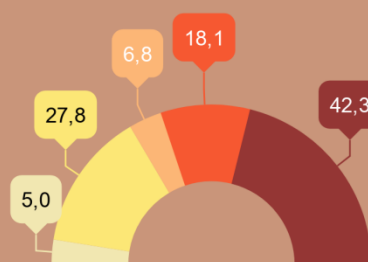
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

C.
**Consolidamento,
modernizzazione e
diversificazione dei
sistemi produttivi
territoriali**

BASILICATA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **10.780,1**

Variazione % media annua
2012/2017* — **2,3**



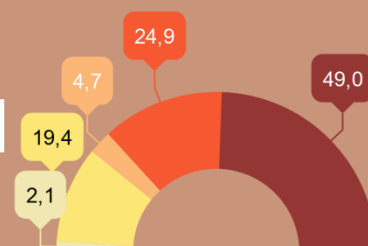
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **1.546.693,5**

Variazione % media annua
2012/2017* — **0,4**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca

+
Matera 8,5
BASILICATA 5,0
SUD E ISOLE 3,6
Potenza 3,6
ITALIA 2,1



Industria
in senso
stretto

+
Potenza 32,5
BASILICATA 27,0
ITALIA 19,2
Matera 13,2
SUD E ISOLE 12,3



Costruzioni

+
Matera 8,6
BASILICATA 6,7
Potenza 6,0
SUD E ISOLE 5,3
ITALIA 4,7



Servizi

+
SUD E ISOLE 78,7
ITALIA 73,9
Matera 69,8
BASILICATA 61,3
Potenza 57,9

Anno 2016

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)



Posizione anno 2015

Differenza posizione rispetto al 2007

Potenza

880~

+13

Matera

1028~

-129

Anno 2015, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

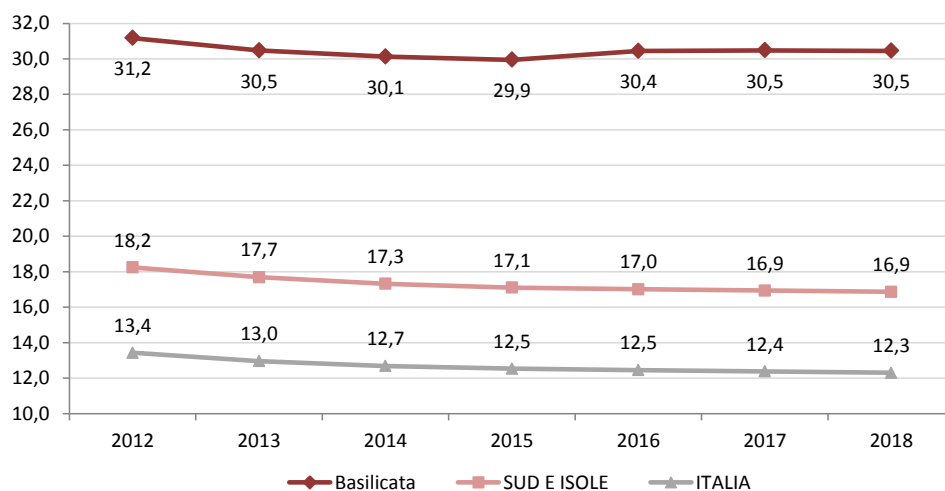
c.1 Agricoltura

Andamento delle imprese agricole registrate nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Potenza	11.113	10.865	58,5	59,1	-2,2
Matera	7.881	7.526	41,5	40,9	-4,5
BASILICATA	18.994	18.391	100,0	100,0	-3,2
SUD E ISOLE	365.365	344.265	-	-	-5,8
ITALIA	818.283	750.115	-	-	-8,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

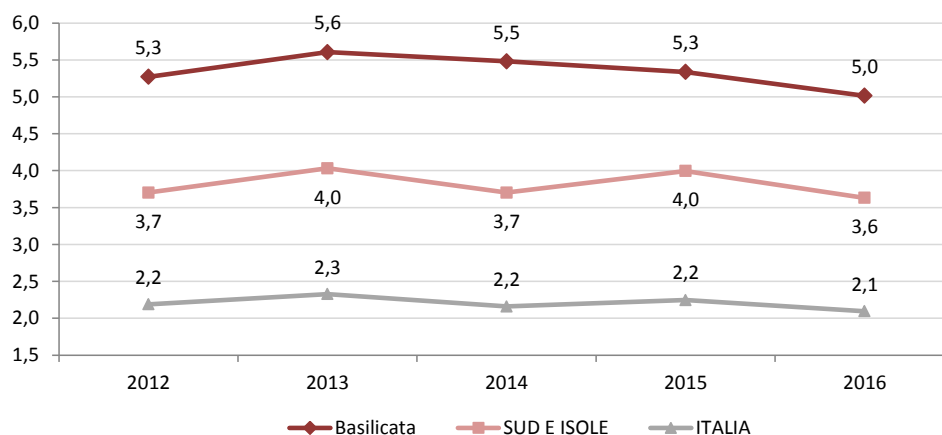
Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Potenza	268,2	276,0	51,2	51,5	2,9
Matera	256,1	259,5	48,8	48,5	1,3
BASILICATA	524,3	535,5	100,0	100,0	2,1
SUD E ISOLE	12.486,6	12.419,0	-	-	-0,5
ITALIA	31.697,7	31.803,0	-	-	0,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

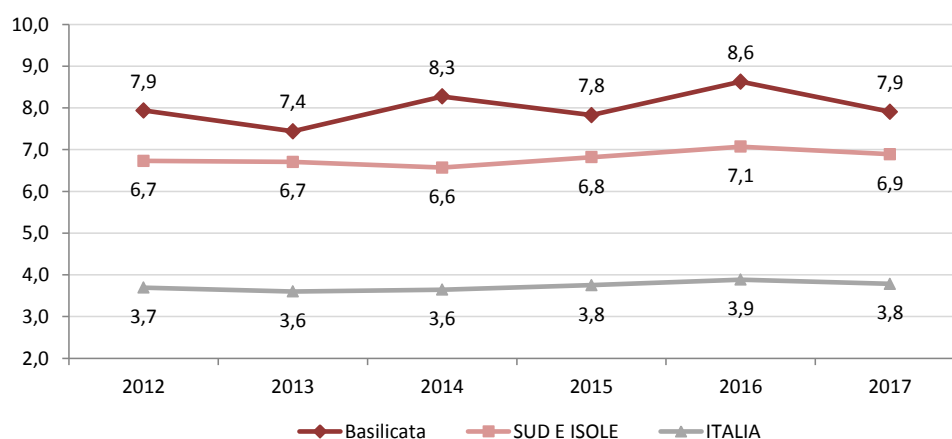
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Potenza	8,2	7,5	57,0	50,1	-9,5
Matera	6,2	7,4	43,0	49,9	19,3
BASILICATA	14,5	14,9	100,0	100,0	2,9
SUD E ISOLE	414,3	421,7	-	-	1,8
ITALIA	833,4	871,2	-	-	4,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.2 Industria in senso stretto

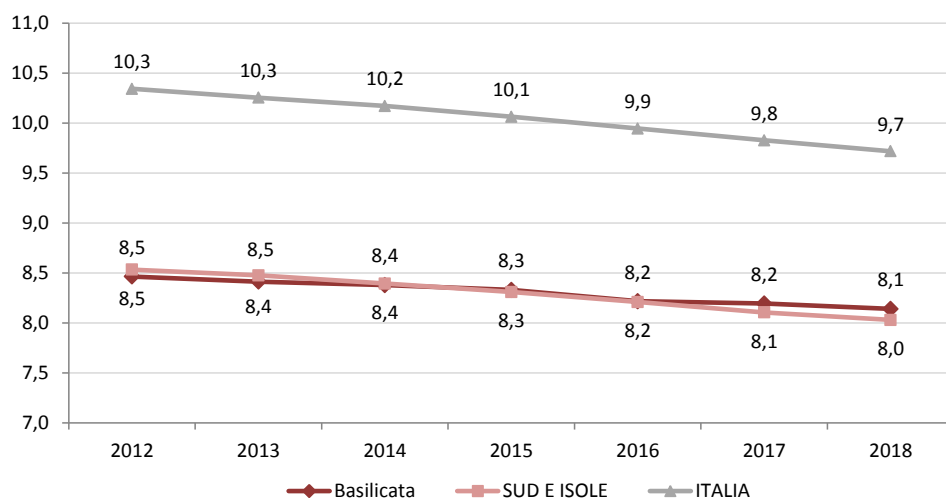
Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Potenza	3.454	3.312	67,0	67,4	-4,1
Matera	1.704	1.604	33,0	32,6	-5,9
BASILICATA	5.158	4.916	100,0	100,0	-4,7
SUD E ISOLE	170.927	163.889	-	-	-4,1
ITALIA	630.126	592.765	-	-	-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	BASILICATA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0,0	-	6	0,0	-14,3	13	0,0	-31,6
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	2	0,0	0,0	22	0,0	-15,4	64	0,0	-9,9
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	0	0,0	-	18	0,0	-10,0	52	0,0	-14,8
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave/miniere	57	1,2	-6,6	1.707	1,0	-9,9	3.950	0,7	-12,1
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	1	0,0	-50,0	29	0,0	141,7	101	0,0	90,6
C 10 Industrie alimentari	1.015	20,6	1,6	31.815	19,4	5,7	66.551	11,2	4,6
C 11 Industria delle bevande	64	1,3	33,3	2.127	1,3	11,7	4.351	0,7	9,7
C 12 Industria del tabacco	1	0,0	-50,0	38	0,0	-36,7	69	0,0	-28,9
C 13 Industrie tessili	64	1,3	-9,9	3.350	2,0	-12,6	18.584	3,1	-13,3
C 14 Confez. articoli abbigliamento/ art. in pelle e pelliccia	303	6,2	-21,5	14.162	8,6	-8,3	53.869	9,1	-7,5
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	18	0,4	-25,0	5.446	3,3	-5,7	24.588	4,1	-6,8
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	382	7,8	-18,9	11.548	7,0	-18,5	35.919	6,1	-17,2
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	36	0,7	-10,0	1.327	0,8	-4,6	5.282	0,9	-7,6
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	198	4,0	-2,0	5.818	3,5	-7,5	20.534	3,5	-10,1
C 19 Fab. coke e prod. derivanti dalla raffinaz. del petrolio	8	0,2	-11,1	244	0,1	-8,6	527	0,1	-9,3
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	56	1,1	-8,2	1.888	1,2	-3,7	7.610	1,3	-3,7
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	10	0,2	-9,1	171	0,1	-2,3	951	0,2	-3,1
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	95	1,9	-20,8	2.714	1,7	-5,4	14.077	2,4	-4,6
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	367	7,5	-11,4	11.563	7,1	-10,1	28.241	4,8	-11,5
C 24 Metallurgia	21	0,4	-27,6	1.002	0,6	-6,5	4.595	0,8	-7,1
C 25 Fab. prodotti in metallo (escl.macchinari/attrezzature)	837	17,0	-8,8	25.381	15,5	-7,6	107.899	18,2	-8,1
C 26 Fabbr. computer e prodotti di elettronica e ottica; ecc.	59	1,2	-19,2	2.247	1,4	-21,4	11.738	2,0	-16,5
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	75	1,5	-13,8	2.387	1,5	-17,1	14.221	2,4	-14,7
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	175	3,6	-11,2	4.748	2,9	-15,0	32.261	5,4	-13,3
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	41	0,8	13,9	913	0,6	-2,4	4.128	0,7	-5,4
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	19	0,4	-9,5	1.875	1,1	-9,2	6.795	1,1	-12,0
C 31 Fabbricazione di mobili	216	4,4	-4,0	5.130	3,1	-11,3	26.090	4,4	-11,7
C 32 Altre industrie manifatturiere	230	4,7	-13,2	9.742	5,9	-10,2	40.705	6,9	-9,2
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecchi	209	4,3	31,4	8.510	5,2	34,5	34.648	5,8	26,0
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore, aria condiz.	225	4,6	106,4	3.288	2,0	60,7	12.657	2,1	47,8
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	9	0,2	-10,0	402	0,2	-0,2	870	0,1	-4,4
E 37 Gestione delle reti fognarie	17	0,3	-5,6	473	0,3	17,7	1.421	0,2	12,0
E 38 Att. raccolta/trattamento/smaltimento dei rifiuti; ecc.	87	1,8	14,5	3.350	2,0	22,8	8.251	1,4	11,1
E 39 Attività risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	19	0,4	58,3	448	0,3	2,8	1.153	0,2	1,9
TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	4.916	100,0	-4,7	163.889	100,0	-4,1	592.765	100,0	-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



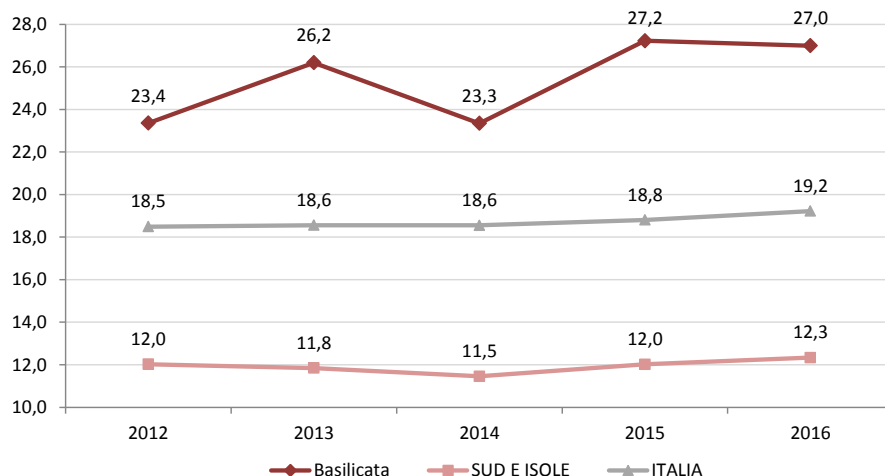
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Potenza	1.916,1	2.479,9	82,5	86,0	29,4
Matera	406,9	402,6	17,5	14,0	-1,1
BASILICATA	2.323,0	2.882,5	100,0	100,0	24,1
SUD E ISOLE	40.559,2	42.175,5	-	-	4,0
ITALIA	267.780,6	291.683,6	-	-	8,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)

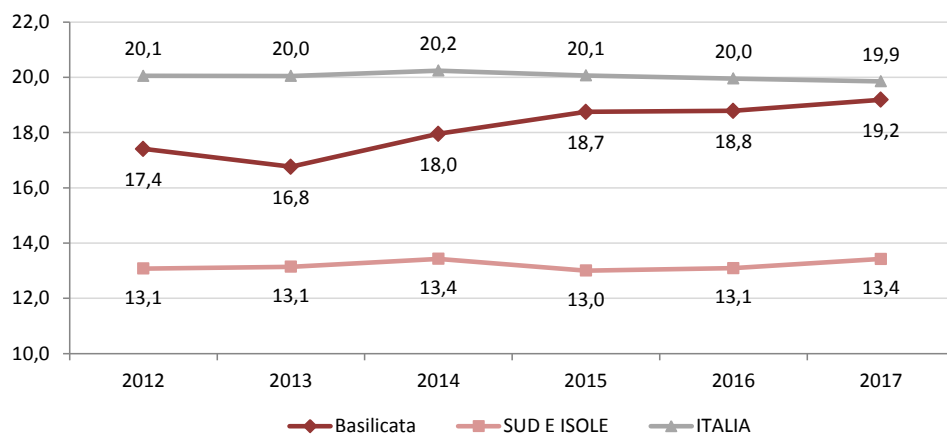


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Potenza	22,0	25,3	69,4	70,1	14,9
Matera	9,7	10,8	30,6	29,9	11,4
BASILICATA	31,7	36,1	100,0	100,0	13,8
SUD E ISOLE	805,1	821,6	-	-	2,1
ITALIA	4.524,8	4.570,6	-	-	1,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia	
Anni 2012-2017 (valori percentuali)	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

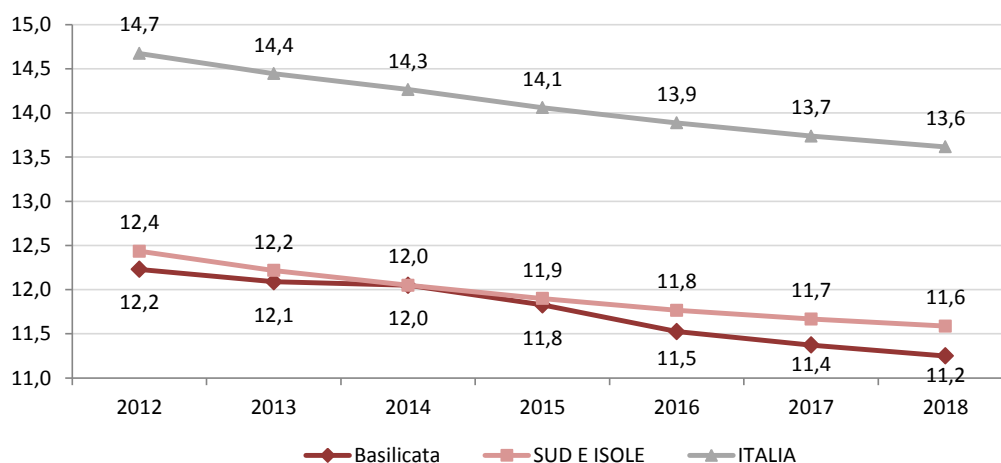
c.3 Costruzioni

Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Potenza	5.072	4.601	68,1	67,7	-9,3
Matera	2.380	2.193	31,9	32,3	-7,9
BASILICATA	7.452	6.794	100,0	100,0	-8,8
SUD E ISOLE	249.020	236.508	-	-	-5,0
ITALIA	894.028	830.531	-	-	-7,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

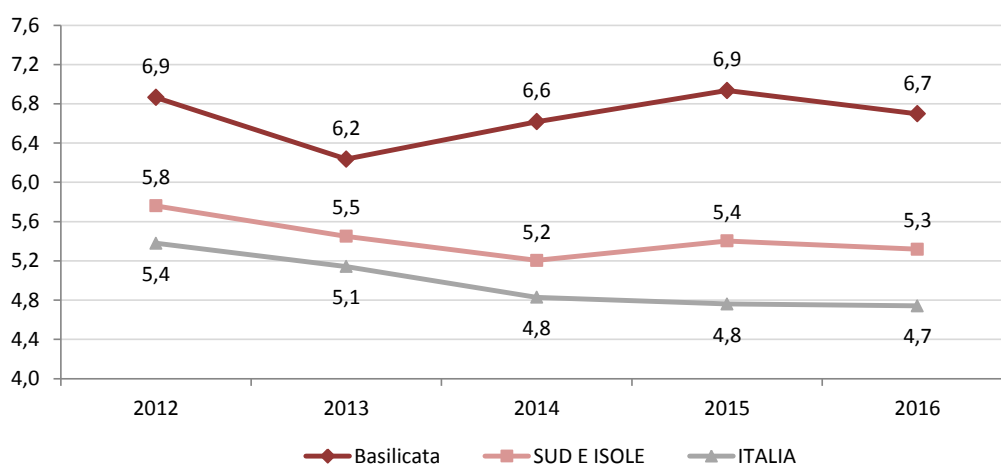
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Potenza	461,1	453,6	67,5	63,4	-1,6
Matera	221,6	261,6	32,5	36,6	18,1
BASILICATA	682,7	715,2	100,0	100,0	4,8
SUD E ISOLE	19.430,0	18.182,5	-	-	-6,4
ITALIA	77.886,0	71.955,3	-	-	-7,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2016 (valori percentuali)

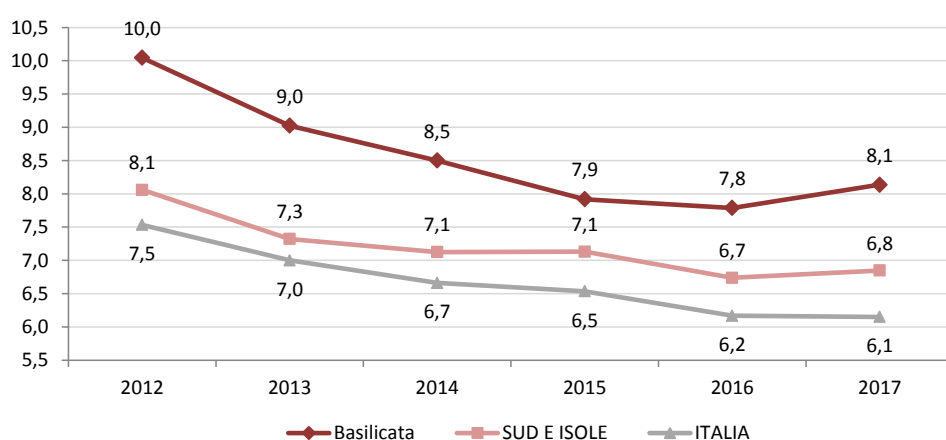


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Potenza	12,3	10,2	66,9	66,3	-17,2
Matera	6,1	5,2	33,1	33,7	-14,7
BASILICATA	18,3	15,3	100,0	100,0	-16,3
SUD E ISOLE	496,1	419,2	-	-	-15,5
ITALIA	1.699,9	1.415,8	-	-	-16,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2017 (valori percentuali)



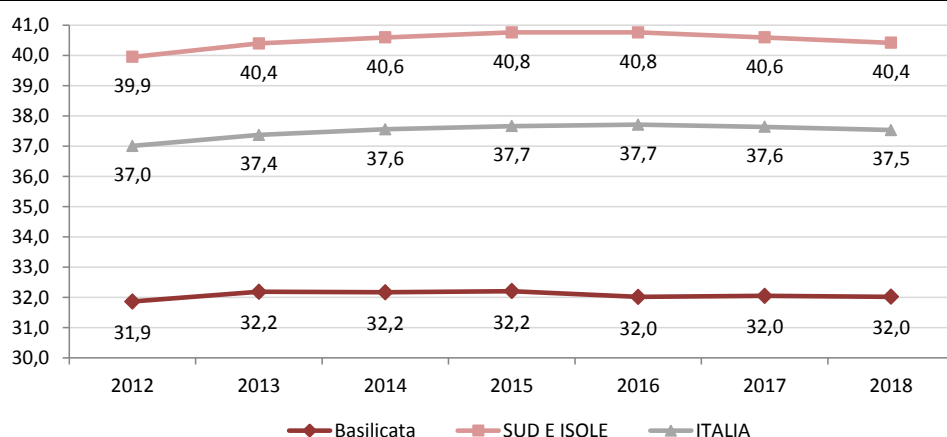
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Potenza	12.744	12.463	65,6	64,5	-2,2
Matera	6.670	6.873	34,4	35,5	3,0
BASILICATA	19.414	19.336	100,0	100,0	-0,4
SUD E ISOLE	800.065	824.861	-	-	3,1
ITALIA	2.254.630	2.289.009	-	-	1,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)

	BASILICATA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.861	9,6	0,9	63.919	7,7	3,5	171.665	7,5	5,5
G 46 Comm. all'ingrosso (escl. autoveicoli e motocicli)	2.966	15,3	-1,2	163.593	19,8	3,0	509.577	22,3	-0,8
G 47 Comm. al dettaglio (escl. autoveicoli e motocicli)	8.418	43,5	-6,5	371.154	45,0	-1,7	850.360	37,1	-2,6
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	1.280	6,6	-6,0	37.862	4,6	-5,0	128.462	5,6	-8,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	4	0,0	0,0	865	0,1	8,4	2.677	0,1	9,5
H 51 Trasporto aereo	3	0,0	-25,0	77	0,0	-11,5	307	0,0	-13,3
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	143	0,7	9,2	9.448	1,1	10,1	32.827	1,4	7,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	49	0,3	63,3	2.116	0,3	24,5	4.398	0,2	12,0
I 55 Alloggio	524	2,7	60,2	17.083	2,1	41,9	59.274	2,6	24,4
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	3.151	16,3	11,3	123.841	15,0	15,7	392.134	17,1	10,8
J 58 Attività editoriali	64	0,3	-13,5	2.678	0,3	-3,8	12.400	0,5	-5,5
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	88	0,5	33,3	2.433	0,3	4,6	12.550	0,5	5,2
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	35	0,2	-7,9	987	0,1	-5,7	2.376	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	53	0,3	26,2	3.362	0,4	4,2	10.596	0,5	-5,7
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	292	1,5	12,7	10.606	1,3	10,8	50.250	2,2	14,2
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	405	2,1	3,1	14.837	1,8	14,0	49.156	2,1	12,7
TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE	19.336	100,0	-0,4	824.861	100,0	3,1	2.289.009	100,0	1,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

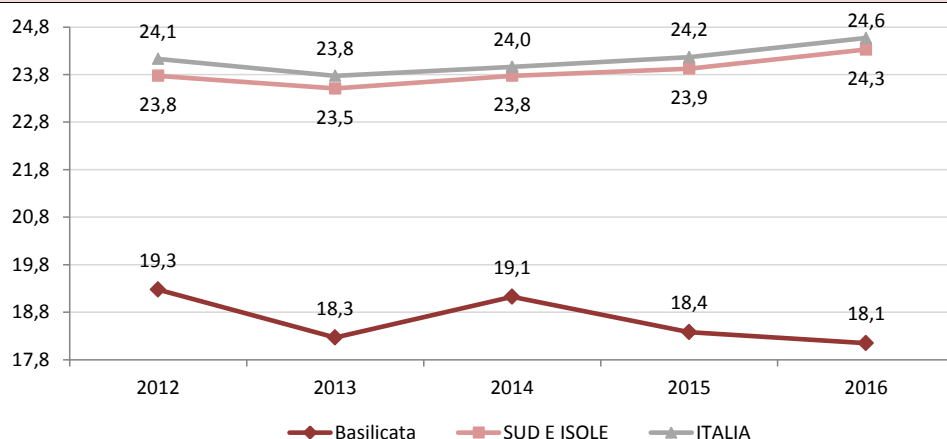
Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Potenza	1.267,1	1.261,5	66,1	65,1	-0,4
Matera	650,0	676,5	33,9	34,9	4,1
BASILICATA	1.917,1	1.938,0	100,0	100,0	1,1
SUD E ISOLE	80.192,8	83.172,0	-	-	3,7
ITALIA	349.393,9	372.856,1	-	-	6,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

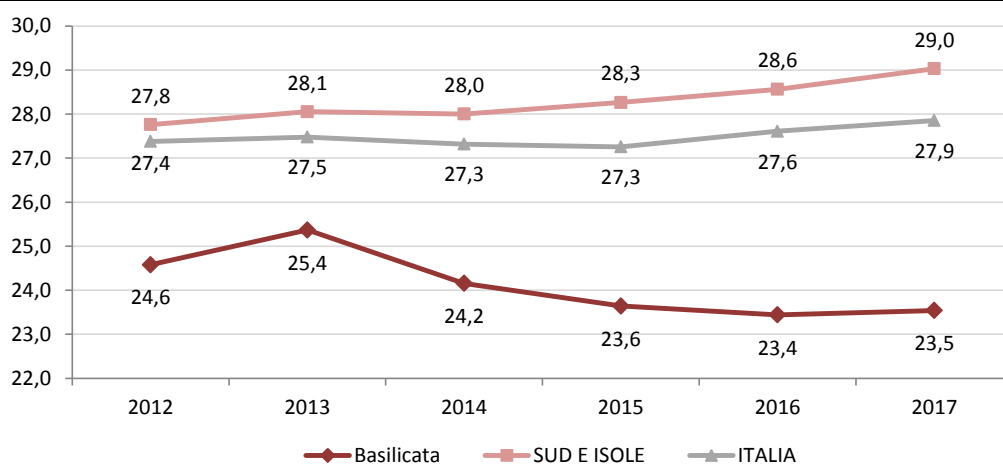
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Potenza	29,0	29,1	64,8	65,7	0,3
Matera	15,8	15,2	35,2	34,3	-3,7
BASILICATA	44,8	44,3	100,0	100,0	-1,1
SUD E ISOLE	1.709,0	1.777,3	-	-	4,0
ITALIA	6.178,4	6.412,7	-	-	3,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

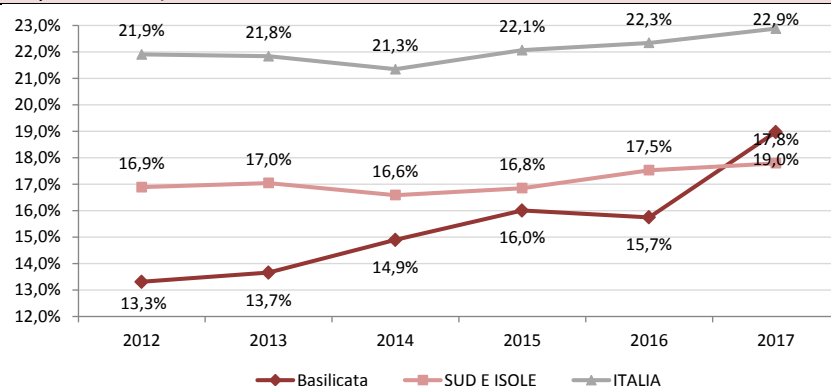
Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia										
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
Potenza	567.283	739.201	30,1	29,6	30,3	51.006	73.757	34,4	28,3	44,6
Matera	1.314.531	1.758.380	69,9	70,4	33,8	97.088	187.260	65,6	71,7	92,9
BASILICATA	1.881.814	2.497.581	100,0	100,0	32,7	148.094	261.017	100,0	100,0	76,3
SUD E ISOLE	74.852.035	82.667.864	-	-	10,4	23.840.217	30.338.950	-	-	27,3
ITALIA	380.711.483	420.629.155	-	-	10,5	180.594.988	210.658.786	-	-	16,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia						
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)						
	BASILICATA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	726.058	101.022	827.080	32,5	38,7	33,1
Alberghi di 3 stelle	649.577	68.687	718.264	29,0	26,3	28,8
Alberghi di 2 stelle	52.245	5.312	57.557	2,3	2,0	2,3
Totale esercizi alberghieri	1.427.880	175.021	1.602.901	63,8	67,1	64,2
Campeggi e villaggi turistici	384.043	4.702	388.745	17,2	1,8	15,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	256.784	55.204	311.988	11,5	21,1	12,5
Agriturismi	56.277	10.731	67.008	2,5	4,1	2,7
Bed and breakfast	79.023	12.784	91.807	3,5	4,9	3,7
Altri esercizi ricettivi	32.557	2.575	35.132	1,5	1,0	1,4
Totale esercizi complementari	808.684	85.996	894.680	36,2	32,9	35,8
TOTALE POSTI LETTO	2.236.564	261.017	2.497.581	100,0	100,0	100,0
	SUD E ISOLE					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	20.294.710	16.256.034	36.550.744	38,8	53,6	44,2
Alberghi di 3 stelle	15.681.718	7.175.565	22.857.283	30,0	23,7	27,6
Alberghi di 2 stelle	1.217.096	414.964	1.632.060	2,3	1,4	2,0
Totale esercizi alberghieri	37.193.524	23.846.563	61.040.087	71,1	78,6	73,8
Campeggi e villaggi turistici	9.260.940	2.713.208	11.974.148	17,7	8,9	14,5
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	2.974.195	1.700.786	4.674.981	5,7	5,6	5,7
Agriturismi	763.025	546.272	1.309.297	1,5	1,8	1,6
Bed and breakfast	1.563.426	1.008.906	2.572.332	3,0	3,3	3,1
Altri esercizi ricettivi	573.804	523.215	1.097.019	1,1	1,7	1,3
Totale esercizi complementari	15.135.390	6.492.387	21.627.777	28,9	21,4	26,2
TOTALE POSTI LETTO	52.328.914	30.338.950	82.667.864	100,0	100,0	100,0
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	54.760.038	74.205.505	128.965.543	26,1	35,2	30,7
Alberghi di 3 stelle	72.882.217	54.076.612	126.958.829	34,7	25,7	30,2
Alberghi di 2 stelle	11.377.196	7.831.979	19.209.175	5,4	3,7	4,6
Totale esercizi alberghieri	139.019.451	136.114.096	275.133.547	66,2	64,6	65,4
Campeggi e villaggi turistici	33.304.631	34.363.264	67.667.895	15,9	16,3	16,1
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	18.667.370	25.119.335	43.786.705	8,9	11,9	10,4
Agriturismi	5.379.583	7.329.744	12.709.327	2,6	3,5	3,0
Bed and breakfast	3.319.627	2.475.840	5.795.467	1,6	1,2	1,4
Altri esercizi ricettivi	10.279.707	5.256.507	15.536.214	4,9	2,5	3,7
Totale esercizi complementari	70.950.918	74.544.690	145.495.608	33,8	35,4	34,6
TOTALE POSTI LETTO	209.970.369	210.658.786	420.629.155	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive^(*) in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



(*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2017

	BASILICATA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	3,2	2,3	3,0	3,2	4,0	3,5	2,5	2,8	2,7
Alberghi di 3 stelle	3,1	2,2	3,0	3,6	4,1	3,7	3,2	3,4	3,3
Alberghi di 2 stelle	2,4	2,7	2,4	2,8	2,6	2,7	3,1	3,0	3,1
Totale esercizi alberghieri	3,1	2,2	3,0	3,4	4,0	3,6	2,9	3,0	2,9
Campeggi e villaggi turistici	9,3	4,0	9,1	7,7	5,2	7,0	6,8	6,5	6,7
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	2,6	1,9	2,4	3,8	3,6	3,7	4,5	4,4	4,4
Agriturismi	3,0	3,5	3,1	3,1	3,4	3,2	3,1	4,9	3,9
Bed and breakfast	2,1	1,8	2,0	2,5	2,5	2,5	2,3	2,5	2,4
Altri esercizi ricettivi	2,6	2,6	2,6	4,1	3,4	3,7	4,9	3,2	4,1
Totale esercizi complementari	3,8	2,1	3,6	5,1	3,8	4,6	5,0	4,9	4,9
TOTALE POSTI LETTO	3,3	2,2	3,2	3,7	3,9	3,8	3,4	3,5	3,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche nelle strutture ricettive della Basilicata per i primi 10 paesi di residenza del cliente
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)

Strutture alberghiere											
		Italia	Germania	Francia	Stati Uniti	Regno Unito	Switzerland and Liechtenstein	Paesi Bassi	Australia	Bulgaria	Romania
Valori assoluti	BASILICATA	1.427.880	22.201	16.275	20.762	19.541	9.961	6.261	4.934	5.807	4.705
	SUD E ISOLE	37.193.524	4.141.520	3.352.692	1.523.009	2.954.313	1.255.651	607.248	349.152	134.605	228.009
	ITALIA	139.019.451	32.238.932	9.656.850	9.875.264	10.088.360	6.976.628	3.242.026	1.786.989	563.797	1.703.733
Incidenze % totale presenze	BASILICATA	89,1	1,4	1,0	1,3	1,2	0,6	0,4	0,3	0,4	0,3
	SUD E ISOLE	60,9	6,8	5,5	2,5	4,8	2,1	1,0	0,6	0,2	0,4
	ITALIA	50,5	11,7	3,5	3,6	3,7	2,5	1,2	0,6	0,2	0,6
Strutture extra-alberghiere											
		Italia	Germania	Francia	Stati Uniti	Regno Unito	Switzerland and Liechtenstein	Paesi Bassi	Australia	Bulgaria	Romania
Valori assoluti	BASILICATA	808.684	8.114	12.193	7.411	7.869	4.914	6.551	3.108	2.092	3.126
	SUD E ISOLE	15.135.390	1.667.004	732.142	330.212	414.437	515.533	432.794	118.568	16.414	56.551
	ITALIA	70.950.918	27.088.907	3.972.664	2.783.747	3.163.972	3.834.068	7.676.155	800.585	145.203	666.676
Incidenze % totale presenze	BASILICATA	90,4	0,9	1,4	0,8	0,9	0,5	0,7	0,3	0,2	0,3
	SUD E ISOLE	70,0	7,7	3,4	1,5	1,9	2,4	2,0	0,5	0,1	0,3
	ITALIA	48,8	18,6	2,7	1,9	2,2	2,6	5,3	0,6	0,1	0,5
TOTALE STRUTTURE RICETTIVE											
		Italia	Germania	Francia	Stati Uniti	Regno Unito	Switzerland and Liechtenstein	Paesi Bassi	Australia	Bulgaria	Romania
Valori assoluti	BASILICATA	2.236.564	30.315	28.468	28.173	27.410	14.875	12.812	8.042	7.899	7.831
	SUD E ISOLE	52.328.914	5.808.524	4.084.834	1.853.221	3.368.750	1.771.184	1.040.042	467.720	151.019	284.560
	ITALIA	209.970.369	59.327.839	13.629.514	12.659.011	13.252.332	10.810.696	10.918.181	2.587.574	709.000	2.370.409
Incidenze % totale presenze	BASILICATA	89,5	1,2	1,1	1,1	1,1	0,6	0,5	0,3	0,3	0,3
	SUD E ISOLE	63,3	7,0	4,9	2,2	4,1	2,1	1,3	0,6	0,2	0,3
	ITALIA	49,9	14,1	3,2	3,0	3,2	2,6	2,6	0,6	0,2	0,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti in Basilicata Anno 2017									
	Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE		
	BASILICATA	SUD E ISOLE	ITALIA	BASILICATA	SUD E ISOLE	ITALIA	BASILICATA	SUD E ISOLE	ITALIA
Egitto	7,5	10,5	3,4	1,9	3,1	6,2	6,8	9,6	3,8
Bulgaria	5,6	4,7	2,9	3,4	3,1	3,5	4,8	4,5	3,0
Ceca, Repubblica	5,7	6,0	4,0	1,9	5,3	5,6	4,8	5,8	4,7
Altri Paesi dell'Oceania*	4,0	2,3	2,7	4,0	4,5	6,5	4,0	2,4	3,0
Romania	3,9	3,8	3,0	3,5	3,9	5,2	3,7	3,8	3,4
Ungheria	3,6	3,7	3,0	3,8	3,6	5,3	3,7	3,7	3,7
Sud Africa	2,2	2,9	2,8	5,4	2,9	3,3	3,6	2,9	2,9
Altri paesi africani	3,4	3,4	3,8	4,3	5,5	12,2	3,6	3,5	4,9
Paesi dell'Africa mediterranea**	3,1	3,0	2,8	5,5	4,0	5,8	3,6	3,1	3,2
Italia	3,1	3,4	2,9	3,8	5,1	5,0	3,3	3,7	3,4

* È esclusa la Nuova Zelanda

** Libia, Tunisia, Algeria, Marocco

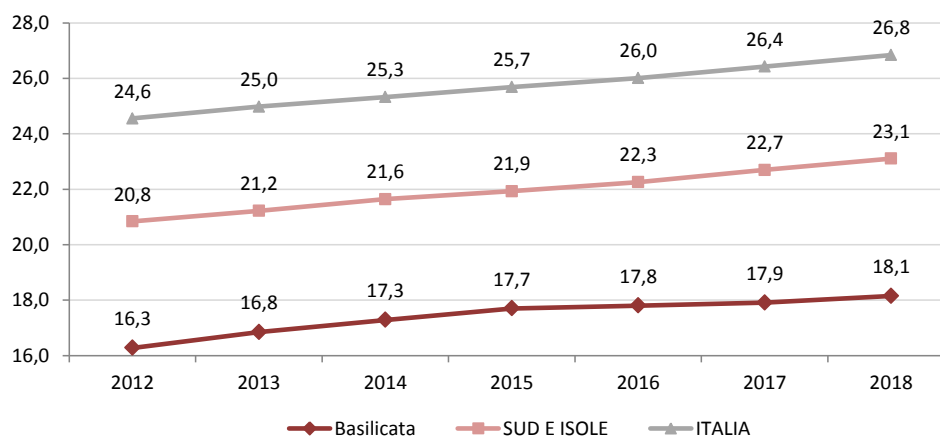
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.6 Gli altri servizi

Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Potenza	6.530	7.218	65,8	65,9	10,5
Matera	3.387	3.741	34,2	34,1	10,5
BASILICATA	9.917	10.959	100,0	100,0	10,5
SUD E ISOLE	417.478	471.606	-	-	13,0
ITALIA	1.496.091	1.637.252	-	-	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2018 (valori percentuali)	
---	--



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

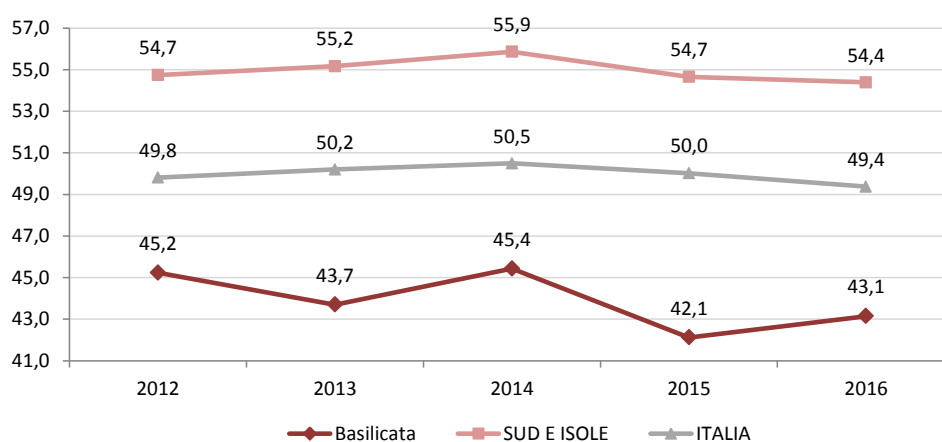
Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	BASILICATA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/ 2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/ 2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/ 2018
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	54	0,5	10,2	2.506	0,5	12,7	19.382	1,2	33,6
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	2	0,0	-60,0	245	0,1	-18,1	820	0,1	-24,7
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	767	7,0	4,9	30.076	6,4	6,0	105.642	6,5	4,9
L 68 Attività immobiliari	473	4,3	35,5	31.610	6,7	20,5	288.622	17,6	2,3
M 69 Attività legali e contabilità	105	1,0	87,5	3.074	0,7	27,6	12.347	0,8	9,0
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	360	3,3	30,0	11.580	2,5	21,3	64.511	3,9	21,9
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	286	2,6	18,2	7.490	1,6	19,3	26.248	1,6	1,2
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	60	0,5	25,0	1.555	0,3	41,2	6.038	0,4	35,2
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	167	1,5	-6,7	7.986	1,7	1,4	36.446	2,2	-6,6
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	471	4,3	16,0	15.199	3,2	6,1	65.839	4,0	5,7
M 75 Servizi veterinari	12	0,1	300,0	273	0,1	110,0	725	0,0	103,7
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	172	1,6	28,4	8.039	1,7	9,0	21.921	1,3	4,9
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	1	0,0	-66,7	160	0,0	10,3	1.106	0,1	-3,9
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator ecc.	151	1,4	14,4	6.182	1,3	12,4	18.526	1,1	6,4
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	33	0,3	-17,5	1.608	0,3	11,2	3.803	0,2	8,5
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	534	4,9	9,9	18.585	3,9	21,7	74.859	4,6	22,2
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	486	4,4	14,9	19.391	4,1	32,1	81.154	5,0	42,6
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	0,0	0,0	44	0,0	4,8	161	0,0	10,3
P 85 Istruzione	354	3,2	7,6	11.258	2,4	11,0	30.863	1,9	15,2
Q 86 Assistenza sanitaria	164	1,5	40,2	9.043	1,9	21,7	22.673	1,4	24,1
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	76	0,7	117,1	3.266	0,7	72,3	7.027	0,4	58,1
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	167	1,5	21,0	5.099	1,1	13,8	13.583	0,8	12,0
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento e divertimento	148	1,4	1,4	4.638	1,0	-1,2	17.234	1,1	0,8
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	28	0,3	33,3	591	0,1	10,7	1.488	0,1	6,9
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	64	0,6	100,0	3.895	0,8	127,5	7.914	0,5	103,9
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	454	4,1	20,4	16.023	3,4	8,0	50.388	3,1	11,4
S 94 Attività di organizzazioni associative	48	0,4	50,0	937	0,2	79,2	3.005	0,2	55,8
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	305	2,8	-14,3	10.802	2,3	-11,4	39.755	2,4	-7,9
S 96 Altre attività di servizi per la persona	1.706	15,6	6,7	60.223	12,8	8,3	201.397	12,3	7,8
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	0	0,0	-	7	0,0	75,0	24	0,0	118,2
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0,0	-	2	0,0	-	9	0,0	-
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	-	1	0,0	-	10	0,0	25,0
X Imprese non classificate	3.310	30,2	4,4	180.218	38,2	12,5	413.732	25,3	9,2
TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE	10.959	100,0	10,5	471.606	100,0	13,0	1.637.252	100,0	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Potenza	3.038,4	3.148,1	67,5	68,3	3,6
Matera	1.460,0	1.458,8	32,5	31,7	-0,1
BASILICATA	4.498,4	4.606,9	100,0	100,0	2,4
SUD E ISOLE	184.655,7	185.961,9	-	-	0,7
ITALIA	721.262,6	749.232,1	-	-	3,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012-2016 (valori percentuali)</i>	
--	--

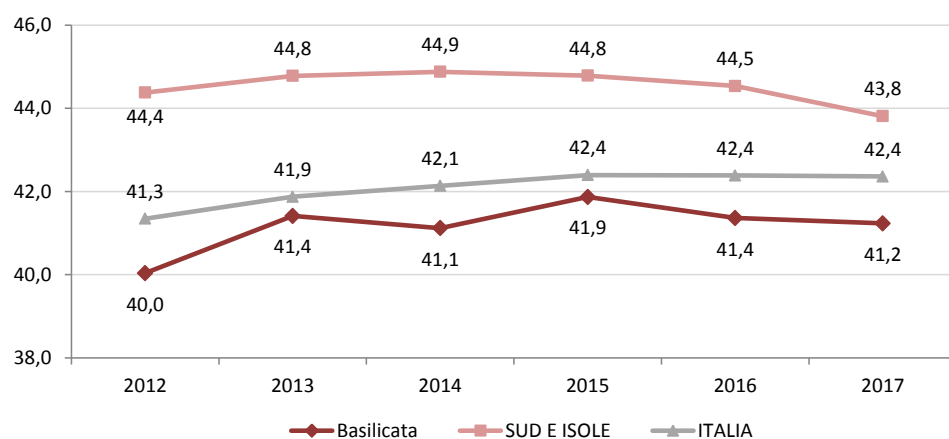


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Potenza	47,4	50,4	65,0	64,9	6,3
Matera	25,6	27,3	35,0	35,1	6,6
BASILICATA	73,0	77,7	100,0	100,0	6,4
SUD E ISOLE	2.731,9	2.681,9	-	-	-1,8
ITALIA	9.330,0	9.752,7	-	-	4,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
 Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

d.
**Sviluppo occupazionale
e produttivo in aree
territoriali colpite da
crisi diffusa delle attività
produttive**

BASILICATA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia




62,8%
Maschi
4,1
Var.% 2012/2017

37,2%
Femmine
1,9
Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia




58,0%
Maschi
1,2
Var.% 2012/2017

42,0%
Femmine
3,2
Var.% 2012/2017

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

+ ITALIA 17,1
Matera 12,5
BASILICATA 12,2
Potenza 11,9
SUD E ISOLE 11,4

25-34
anni

+ ITALIA 61,3
Matera 50,6
BASILICATA 47,6
Potenza 45,9
SUD E ISOLE 43,9



Maschile

+ ITALIA 67,1
Matera 61,6
BASILICATA 61,6
Potenza 61,6
SUD E ISOLE 55,9



Femminile

+ ITALIA 48,9
Potenza 37,5
BASILICATA 37,3
Matera 36,9
SUD E ISOLE 32,2

Anno 2017

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

+ SUD E ISOLE 51,4
Matera 38,1
BASILICATA 38,1
Potenza 38,1
ITALIA 34,7

25-34
anni

+ SUD E ISOLE 29,3
Potenza 24,2
BASILICATA 23,3
Matera 21,9
ITALIA 17,0



Maschile

+ SUD E ISOLE 17,9
Matera 12,6
BASILICATA 11,5
Potenza 10,9
ITALIA 10,3



Femminile

+ SUD E ISOLE 21,8
Potenza 15,5
BASILICATA 14,9
Matera 13,7
ITALIA 12,4

Anno 2017

d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

Andamento degli occupati nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

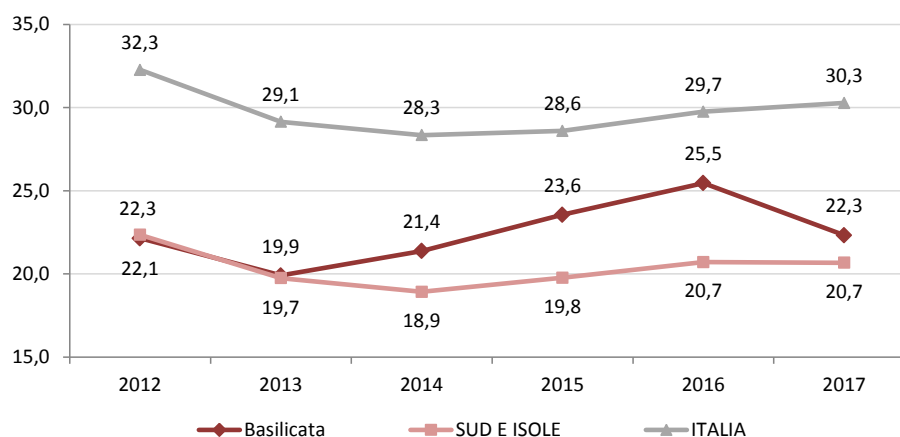
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale 15-64 anni		Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017				
	2012	2017		2012	2017		2012	2017	2012	2017
Potenza	119,0	122,5	2,9	45,5	45,9	0,9	47,0	49,6	36,3	37,5
Matera	63,4	65,9	4,0	23,4	24,2	3,8	46,6	49,3	34,7	36,9
BASILICATA	182,4	188,4	3,3	68,9	70,2	1,9	46,8	49,5	35,7	37,3
SUD E ISOLE	6.156,2	6.121,7	-0,6	2.232,7	2.245,8	0,6	43,7	44,0	31,5	32,2
ITALIA	22.566,0	23.023,0	2,0	9.372,4	9.673,7	3,2	56,6	58,0	47,1	48,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di occupazione 15-29 anni in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

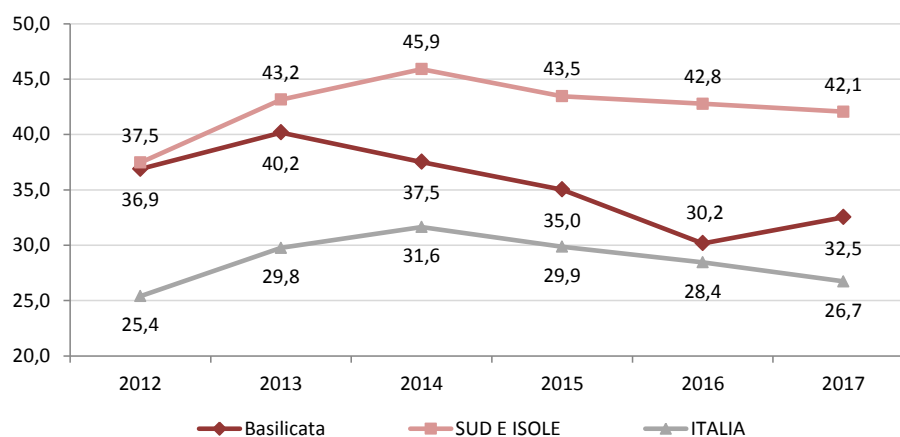
Andamento dei disoccupati nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale 15 anni e oltre		Tasso di disoccupazione femminile 15 anni e oltre	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017				
	2012	2017		2012	2017		2012	2017	2012	2017
Potenza	17,6	17,8	1,0	6,3	8,4	34,7	12,9	12,7	12,1	15,5
Matera	13,3	9,8	-25,9	5,4	3,9	-28,1	17,3	13,0	18,7	13,7
BASILICATA	30,9	27,7	-10,6	11,6	12,3	5,7	14,5	12,8	14,4	14,9
SUD E ISOLE	1.270,9	1.468,8	15,6	533,9	624,3	16,9	17,1	19,4	19,3	21,8
ITALIA	2.691,0	2.906,9	8,0	1.257,0	1.367,6	8,8	10,7	11,2	11,8	12,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di disoccupazione 15-29 anni in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

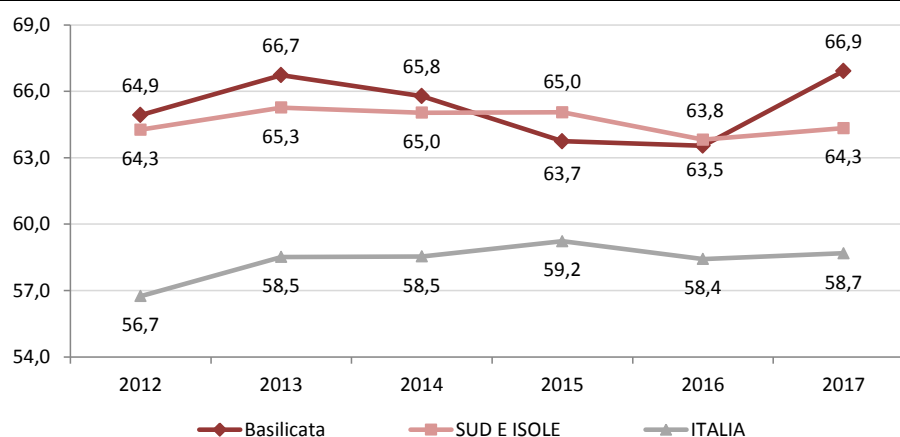
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche

Andamento degli inattivi nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività totale 15-64 anni		Tasso di inattività femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012		2012	
	2012	2017		2012	2017		2012	2017	2012	2017
Potenza	114,9	104,0	-9,5	73,2	66,6	-9,0	46,0	43,0	58,7	55,5
Matera	57,8	56,1	-3,0	38,2	37,0	-2,9	43,4	43,1	57,2	57,2
BASILICATA	172,7	160,0	-7,3	111,4	103,7	-6,9	45,1	43,1	58,2	56,1
SUD E ISOLE	6.538,9	6.150,0	-5,9	4.269,9	4.016,4	-5,9	47,1	45,2	60,9	58,6
ITALIA	14.275,3	13.386,1	-6,2	9.176,1	8.568,3	-6,6	36,5	34,6	46,6	44,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di inattività 15-29 anni in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

Entrate previste nelle imprese per grandi gruppi professionali nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)					
	Entrate previste nel 2017(*)	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate
Potenza	20.300	12,9	27,3	38,9	20,9
Matera	12.900	11,2	38,2	29,1	21,5
BASILICATA	33.200	12,2	31,5	35,1	21,1
SUD E ISOLE	1.031.400	13,7	40,8	27,3	18,2
ITALIA	4.092.500	17,5	38,1	26,8	17,6

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

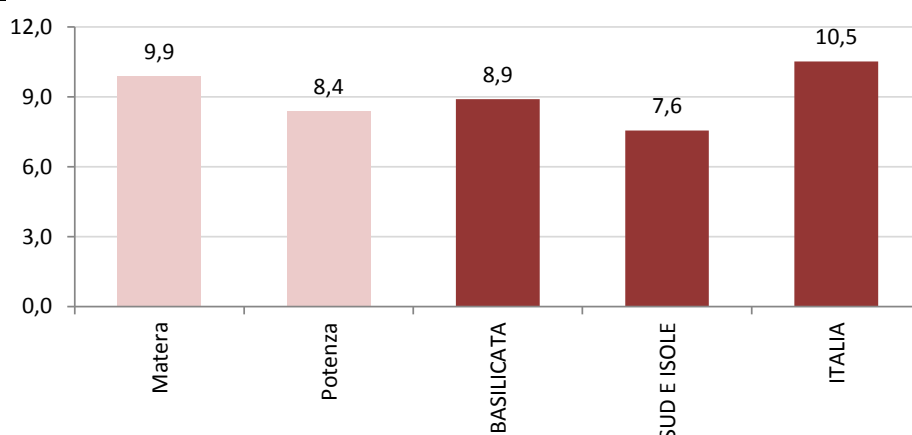
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2017 (*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	-di cui % fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
Potenza	20.300	8,9	33,5	28,3	29,3	31,5	13,8	16,1
Matera	12.900	5,8	35,2	27,4	31,7	24,4	10,4	15,5
BASILICATA	33.200	7,7	34,1	28,0	30,2	28,8	12,5	15,9
SUD E ISOLE	1.031.400	8,5	35,5	26,9	29,2	32,7	15,1	16,9
ITALIA	4.092.500	11,4	34,6	27,3	26,7	11,4	27,3	21,5

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia ^(*) Anno 2017 (valori percentuali)	
--	--



(*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

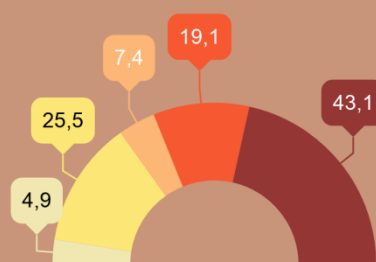
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

e.
**Incremento del livello di
internazionalizzazione
dei sistemi produttivi**

BASILICATA

Valore aggiunto anno 2016
dati in milioni di Euro — **10.577,1**

Variazione % media annua
2012/2016* — **2,3**



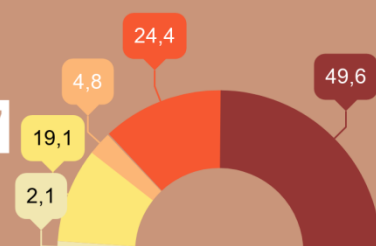
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

ITALIA

Valore aggiunto anno 2016
dati in milioni di Euro — **1.508.665,7**

Variazione % media annua
2012/2016* — **0,1**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

*Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca

+
Matera 8,5
BASILICATA 4,9
SUD E ISOLE 3,6
Potenza 3,4
- ITALIA 2,1



Industria
in senso
stretto

+
Potenza 31,1
BASILICATA 25,5
ITALIA 19,1
SUD E ISOLE 12,1
Matera 12,0



Costruzioni

+
Matera 8,5
BASILICATA 7,4
Potenza 6,9
SUD E ISOLE 5,4
- ITALIA 4,8



Servizi

+
SUD E ISOLE 78,9
ITALIA 74,0
Matera 70,9
BASILICATA 62,2
- Potenza 58,6

Anno 2016

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE NUTS3



Posizione anno 2015

Differenza posizione rispetto al 2007

Potenza	880~	+13
Matera	1028~	-129

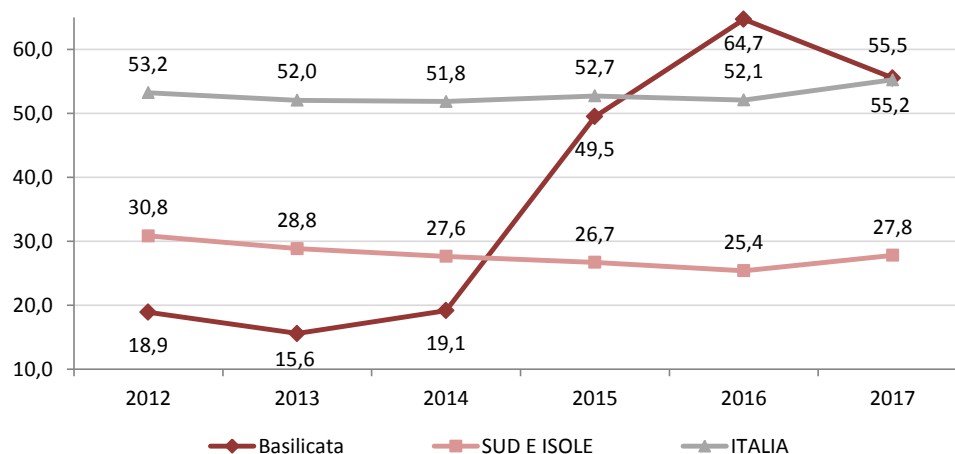
Anno 2015, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

e.1 I flussi commerciali con l'estero

Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
Potenza	909,1	3.589,7	78,8	91,6	294,9	534,5	1.896,7	73,7	91,7	254,8
Matera	245,1	328,6	21,2	8,4	34,1	190,4	171,9	26,3	8,3	-9,7
BASILICATA	1.154,2	3.918,3	100,0	100,0	239,5	724,9	2.068,5	100,0	100,0	185,4
SUD E ISOLE	46.556,1	47.177,7	-	-	1,3	57.384,7	49.950,7	-	-	-13,0
ITALIA	390.182,1	448.106,7	-	-	14,8	380.292,5	400.658,9	-	-	5,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Grado di apertura commerciale in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

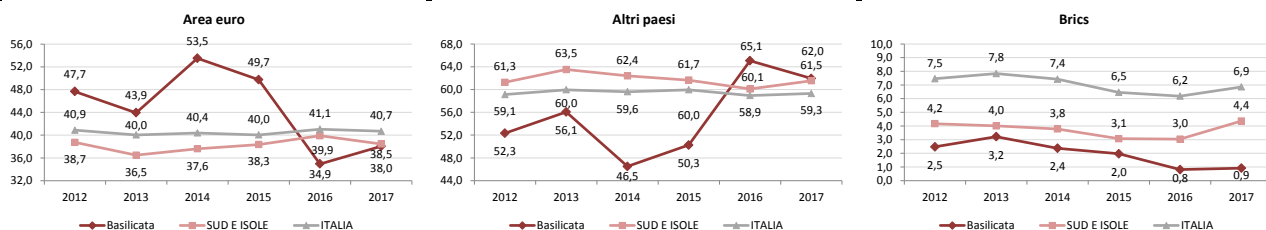
Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)						
	BASILICATA		SUD E ISOLE		ITALIA	
	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia
Alimentari e bevande	31	3,8	941	3,6	3.901	6,8
Sistema moda	4	2,9	983	8,5	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	21	4,6	732	5,6	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	2	7,4	203	18,0	880	17,2
Gomma e plastica	12	22,6	295	18,3	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	19	7,7	428	5,6	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	39	7,1	985	6,2	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	8	17,8	218	15,0	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	14	15,7	489	16,9	5.640	20,0
Mobili	11	12,4	190	6,9	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	14	3,8	881	5,6	5.441	7,7
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	175	6,1	6.345	6,4	46.085	11,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Si.Camera

e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)

	2012			2017		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Potenza	45,3	54,7	2,3	36,8	63,2	0,7
Matera	56,3	43,7	3,2	51,5	48,5	3,6
BASILICATA	47,7	52,3	2,5	38,0	62,0	0,9
SUD E ISOLE	38,7	61,3	4,2	38,5	61,5	4,4
ITALIA	40,9	59,1	7,5	40,7	59,3	6,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

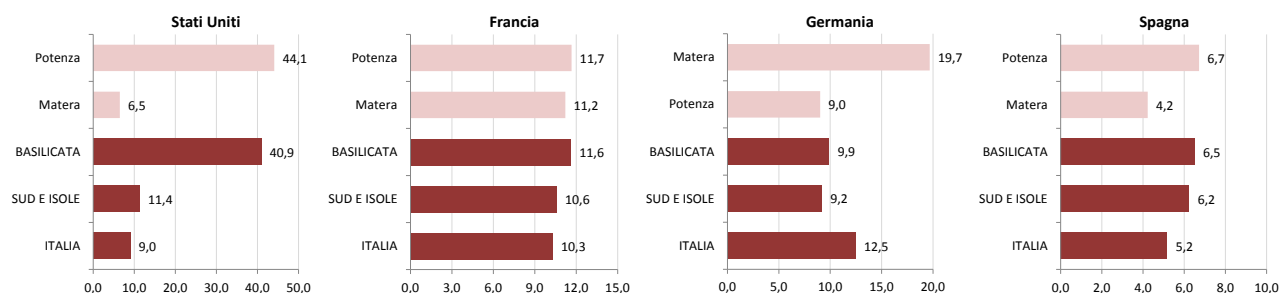
Principali paesi di destinazione delle esportazioni della Basilicata

Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	BASILICATA	SUD E ISOLE	ITALIA
Stati Uniti			
Valori assoluti (milioni di euro)	1.603,8	5.365,7	40.496,3
Incidenza % sul totale esportazioni	40,9	11,4	9,0
Variazione % 2012/2017	6.682,7	44,5	52,0
Francia			
Valori assoluti (milioni di euro)	455,5	4.990,6	46.164,0
Incidenza % sul totale esportazioni	11,6	10,6	10,3
Variazione % 2012/2017	278,8	7,5	6,8
Germania			
Valori assoluti (milioni di euro)	388,2	4.344,6	55.876,9
Incidenza % sul totale esportazioni	9,9	9,2	12,5
Variazione % 2012/2017	136,2	5,8	14,4
Spagna			
Valori assoluti (milioni di euro)	255,0	2.947,8	23.194,1
Incidenza % sul totale esportazioni	6,5	6,2	5,2
Variazione % 2012/2017	432,4	-3,8	26,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

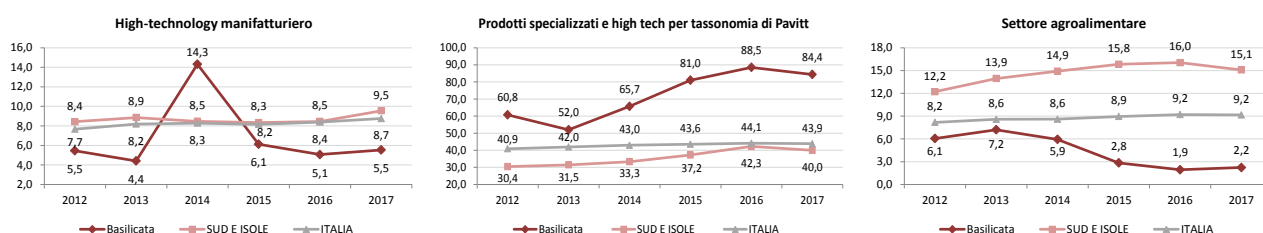
Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export della Basilicata
Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)

	2012			2017		
	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
Potenza	5,4	73,6	2,7	5,0	90,2	0,8
Matera	5,8	13,2	18,4	11,0	20,6	18,2
BASILICATA	5,5	60,8	6,1	5,5	84,4	2,2
SUD E ISOLE	8,4	30,4	12,2	9,5	40,0	15,1
ITALIA	7,7	40,9	8,2	8,7	43,9	9,2

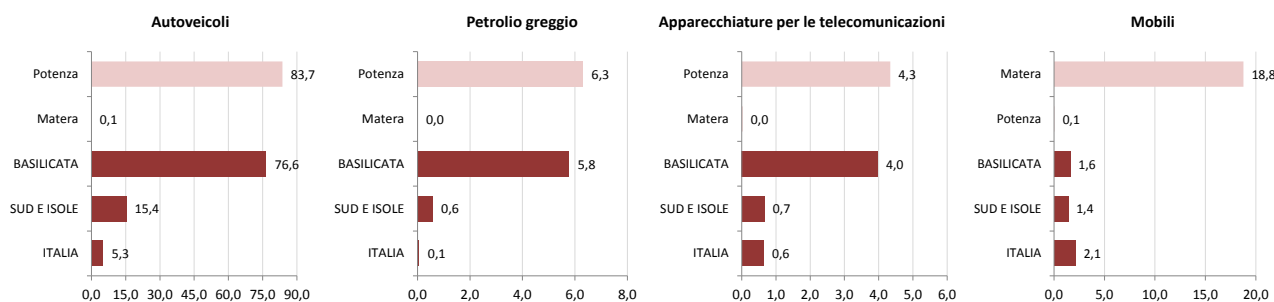
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.5 Le merci oggetto di esportazione

Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni in Basilicata										
Anno 2017 (valori assoluti in milioni di euro percentuali, variazioni percentuali)										
Po s.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni % 2012/2017		
		BASILICATA	SUD E ISOLE	ITALIA	BASILICATA	SUD E ISOLE	ITALIA	BASILICATA	SUD E ISOLE	ITALIA
1	Autoveicoli	3.003,1	7.244,7	23.688,5	76,6	15,4	5,3	436,7	107,8	80,7
2	Petrolio greggio	226,5	274,0	322,5	5,8	0,6	0,1	57,9	-50,0	-42,7
3	Apparecchiature per le telecomunicazioni	155,8	315,7	2.878,7	4,0	0,7	0,6	319,4	75,2	52,8
4	Mobili	63,8	665,0	9.577,4	1,6	1,4	2,1	33,9	18,0	17,3
5	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	62,5	1.191,9	13.047,3	1,6	2,5	2,9	1,7	37,7	14,8
6	Altri prodotti tessili	39,4	215,4	4.405,2	1,0	0,5	1,0	-14,8	11,0	18,7
7	Prodotti farmaceutici di base	35,4	142,0	2.458,7	0,9	0,3	0,5	234,0	13,8	29,8
8	Prodotti della siderurgia	34,2	743,3	8.935,1	0,9	1,6	2,0	256,4	-38,6	-8,0
9	Articoli in materie plastiche	32,1	916,3	11.992,3	0,8	1,9	2,7	-31,8	11,7	21,8
10	Prodotti di colture permanenti	31,8	1.089,5	3.530,3	0,8	2,3	0,8	27,5	27,9	21,4
11	Altre macchine di impiego generale	28,6	649,1	24.940,3	0,7	1,4	5,6	234,0	61,0	26,7
12	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	24,9	1.692,4	14.881,5	0,6	3,6	3,3	-11,7	5,4	10,5
13	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	23,8	662,5	9.715,0	0,6	1,4	2,2	123,2	34,3	-33,2
14	Prodotti da forno e farinacei	18,7	897,2	3.749,9	0,5	1,9	0,8	-12,0	15,2	21,1
15	Prodotti di colture agricole non permanenti	17,0	852,2	2.399,4	0,4	1,8	0,5	69,7	31,1	24,0
16	Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi	15,7	53,2	823,3	0,4	0,1	0,2	2.342,2	62,0	23,0
17	Computer e unità periferiche	11,0	56,7	2.368,6	0,3	0,1	0,5	251,8	97,6	4,5
18	Medicinali e preparati farmaceutici	9,3	3.099,7	22.315,5	0,2	6,6	5,0	10,2	17,3	45,4
19	Macchine di impiego generale	8,7	920,8	23.790,7	0,2	2,0	5,3	-33,5	-26,3	6,6
20	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	7,1	890,4	16.887,6	0,2	1,9	3,8	339,4	-4,7	19,5
21	Oli e grassi vegetali e animali	6,9	321,6	2.181,1	0,2	0,7	0,5	130,9	21,4	22,5
22	Pasta-carta, carta e cartone	6,2	81,8	3.470,9	0,2	0,2	0,8	-23,7	-61,5	10,5
23	Altre macchine per impieghi speciali	4,9	774,9	20.707,4	0,1	1,6	4,6	26,4	14,6	13,4
24	Altri prodotti alimentari	4,1	624,7	6.749,5	0,1	1,3	1,5	-10,0	70,7	41,4
25	Prodotti di elettronica di consumo audio e video	4,1	42,1	707,8	0,1	0,1	0,2	10.855,4	42,5	6,1
26	Articoli di carta e di cartone	3,9	279,5	3.254,3	0,1	0,6	0,7	544,0	-3,1	11,0
27	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	3,2	593,8	8.338,0	0,1	1,3	1,9	74,6	-0,4	19,2
28	Bevande	3,2	631,2	8.159,4	0,1	1,3	1,8	3,8	30,7	31,1
29	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	3,0	147,0	4.957,2	0,1	0,3	1,1	-50,8	48,8	24,3
30	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	2,9	44,0	3.913,4	0,1	0,1	0,9	144,0	-26,6	-0,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale delle principali merci esportate dalla Basilicata sul totale economia Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.6 Le imprese a partecipazione estera

Numero di imprese a partecipazione estera in Basilicata per settore di attività economica		
<i>Anni 2009 e 2015 (valori assoluti e per mille)</i>		
Settore di attività economica	2009	2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	2
Industria estrattiva	0	0
Industria manifatturiera	6	7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1	1
Industrie tessili	0	0
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	0	0
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	0	0
Carta e prodotti di carta, stampa, dupl. supporti registrati	0	0
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	0	0
Prodotti chimici	1	2
Prodotti farmaceutici	0	0
Prodotti in gomma e materie plastiche	1	0
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0	0
Metallurgia e prodotti in metallo	1	1
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	0	0
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	0	0
Macchinari e apparecchiature meccaniche	0	0
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2	3
Altri mezzi di trasporto	0	0
Mobili	0	0
Altre industrie manifatturiere	0	0
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	10	50
Costruzioni	1	1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	4	3
Trasporti e logistica	0	0
Servizi di alloggio e ristorazione	0	0
Servizi ICT e di comunicazione	0	0
Altri servizi alle imprese	3	5
Istruzione, sanità, altri servizi	0	0
Totale	25	68
Imprese a partecipazione estera/impresе registrate (per 1.000 imprese)	0,4	1,2
Imprese a partecipazione estera/impresе registrate (per 1.000 imprese- TOTALE ITALIA)	1,9	2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

f.
**Miglioramento
dell'accesso al credito,
del finanziamento delle
imprese e della gestione
del rischio in agricoltura**

BASILICATA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



45,6%

Banche maggiori
e grandi

232,3

Var.% 2012/2017

54,4%

Altre banche

-41,4

Var.% 2012/2017

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



58,9%

Banche maggiori
e grandi

26,6

Var.% 2012/2017

41,1%

Altre banche

-44,2

Var.% 2012/2017

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria



31 dicembre 2017



Costruzioni



Servizi



Totale ATECO al
netto della sez. U



TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca



Rischi a
scadenza



Rischi
autoliquidanti



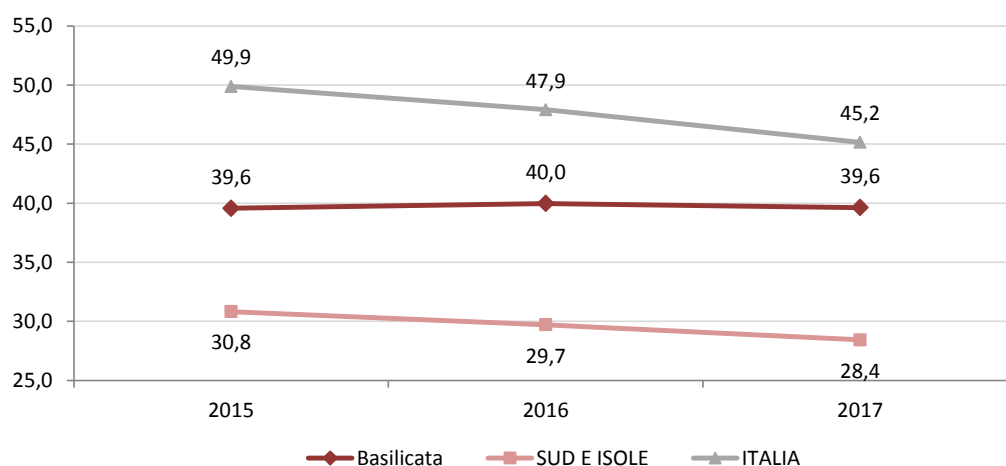
31 dicembre 2017

f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Potenza	164	151	68,0	66,8	-7,9
Matera	77	75	32,0	33,2	-2,6
BASILICATA	241	226	100,0	100,0	-6,2
SUD E ISOLE	6.928	5.908	-	-	-14,7
ITALIA	32.881	27.358	-	-	-16,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2015-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Potenza	1.953.075	1.628.143	61,1	61,8	-16,6
Matera	1.245.288	1.005.499	38,9	38,2	-19,3
BASILICATA	3.198.363	2.633.642	100,0	100,0	-17,7
SUD E ISOLE	120.506.947	92.514.019	-	-	-23,2
ITALIA	863.297.412	678.169.758	-	-	-21,4
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Potenza	497.778	429.377	64,5	72,3	-13,7
Matera	274.529	164.875	35,5	27,7	-39,9
BASILICATA	772.307	594.252	100,0	100,0	-23,1
SUD E ISOLE	28.482.339	22.460.822	-	-	-21,1
ITALIA	243.183.294	207.155.266	-	-	-14,8
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Potenza	446.600	327.775	59,3	64,5	-26,6
Matera	306.750	180.715	40,7	35,5	-41,1
BASILICATA	753.350	508.490	100,0	100,0	-32,5
SUD E ISOLE	22.514.671	11.739.356	-	-	-47,9
ITALIA	145.286.956	77.095.248	-	-	-46,9
<i>di cui: Servizi</i>					
Potenza	865.521	726.275	62,7	58,8	-16,1
Matera	515.863	508.940	37,3	41,2	-1,3
BASILICATA	1.381.384	1.235.215	100,0	100,0	-10,6
SUD E ISOLE	62.700.100	52.346.217	-	-	-16,5
ITALIA	434.763.881	356.566.313	-	-	-18,0

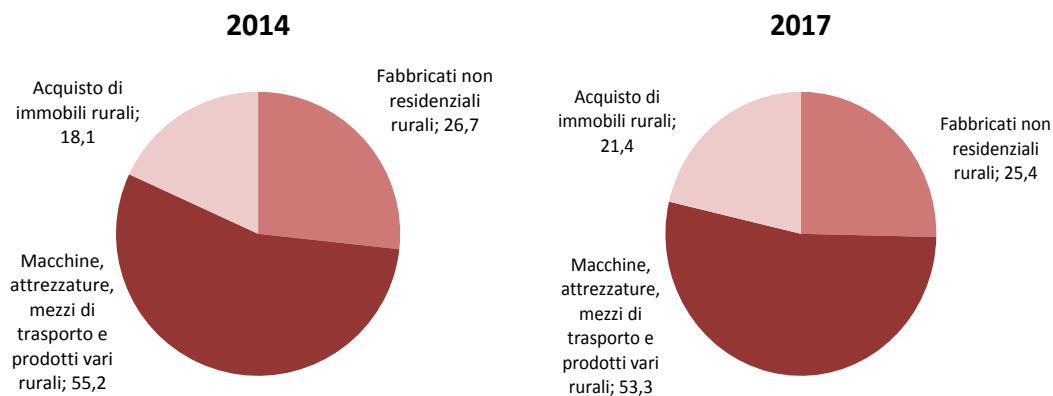
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura ^(*) al 31 dicembre nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2014 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2017
	2014	2017	2014	2017	
Potenza	58.621	55.642	45,0	52,6	-5,1
Matera	71.532	50.129	55,0	47,4	-29,9
BASILICATA	130.153	105.771	100,0	100,0	-18,7
SUD E ISOLE	2.347.599	2.242.901	-	-	-4,5
ITALIA	13.254.502	11.593.644	-	-	-12,5

^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura^(*) al 31 dicembre per destinazione di investimento in Basilicata
Anni 2014 e 2017 (valori percentuali)



^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

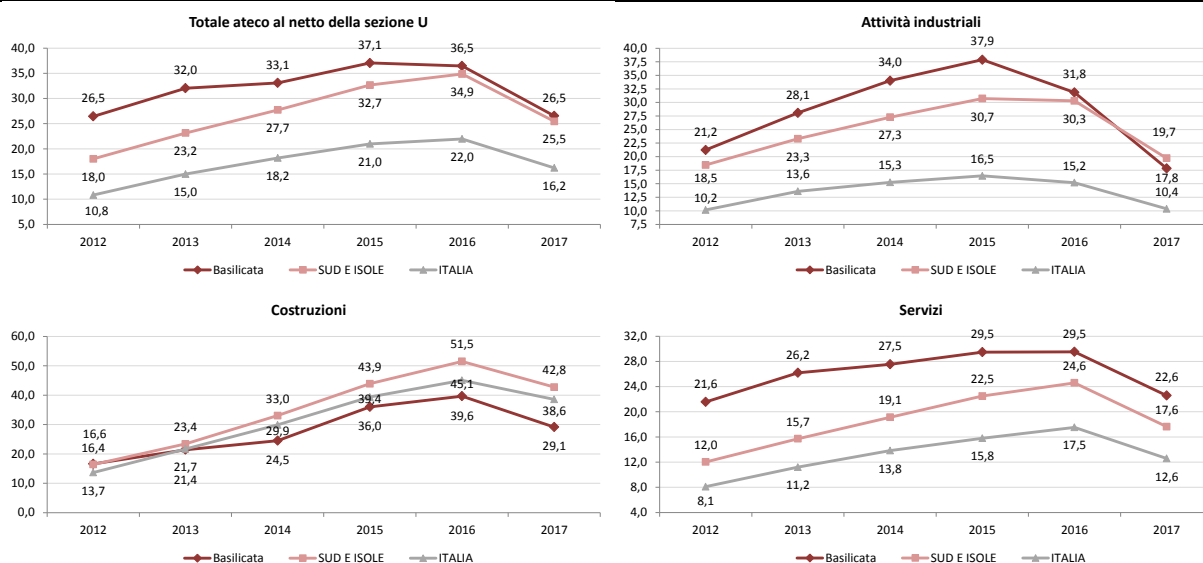
Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Potenza	466	356	55,1	50,9	-23,6
Matera	380	343	44,9	49,1	-9,7
BASILICATA	846	699	100,0	100,0	-17,4
SUD E ISOLE	21.700	23.552	-	-	8,5
ITALIA	93.420	109.960	-	-	17,7
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Potenza	92	66	56,1	62,3	-28,3
Matera	72	40	43,9	37,7	-44,4
BASILICATA	164	106	100,0	100,0	-35,4
SUD E ISOLE	5.258	4.427	-	-	-15,8
ITALIA	24.711	21.481	-	-	-13,1
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Potenza	59	50	47,2	33,8	-15,3
Matera	66	98	52,8	66,2	48,5
BASILICATA	125	148	100,0	100,0	18,4
SUD E ISOLE	3.692	5.019	-	-	35,9
ITALIA	19.870	29.747	-	-	49,7
<i>di cui: Servizi</i>					
Potenza	154	162	51,7	58,1	5,2
Matera	144	117	48,3	41,9	-18,8
BASILICATA	298	279	100,0	100,0	-6,4
SUD E ISOLE	7.547	9.233	-	-	22,3
ITALIA	35.240	44.891	-	-	27,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Rapporto percentuale sofferenze nette/impieghi vivi per settore produttivo in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

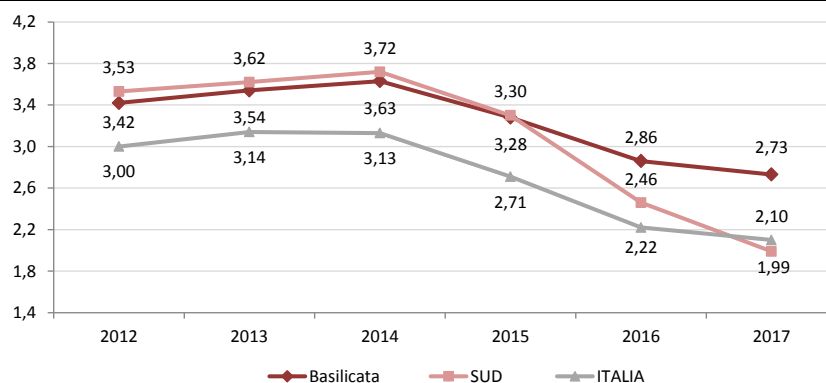
f.4 I tassi di interesse

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province della Basilicata, nel Sud ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)

	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2017	2012	2017	
Potenza	3,49	2,73	116,3	130,0	-0,8
Matera	3,32	2,73	110,7	130,0	-0,6
BASILICATA	3,42	2,73	114,0	130,0	-0,7
SUD	3,53	1,99	117,7	94,8	-1,5
ITALIA	3,00	2,10	100,0	100,0	-0,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre in Basilicata, nel Sud ed in Italia
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Glossario delle definizioni
e degli indicatori utilizzati
nel rapporto**

Definizioni: Territori

COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

- Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;
- Forlì-Cesena: Forlì;
- Pesaro e Urbino: Pesaro;
- Massa-Carrara: Massa;
- Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

AREE INTERNE

Le "aree interne" sono quei territori caratterizzati da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità collettiva); una disponibilità elevata d'importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere); territori complessi, esito delle dinamiche dei sistemi naturali e dei processi di antropizzazione e spopolamento che li hanno caratterizzati. In Italia le "aree interne" rappresentano il 53% circa dei Comuni italiani (4.261), ospitano il 23 % della popolazione italiana, pari a oltre 13,54 milioni di abitanti, e occupano una porzione del territorio che supera il 60% della superficie nazionale.

CENTRI

Tutti i comuni italiani che non sono considerati aree interne secondo la precedente definizione

PAESI AREA EURO

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

PAESI BRICS

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

Definizioni: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

POPOLAZIONE RESIDENTE

E' costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

PIRAMIDE DELLE ETA'

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

Si definisce povertà relativa (calcolata sulla base di una soglia convenzionale detta linea di povertà) una soglia che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

CONDIZIONE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE

Famiglie che sperimentano almeno quattro tra i seguenti nove sintomi di disagio:

1. Non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione.
2. Non poter sostenere una spesa imprevista (il cui importo, in un dato anno, è pari a 1/12 del valore della soglia di povertà rilevata nei due anni precedenti).
3. Non potersi permettere un pasto proteico (carne, pesce o equivalente vegetariano) almeno una volta ogni due giorni.
4. Non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa.
5. Non potersi permettere un televisore a colori.
6. Non potersi permettere una lavatrice.
7. Non potersi permettere un'automobile.
8. Non potersi permettere un telefono.
9. Essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito.

Definizioni: Mercato del lavoro

OCCUPATI

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

INATTIVI

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per

servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

ENTRATE NEL MERCATO DEL LAVORO

Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

Definizioni: Tessuto imprenditoriale

REGISTRO DELLE IMPRESE

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

IMPRESE REGistrate NEL REGISTRO IMPRESE

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

IMPRESA ISCRITTA

Impresa che si iscrive per la prima volta nel Registro delle Imprese.

IMPRESA CESSATA NON D'UFFICIO

Impresa che è stata cancellata dal Registro Imprese per iniziativa della stessa impresa e non a causa degli effetti delle cessazioni d'ufficio. Con il concetto di cessazione d'ufficio si intende un processo di cancellazione per motivi disciplinati dal DPR 23 luglio 2004 n. 247 in base a varie cause dipendenti dalla

forma giuridica dell'impresa (ad esempio una ditta individuale viene cessata d'ufficio allorquando si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- decesso dell'imprenditore;
- irreperibilità dell'imprenditore;
- mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi;
- perdita dei titoli autorizzativi o abilitativi all'esercizio dell'attività dichiarata.

IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE

Per impresa femminile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone di genere femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE GIOVANILI

Per impresa giovanile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone aventi meno di 35 anni alla data del 31 dicembre di ciascun anno sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio avente meno di 35 anni e alla percentuale di persone con meno di 35 anni presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE STRANIERE

Per impresa straniera si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE ARTIGIANE

Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

IMPRESE IN FORMA DI SOCIETÀ DI CAPITALI

Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

IMPRESA IN SCIoglimento/LIQUIDAZIONE

Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziarla (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

IMPRESA IN PROCEDURA CONCURSUALE

Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

IMPRESE START-UP INNOVATIVE

Le imprese start-up innovative sono definite con Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le SRL (compresa la nuova forma di SRL semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative. La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);

essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

COOPERATIVA SOCIALE

Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla

promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte

statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

IMPRESE A CONTROLLO ESTERO

Sono le imprese il cui controllante ultimo è residente in un paese diverso dall'Italia, ovvero all'estero. Per controllo ultimo estero si intende l'unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino ad individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri. Il paese del controllante è individuato dalla residenza del controllante ultimo. Per controllo si intende la capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale con diritto di voto è spesso impiegata come sua proxy. L'impresa A, residente all'estero, è definita come controllata da un'unità istituzionale B, residente in Italia, quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50% delle sue quote o azioni con diritto di voto. Sono tuttavia considerati come casi particolari le limitazioni/sospensioni del controllo effettivo dell'impresa dovuti ad accordi o connessi a regolamentazioni presenti nel paese in cui opera la controllata estera.

Definizioni: I settori di attività economica

CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

AGRICOLTURA

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

COSTRUZIONI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

ALTRI SERVIZI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

SETTORE HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

SETTORE PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
221	Articoli in gomma
222	Articoli in materie plastiche
254	Armi e munizioni
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video

265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
268	Supporti magnetici e ottici
271	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
273	Apparecchiature di cablaggio
274	Apparecchiature per illuminazione
275	Apparecchi per uso domestico
279	Altre apparecchiature elettriche
281	Macchine di impiego generale
282	Altre macchine di impiego generale
283	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
284	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
289	Altre macchine per impieghi speciali
291	Autoveicoli
301	Navi e imbarcazioni
302	Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
303	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

SETTORE AGROALIMENTARE

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

01	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
02	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
03	Pesca e acquacoltura
10	Industrie alimentari
11	Industria delle bevande

SETTORI A MEDIO/ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO E A CRESCENTE DOMANDA MONDIALE

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

201	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
204	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici
205	Altri prodotti chimici
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video

- 265 Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
- 266 Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
- 267 Strumenti ottici e attrezzature fotografiche
- 268 Supporti magnetici ed ottici
- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 272 Batterie di pile e accumulatori elettrici
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 291 Autoveicoli
- 292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi
- 293 Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi
- 309 Mezzi di trasporto n.c.a.

Definizioni: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)

È il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

VALORE AGGIUNTO

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

ESPORTAZIONI

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

IMPORTAZIONI

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB (free on board) o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

Definizioni: Il turismo

STRUTTURA ALBERGHIERA

Esercizio ricettivo aperto al pubblico, a gestione unitaria, che fornisce alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono esercizi alberghieri, con stelle da una a cinque stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze (a meno di deroghe previste nelle leggi regionali);
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con cinque stelle assumono la denominazione aggiuntiva "lusso" quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

STRUTTURA COMPLEMENTARE

La categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, i bed & breakfast e gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati.

PRESENZE TURISTICHE

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Definizioni: Credito

SPORTELLI BANCARI

Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

SOFFERENZE NETTE

Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

IMPIEGHI VIVI

Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

Indicatori: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

TASSO DI NATALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

TASSO DI MORTALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

SALDO MIGRATORIO TOTALE

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

TASSO DI CRESCITA TOTALE

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE TOTALE

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEI GIOVANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 0-14 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

ETA' MEDIA

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

TASSO DI DEPRIVAZIONE MATERIALE (O INDICATORE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE)

L'indicatore di grave deprivazione materiale è dato dalla percentuale di persone che vivono in tale condizione sul totale delle famiglie residenti

TASSO DI FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

E' dato dal rapporto fra famiglie in condizione di povertà relativa e totale delle famiglie residenti

Indicatori: Mercato del lavoro

TASSO DI OCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate).

Indicatori: Tessuto imprenditoriale

IMPRESE REGISTRATE PER 100 ABITANTI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCURSUALE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

Indicatori: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE

E' il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre. A livello provinciale, stante l'assenza dell'informazione sul prodotto interno lordo, viene utilizzato il valore aggiunto.

PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno lordo.

GRADO DI APETURA AI MERCATI ESTERI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra la somma di esportazioni e importazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di avere rapporti commerciali con l'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno

GRADO DI APERTURA COMMERCIALE

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

CAPACITA' DI INNOVAZIONE IMPRENITORIALE

E' data dalla incidenza della spesa per ricerca e sviluppo sostenuta in una regione sul Prodotto Interno Lordo della regione. Per spesa in ricerca e sviluppo ci si riferisce all'attività di ricerca svolta dalle imprese secondo le metodologie suggerite dal Manuale dell'Ocse sulle rilevazioni statistiche delle attività di R&S (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e revisionato nel 2002.

Indicatori: Il turismo

NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato. Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è: $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze}/(\text{posti letto} \times \text{giorni})) \times 100$.

TASSO DI TURISTICITA'

E' il rapporto fra il numero di presenze nel complesso delle strutture ricettive e la popolazione media annua dell'anno di riferimento dei dati sulle presenze.

Indicatori: Il credito

DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione.

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.